

Ore 10.03

Presidenza del Presidente Leveggi

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

MINNITI: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri, la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Atz, Benedetti, Cristofolini, Dellai, Grisenti e Saurer.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

CHIODI: *(segretaria): (legge il processo verbale)*
(Sekretärin):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni:

Il Commissario del Governo ha restituito i seguenti disegni di legge, muniti del visto, in data 15 novembre 1999:

- a) n. 9, concernente "Conferimenti e aumenti di quote di partecipazione della Regione al patrimonio e al capitale sociale di enti e società per azioni di interesse regionale";
- b) n. 11, concernente "Variazione delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Campitello di Fassa e di Canazei";
- c) n. 13, concernente "Disposizioni per l'adesione dei dipendenti regionali al Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti da datori di lavoro operanti nel territorio del Trentino-Alto Adige"
- d) n. 19, concernente "Ulteriori modifiche alle leggi regionali in materia di previdenza integrativa"
- e) e il seguente disegno di legge, munito del visto, in data 19 novembre 1999:
- f) n. 12, concernente "Attribuzione di indennità a favore dei giudici di pace della Regione Trentino-Alto Adige".

In data 25 novembre 1999 il consigliere regionale Albert Pürgstaller ha trasformato la mozione n. 10/XII in ordine del giorno al disegno di legge n. 27 (Bilancio).

In data 1° dicembre 1999 i Consiglieri regionali Leitner, Willeit, Klotz, Pöder e Seppi, hanno presentato il voto n. 13, concernente l'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) sulle prime abitazioni, qualora queste non abbiano il carattere di abitazioni di lusso ai sensi delle leggi vigenti.

In data 3 dicembre 1999 i Consiglieri regionali Pöder, Klotz e Leitner hanno presentato la mozione n. 11, concernente la trasparenza e l'apertura delle istituzioni nei confronti dei cittadini e la mozione n. 12, concernente il trasferimento, ai sensi dello Statuto di autonomia, di tutte le competenze dalla Regione alle Province autonome di Bolzano e di Trento.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

- n. 88, presentata dal Consigliere regionale Alessandro Urzì, in data 17 novembre 1999, concernente il riappropriarsi da parte della Regione delle competenze in materia di ordinamento sanitario;
- n. 89, presentata dal Consigliere regionale Pius Leitner, in data 17 novembre 1999, concernente l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP);
- n. 90, presentata dal Consigliere regionale Pius Leitner, in data 25 novembre 1999, concernente la proporzionale per la copertura dei posti in Regione;
- n. 91, presentata dal Consigliere regionale Pius Leitner, in data 25 novembre 1999, concernente trasmissioni televisive in lingua tedesca in Trentino;
- n. 92, presentata dal Consigliere regionale Pius Leitner, in data 25 novembre 1999, concernente la partecipazione della Regione al capitale sociale di società;
- n. 93, presentata dal Consigliere regionale Alessandro Urzì, in data 3 dicembre 1999, concernente l'opportunità di ripristinare la norma originaria in ordine alla responsabilità del segretario comunale sulla legittimità dei provvedimenti assunti dal Consiglio e dalla Giunta comunale;
- n. 94, presentata dal Consigliere regionale Andreas Pöder, in data 3 dicembre 1999, concernente l'asporto di arredi dall'edificio di proprietà della Regione "Casa dell'incontro", ceduto al comune di Silandro.

E' stata data risposta alle interrogazioni nn. 70 e 78. Il testo delle interrogazioni medesime e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Devo comunicare che la riunione dei capigruppo ha stabilito di anticipare la trattazione del punto n. 6 dell'ordine del giorno, il disegno di legge n. 17, dopo di che vengono rinviate le mozioni nn. 8 e 9 e si tratta il punto n. 3, il disegno di legge n. 27, con la lettura della relazione politica della Presidente e poi si chiuderebbero i lavori nel corso della giornata odierna e si riprendono poi nella giornata di giovedì, 9 dicembre, come da programma.

Quindi trattiamo il disegno di legge n. 17, dal punto in cui era stato sospeso.

Devo comunicare all'aula che nella notte c'è stato un guasto al riscaldamento, credo che tutti se ne siano accorti, il guasto è stato riparato e ci vorrà un po' di tempo prima che la temperatura arrivi ai livelli consoni. Speriamo che questo clima freddo non renda fredda la seduta.

Ha chiesto la parola il cons. Santini, sull'ordine dei lavori.

SANTINI: Grazie Presidente. Sull'ordine dei lavori, lavori ai quali credo, visto che quest'aula è aperta anche al pubblico, lo stesso pubblico abbia diritto di partecipare e di capire fino in fondo quello che stiamo dicendo.

Alludo al fatto che fino a poco tempo fa c'erano molte scolaresche di scuole medie inferiori che hanno diritto di capire anche cosa si stia movendo in quest'aula, ma soprattutto di capire le parole che stiamo dicendo. Alludo al fatto che non esiste per il pubblico l'impianto di traduzione simultanea dal tedesco verso l'italiano, considerato che in questo caso in gran parte credo siano cittadini italiani desiderosi di seguire i lavori anche in lingua tedesca.

Ritengo gravemente limitante nel diritto di accesso del pubblico in quest'aula il fatto che ogni volta che parleranno i colleghi di lingua tedesca, chi non conosce il tedesco tra il pubblico di fatto perderà il filo logico dei lavori.

Mi vedo costretto ancora una volta, a costo di diventare uggioso, di citare il Parlamento europeo, dal quale provengo, sono nuovo di quest'aula, ma dove effettivamente e concretamente i diritti dei cittadini vengono tutelati e rispettati fino in fondo, al punto che per gli oltre 600 posti riservati al pubblico esistono delle cuffie di traduzione uguali a quelle dei deputati, attraverso le quali si possono ascoltare gli interventi in ben 11 lingue. Nel nostro caso basterebbe la lingua tedesca tradotta in italiano per garantire questo diritto.

Dicevo che io sono nuovo, mi auguro che qualcuno prima di me abbia già sollevato questo problema, ma la gravità del caso non cambierebbe ugualmente, anzi ci sarebbe un'aggravante. Sarebbe grave in effetti che soltanto io oggi mi accorgessi di questo handicap per il pubblico, ma sarebbe ancora più grave che qualora qualcuno lo avesse ricordato in passato, ancora constatiamo nessuno ha provveduto.

Vorrei pregare questa presidenza di pensare alla fornitura, presso le tribune del pubblico, di una normalissima apparecchiatura, che costa anche poco, per raccogliere le preziose traduzioni delle nostre interpreti.

Credo che colmeremmo così una discriminazione gravissima, nel momento in cui dovremmo poi ascoltare i colleghi di lingua tedesca.

PRESIDENTE: Grazie, prenderemo nota delle sue osservazioni.

Passiamo alla trattazione del punto n. 6 dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 17: Attuazione della direttiva 89/646 di data 15 dicembre 1989 del Consiglio delle Comunità europee relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780/CEE del 12 dicembre 1977 (presentato dalla Giunta regionale).**

Siamo all'art. 3. Sono stati presentati degli emendamenti sostitutivi.

L'emendamento prot. n. 2742/1, a firma dell'assessore Panizza, recita: l'art. 3 è sostituito dai seguenti articoli 3, 3 bis e 3 ter:

Art. 3

(Requisiti di professionalità degli esponenti delle banche in forma di società per azioni e delle banche popolari)

1. Il presidente del Consiglio di amministrazione ed i sindaci delle banche costituite in forma di società per azioni e delle banche popolari devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio di almeno una delle seguenti attività o funzioni:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese agricole, commerciali, artigianali, industriali o del settore dei servizi privati assoggettate a contabilità ordinaria;
- b) attività professionali in materia attinente al settore creditizi, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- c) attività di insegnamento in materie giuridiche o economiche o in materie attinenti al settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo;
- d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

2. I sindaci delle banche popolari devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili.

3. I consiglieri di amministrazione delle banche di cui al comma 1 devono essere scelti con gli stessi criteri di professionalità e competenza previsti dal comma medesimo ed esercitati per almeno un triennio.

4. L'amministratore delegato e il direttore generale delle banche di cui al comma 1 devono essere in possesso di una specifica competenza in materia creditizia finanziaria mobiliare o assicurativa maturata attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore a un quinquennio. La medesima esperienza può essere stata maturata in imprese aventi una dimensione comparabile con quella della banca presso la quale la carica deve essere ricoperta. Analoghi requisiti sono richiesti per le cariche che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.

MESSNER: Änderungsantrag zu Artikel 3.

Art. 3

(Berufserfahrung und fachliche Kompetenz der Vertreter der Banken in der Form einer Aktiengesellschaft und der Volksbanken)

1. Der Vorsitzende des Verwaltungsrates sowie jener des Aufsichtsrates von in Form einer Aktiengesellschaft gegründeten Banken und der Volksbanken sind nach Kriterien der Berufserfahrung und fachlichen Kompetenz unter Personen auszuwählen, die mindestens fünf Jahre Erfahrung durch Ausübung von zumindest einer der nachstehenden Tätigkeiten oder Aufgaben gesammelt haben:

- a) Verwaltungs- oder Kontrolltätigkeit bzw. Leitungsaufgaben in Unternehmen im Landwirtschafts-, Handels-, Handwerks- und Industriebereich oder im Bereich der privaten Dienstleistungen, die dem System der ordentlichen Buchführung unterworfen sind;
- b) berufliche Tätigkeit im Kredit-, Finanz- und Versicherungsbereich sowie auf dem Wertpapiermarkt bzw. Ausübung von mit der Banktätigkeit zusammenhängenden Tätigkeiten;
- c) Unterrichtstätigkeit in Rechts- oder Wirtschaftsfächern oder in Fächern, die den Kredit-, Finanz- oder Versicherungsbereich oder die Wertpapiere anbelangen;
- d) Verwaltungs- oder Leitungsaufgaben bei öffentlichen Körperschaften oder öffentlichen Verwaltungen, die im Kredit-, Finanz- oder Versicherungsbereich bzw. auf dem Wertpapiermarkt tätig sind, bzw. bei öffentlichen Körperschaften oder öffentlichen Verwaltungen, die nicht in den genannten Bereichen tätig sind, sofern die Aufgaben die wirtschaftlich-finanzielle Verwaltung von Mitteln mit sich bringen.

2. Die Aufsichtsräte der Volksbanken müssen im Verzeichnis der Rechnungsprüfer eingetragen sein.

3. Die Mitglieder des Verwaltungsrates der Banken laut Absatz 1 sind gemäß den Kriterien der Berufserfahrung und fachlichen Kompetenz, laut demselben Absatz unter Personen auszuwählen, die mindestens drei Jahre Erfahrung nachweisen können.

4. Das geschäftsführende Verwaltungsratsmitglied und der Generaldirektor der Banken laut Absatz 1 müssen eine spezifische Kompetenz im Kredit-, Finanz- oder Versicherungsbereich bzw. in Sachen Wertpapiere nachweisen, die sie durch eine mindestens fünfjährige Arbeitserfahrung erworben haben, und zwar in mit angemessener Verantwortung verbundenen Stellungen. Diese Erfahrung können sie in Unternehmen gesammelt haben, deren Tragweite mit jener einer Bank vergleichbar ist, bei welcher das Amt übernommen werden soll. Ähnliche Voraussetzungen werden für die Ämter verlangt, welche die Ausübung von Aufgaben mit sich bringen, die mit jenen eines Generaldirektors übereinstimmen.

PRESIDENTE: La parola al collega Panizza per l'illustrazione.

PANIZZA: Grazie Presidente. Innanzitutto per esprimere soddisfazione per l'anticipo del disegno di legge nell'ordine del giorno e poi per spiegare l'emendamento come è stato articolato.

Per chiarezza l'art. 3 del vecchio disegno di legge è stato scorporato in tre articoli, l'art. 3, che chiarisce i requisiti relativi alle società per azioni ed alle banche popolari, l'art. 3 bis alle banche di credito cooperativo e l'art. 3 ter la valutazione delle professionalità, ritenendo con questo di aver chiarito meglio il contenuto dell'articolo.

A seguito della precedente sospensione del disegno di legge, mi sono fatto carico, assieme alla presidente ed alla intera Giunta regionale, di trovare un accordo che potesse far saldi i requisiti di professionalità tecnica richiesti anche da quest'aula, con l'esigenza di mantenere la caratteristica peculiare dei nostri istituti di credito cooperativi, che sono istituti di credito radicati al territorio ed al tessuto sociale da cui hanno trovato origine.

Quindi nel dettaglio l'art. 3 rimane nella dizione di prima, semplicemente alla lettera a) abbiamo aggiunto "le imprese assoggettate a contabilità ordinaria", in quanto volevamo limitare l'attività di amministrazione, direzione e controllo ad imprese che avessero una certa consistenza ed in particolare che avessero anche una certa complessità dal punto di vista della contabilità.

L'art. 3 bis è stato completamente riscritto, per il Presidente è stato aumentato il requisito dell'esperienza da tre anni a cinque anni, nella lettera a) è stato aggiunto anche in questo caso per le imprese il requisito di essere assoggettate a contabilità ordinaria, proprio per evitare che possa svolgere la carica di presidente di un consiglio di amministrazione il responsabile di una ditta di piccole dimensioni. Poi è stato aggiunto un altro requisito che è quello dei responsabili della contabilità delle imprese e degli enti di cui alle lettere a) e b). Questa lettera serve per il successivo comma 2, con il quale è previsto che i sindaci siano scelti sostanzialmente fra tre categorie di persone, o persone iscritte al registro dei revisori contabili, oppure persone che hanno un titolo di studio adeguato e noi abbiamo inserito la laurea universitaria e la mini laurea, oppure il diploma di istruzione secondaria quinquennale ad indirizzo tecnico, commerciale o scientifico, quindi un indirizzo che abbia attinenza con la contabilità, oppure fra persone che abbiano maturato un'esperienza di almeno sei anni, quindi un'esperienza peraltro comprovata, in almeno una delle indennità di cui alle lettere b), c), d), f), è stata tralasciata la lettera a) e la lettera e), perché per queste due lettere sono ammessi solamente quelli che in queste imprese hanno la responsabilità della contabilità.

Quindi credo che con questo emendamento abbiamo garantito che le persone che vanno a rivestire la carica di sindaco delle banche di credito cooperativo abbiano tutti i requisiti di professionalità richiesti.

In questo periodo abbiamo avuto alcuni incontri con la realtà creditizia locale ed ho approfondito ulteriormente la tematica ed ho trovato conferma a tutte le considerazioni che avevo fatto nella precedente seduta; ho avuto conferma anche da contatti con la comunità europea, che in tutta Europa si va verso la certificazione, che i collegi sindacali, così come sono in Italia, esistono solo qui ed esistono in Belgio, dove peraltro esistono solo la banca di credito cooperativo, nei paesi dove più sviluppata è la cooperazione creditizia, quindi Austria e Germania, esiste la certificazione, pertanto anche da alcuni contatti avuti con la direzione 15 della unione europea, quella che fa capo alle società ed al controllo delle società, l'orientamento è che appunto si vada verso la certificazione.

Pertanto con questo disegno di legge ci stiamo adeguando perfettamente alla normativa europea. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Nella seduta precedente la Giunta, per bocca del Presidente, ha chiesto la sospensione del disegno di legge che è al nostro esame in questo momento, perché a proposito dell'art. 3 erano stati chiesti chiarimenti sul problema relativamente allo status professionale richiesto per i revisori delle cooperative di credito e più compiutamente perché al medesimo art. 3 era stato presentato un emendamento da parte di un consigliere della maggioranza, del collega Andreolli, che non vedo in questo momento, spero che il collega Andreolli stia bene, possa godere ottima salute e posso pensare che la sua assenza sia motivata da impegni di natura istituzionale, essendo, come ben sapete, assessore provinciale.

Ritengo peraltro che, non occorre essere maliziosi, se posso giungere alla considerazione che il collega Andreolli sia tatticamente assente. A me ricorda, Presidente, quando da studente impreparato fingevo di essere ammalato per non dover sottostare ad un'interrogazione, nei confronti della quale ovviamente, essendo impreparato, la votazione non poteva che essere negativa. Quindi mi auguro che l'assenza del collega Andreolli sia un'assenza tattica.

Rimane in piedi però il problema politico, perché il Presidente della Giunta, ricordo perfettamente, aveva dato ampie garanzie sul fatto che la sospensione, non determinando un ritorno in commissione, ma semplicemente una interruzione dei lavori, che sarebbero stati poi ripresi la volta successiva, la Presidente della Giunta aveva dato ampie garanzie sulla portata della Giunta in relazione ad una diversa formulazione dell'art. 3.

Voi ora avete distribuito l'art. 3, non abbiamo avuto nemmeno la possibilità di leggerlo, se non nel momento stesso in cui è stato ufficialmente letto e quindi il passaggio alla conferenza dei capigruppo per quanto riguarda questa questione non è stato assolutamente svolto. Quindi denuncio un difetto di comunicazione e denuncio anche un difetto di natura istituzionale.

Mi dispiace, Presidente della Giunta, ma non è possibile dimenticarci della questione di carattere formale, ma al di là di una questione di carattere formale, Presidente del Consiglio, c'è una situazione di malessere politico. Rivendico allora, signor Presidente, di poter chiedere una sospensione dei lavori, perché o si viene alla conferenza dei capigruppo, così come promesso, a riferire il modo attraverso il quale la Giunta ha inteso superare l'emendamento Andreolli, anche perché un emendamento totalmente sostitutivo supera l'emendamento Andreolli, quindi l'emendamento Andreolli viene dichiarato decaduto sostanzialmente e quindi non è possibile nemmeno far sì che dell'emendamento Andreolli qualcuno se ne possa servire, né è possibile, in questo contesto, avere il tempo per presentare un emendamento all'emendamento presentato dalla Giunta.

Quindi in buona sostanza chiedo due cose: primo che ci sia una sospensione dei lavori, che il Presidente del Consiglio convochi la conferenza dei capigruppo, al fine di consentire alla Giunta l'illustrazione dell'emendamento che ha inteso presentare; secondo, consentendo che la sospensione dia il tempo utile e necessario, perché chi vorrà potrà presentare un emendamento all'emendamento presentato dalla Giunta, recuperando l'emendamento Andreolli, perché altrimenti

questo emendamento sarebbe di fatto prosciugato dall'emendamento interamente sostitutivo.

Dico questo perché evidentemente il problema politico rimane, perché la formulazione del secondo comma dell'art. 3 bis è una formulazione che non salva né capra, né cavoli ed è una soluzione, a mio giudizio, di natura artigianale, ma che consente la realizzazione degli obiettivi dell'originario art. 3.

Siccome sono dell'avviso, signor Presidente, che queste situazioni debbono essere chiarite, attendo da lei un favorevole accoglimento delle mie istanze, che sono a mio giudizio ben motivate e ben documentate.

PRESIDENTE: Siccome di questa questione ne abbiamo parlato nella riunione dei capigruppo, prendo la proposta del collega Taverna e la pongo all'attenzione dell'aula e si vota su questa proposta.

La parola all'assessore Panizza.

PANIZZA: Sono contro alla sospensione, perché non rilevo questo mancato rispetto degli accordi che il cons. Taverna rileva, le garantisco che giovedì a mezzogiorno ho trasmesso a tutti i capigruppo del Consiglio regionale l'emendamento con lettera, come mi aveva indicato la Presidente della Giunta e quindi è stato trasmesso a tutti; a lei peraltro ne avevo accennato informalmente anche qualche giorno prima, sto aspettando che mi portino i resoconti dei fax, ma le garantisco che giovedì fra le ore 12.00 e le 12.30 è stato inviato a tutti i capigruppo del Consiglio regionale. Quindi anche per questo sono contrario.

PRESIDENTE: La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Ich würde es schon als nützlich betrachten, wenn man eine Unterbrechung gestatten würde. Nicht alle waren bei der Gruppensprechersitzung mit dabei. Wir haben ja diese Materie das letzte Mal ausgesetzt, denn dieser Abänderungsantrag ist im Prinzip der Kernpunkt des ganzen Gesetzes, weshalb man sich schon die Zeit nehmen sollte, es ordentlich durchzulesen. Ich möchte bei dieser Gelegenheit fragen: Was ist mit dem Abänderungsantrag des Kollegen Andreolli. Ist er zurückgezogen worden? Sollte dem so sein, dann erkläre ich jetzt schon, dass ich ihn mir zu eigen mache.

(Grazie, signor Presidente. Riterrei opportuno che si acconsentisse ad un'interruzione, in quanto non tutti erano presenti alla seduta del collegio dei capigruppo. Del resto la volta scorsa abbiamo sospeso la trattazione della materia per la questione in esame e quindi ora dopo la presentazione di questo emendamento, che rappresenta il nocciolo di tutto il disegno di legge, si dovrebbe a mio avviso pur consentire ai consiglieri di poterlo esaminare più approfonditamente. Con l'occasione vorrei chiedere: cos'è successo con l'emendamento del cons. Andreolli? E' stato ritirato? Perché se così fosse, dichiaro sin d'ora che intendo farlo mio.)

PRESIDENTE: Non è stato ritirato nessun emendamento, tutti i capigruppo sono stati forniti di questo emendamento tempestivamente, è stato distribuito questa mattina in aula con la traduzione, quindi non c'è alcun elemento di novità se non che c'è un nuovo emendamento, che se dovesse essere approvato fa decadere gli altri emendamenti che sono stati presentati in materia.

Pongo in votazione la proposta di sospensione.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Con 15 voti favorevoli, 22 voti contrari ed 1 astenuto, la proposta è respinta, procediamo con i lavori.

Altri intervengono sull'articolo che abbiamo letto? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento così come proposto.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 7 voti di astensione, 3 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 è approvato.

Art. 3 bis

(Requisiti di professionalità degli esponenti delle banche di credito cooperativo)

1. Il presidente del consiglio di amministrazione delle banche di credito cooperativo deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano svolto per un periodo non inferiore ad un quinquennio almeno una delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese agricole, commerciali, artigianali, industriali o del settore dei servizi privati assoggettate a contabilità ordinaria;
- b) attività professionali in materie attinenti al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca;
- c) attività di insegnamento in materie giuridiche o economiche o in materie attinenti al settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo;
- d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purchè le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie;
- e) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti a carattere mutualistico;
- f) responsabili della contabilità delle imprese e degli enti di cui alle lettere a) ed e).

2. I sindaci sono scelti fra persone iscritte nel registro dei revisori contabili o fra persone in possesso di diploma universitario o diploma di laurea o fra persone in possesso del titolo di studio di istruzione secondaria superiore quinquennale ad indirizzo tecnico, commerciale o scientifico o fra persone che abbiano maturato un'esperienza comprovata per un periodo non inferiore a sei anni in almeno una delle attività di cui al comma 1, lettere b), c), d) e f).

3. Per la carica di direttore e per la quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente presso le banche di credito cooperativo è richiesta un'adeguata

esperienza di lavoro di almeno tre anni in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa.

MESSNER:

Art. 3-bis

(Berufserfahrung und fachliche Kompetenz der Vertreter der Kreditgemeinschaften)

1. Der Vorsitzende des Verwaltungsrates der Kreditgenossenschaften ist nach Kriterien der Berufserfahrung und fachlichen Kompetenz unter Personen auszuwählen, die mindestens fünf Jahre Erfahrung durch Ausübung von zumindest einer der nachstehenden Tätigkeiten gesammelt haben:

- a) Verwaltungs- oder Kontrolltätigkeit bzw. Leitungsaufgaben in Unternehmen im Landwirtschafts-, Handels-, Handwerks- und Industriebereich oder im Bereich der privaten Dienstleistungen, die dem System der ordentlichen Buchführung unterworfen sind;
- b) berufliche Tätigkeit im Kredit-, Finanz- und Versicherungsbereich sowie auf dem Wertpapiermarkt bzw. Ausübung von mit der Banktätigkeit zusammenhängenden Tätigkeiten;
- c) Unterrichtstätigkeit in Rechts- oder Wirtschaftsfächern oder in Fächern, die den Kredit-, Finanz- oder Versicherungsbereich oder die Wertpapiere anbelangen;
- d) Verwaltungs- oder Leitungsaufgaben bei öffentlichen Körperschaften oder öffentlichen Verwaltungen, die im Kredit-, Finanz- oder Versicherungsbereich bzw. auf dem Wertpapiermarkt tätig sind, bzw. bei öffentlichen Körperschaften oder öffentlichen Verwaltungen, die nicht in den genannten Bereichen tätig sind, sofern die Aufgaben die wirtschaftlich-finanzielle Verwaltung von Mitteln mit sich bringen.
- e) Verwaltungs- oder Kontrolltätigkeit bzw. Leitungsaufgaben bei Körperschaften mit Wechselseitigkeitsprinzip;
- f) Verantwortung für die Buchführung der Unternehmen und der Körperschaften laut Buchstabe a) und e).

2. Die Aufsichtsräte werden unter Personen, die im Register der Rechnungsprüfer eingetragen sind, oder unter Personen, die das Universitätsdiplom oder den Hochschulabschluss besitzen, oder unter Personen, die das Abschlusszeugnis einer fünfjährigen Oberschule mit technischer Ausrichtung, einer Handelsoberschule oder des Realgymnasiums besitzen, oder unter Personen ausgewählt, die für mindestens sechs Jahre Erfahrung in einer der Tätigkeiten laut Absatz 1 Buchstabe b), c), d) und f) gesammelt haben.

3. Für das Amt eines Direktors oder jenes, dass die Ausübung gleichwertiger Aufgaben bei den Kreditgenossenschaften mit sich bringt, ist eine angemessene Arbeitserfahrung von mindestens drei Jahren im Kredit-, Finanz- oder Versicherungsbereich bzw. auf dem Wertpapiermarkt erforderlich.

PRESIDENTE: All'art. 3 bis è stato presentato un subemendamento, che recita: al comma 2 dopo la parola "contabili" la parola "o" è soppressa.

Lo illustri cons. Taverna, che poi leggiamo la traduzione.

TAVERNA: Presidente, nelle more di tempo che abbiamo vissuto tra il rinvio e la seduta odierna, abbiamo avuto modo di riflettere con molta attenzione alla proposta emendativa del collega Andreolli. Il collega Andreolli, se non ricordo male, si era esercitato nel suo diritto a proporre un emendamento all'originario art. 3 e aveva ritenuto di sopprimere il comma 2 bis e di introdurre un ulteriore comma, il 5 bis, che così recitava: "I sindaci delle banche popolari e delle banche di credito cooperativo devono essere iscritte nel registro dei revisori contabili.

In occasione della discussione, intervenendo, avevo sostenuto che su questo tema ci poteva essere, come ci può essere, una diversa possibilità di comprendere l'attuale situazione e quindi di tradurla il più compiutamente possibile in una norma giuridica e il dilemma, sostanzialmente, verteva su questo: nelle aziende di credito di tipo cooperativo è necessaria la qualificazione professionale dell'iscrizione all'albo dei revisori contabili, oppure questa è una facoltà e non un obbligo? Il collega Andreolli si è fatto carico della necessità di una difesa, che a suo tempo ebbi modo di definire lobbistica, dei revisori dei conti, ufficialmente iscritti nel rispettivo albo, perché in questo modo, e cerco di interpretare, non avendolo qui il collega Andreolli, cerco di sostituirmi alla sua persona, ma soprattutto alle argomentazioni che lui peraltro aveva anticipato nel corso del suo pur sintetico intervento nella seduta precedente.

In altri termini la pubblica fede, che ovviamente deve essere garantita attraverso il collegio dei revisori dei conti per quanto riguarda le aziende di credito cooperativo, può la pubblica fede essere garantita dalla partecipazione di membri del collegio sindacale, non soltanto competenti, ma non iscritti al ruolo di revisori dei conti, quindi non avendo una qualifica pubblica per quanto riguarda l'alto incarico e funzione, alla quale sono chiamati i revisori nelle aziende di credito di tipo cooperativo, ebbene la risposta contenuta nell'emendamento citato all'art. 3 bis, a mio giudizio, lascia immutate le cose, perché quanto di più ipocrita si poteva scrivere è stato scritto nel comma 2 dell'art. 3 bis e vi spiego il perché. Si inizia dicendo che i sindaci sono scelti fra le persone iscritte nel registro dei revisori contabili, quindi la prima caratteristica è quella di essere iscritti al registro dei revisori contabili, ma questa è una caratteristica che viene completamente attenuata, se non annullata, dalle successive fattispecie di natura giuridica che mi appresto a sottolineare, perché o sono iscritti nel ruolo dei revisori dei conti, oppure sono quelle persone in possesso di diploma universitario o diploma di laurea, oppure tra persone in possesso del titolo di studio di istruzione secondaria superiore quinquennale a indirizzo tecnico commerciale o scientifico.

Allora o sono laureati, o sono diplomati ragionieri, ma se non sono ragionieri è sufficiente che siano diplomati al liceo scientifico, che con la ragioneria e con le scienze contabili nulla ha a che vedere, perché non prepara in nessun modo in questa materia, o, udite, udite, al fine tra persone che abbiano maturato un'esperienza comprovata per un periodo non inferiore a sei anni in almeno di una delle attività di cui al comma 1, lettere b), c), d), f), quanto di più generico e generale che si possa trovare nelle lettere che ho testè indicato.

In buona sostanza allora il requisito della obbligatorietà dell'iscrizione nel registro dei revisori dei conti viene del tutto annullato dalla formulazione del secondo comma dell'art. 3 bis e in questo modo l'art. 3 bis non supera affatto la

contrapposizione di dottrina, oltre che di scienza, tra la obbligatorietà o meno del requisito di iscrizione al registro dei revisori contabili.

In ultima analisi allora la presentazione di questo emendamento è in linea con quanto il collega Andreolli aveva sostenuto nell'emendamento, che di fatto sarà superato dall'approvazione dell'emendamento interamente sostitutivo dell'art. 3, questo emendamento nell'emendamento vuole ripristinare quelle caratteristiche di certezza che la legge prevede e prescrive, in relazione alle disposizioni di carattere comunitario, in relazione al decreto legislativo ed in relazione, oltretutto, non soltanto alla nota richiamata da parte dei dottori commercialisti, i quali avrebbero la possibilità e l'opportunità di chiedere, di fronte al magistrato, un rinvio alla corte costituzionale per difetto di anticostituzionalità di questo secondo comma dell'art. 3 bis, ma addirittura la possibilità di un mancato visto governativo, proprio per evidente rifiuto ed evidente annullamento delle prescrizioni a cui prima facevo riferimento.

Allora l'emendamento all'emendamento da me presentato e da me sostenuto, ringrazio i sottoscrittori che con me hanno consentito alla possibilità della presentazione di questo emendamento, sta a significare la necessità di un ripristino delle condizioni di diritto e della certezza del diritto anche in relazione ai requisiti che sono previsti e che sono, a mio giudizio, obbligatoriamente previsti per i revisori dei conti, anche delle aziende di credito di tipo cooperativo.

Vizepräsident Messner übernimmt den Vorsitz Assume la Presidenza il Vicepresidente Messner

PRÄSIDENT: Gibt es weitere Wortmeldungen zum Abänderungsantrag Taverna? Wir sind dabei diesen Abänderungsantrag zu übersetzen, registrieren und zu verteilen, aber vielleicht will jemand vorher dazu Stellung nehmen? Er ist gerade vom Erstunterzeichner Taverna erläutert worden. Keine Wortmeldungen? Dann könnten wir mit der Replik des Assessors fortfahren. Ich gebe dem zuständigen Assessor Panizza das Wort. Bitte, Herr Abgeordneter.

(Chi desidera intervenire sull'emendamento presentato dal cons. Taverna? L'emendamento sta per essere tradotto, registrato e distribuito, ma forse qualcuno intende prendere posizione nel frattempo? L'emendamento è stato testé illustrato dal primo firmatario Taverna. Nessuno chiede la parola? Allora darei la parola all'assessore competente per la replica. Do la parola all'Assessore Panizza. Prego, ne ha facoltà.)

PANIZZA: Grazie Presidente. Velocemente, perché ormai questi concetti li ho espressi più volte.

Il cons. Taverna dice che non è stato modificato nulla rispetto a prima, in realtà questo non è vero, è chiaro però che è stato mantenuto il principio che c'era nel disegno di legge originario, che è quello di fare in modo che i sindaci, pur in presenza dei requisiti di professionalità, siano comunque legati al territorio da cui provengono e cercando di mantenere, per quanto possibile, la struttura attuale, posto che il requisito,

come lui vorrebbe, che i sindaci debbano essere obbligatoriamente iscritti all'albo dei revisori, oggi comporterebbe la sostituzione di quasi il 90% dei sindaci, sia delle casse rurali trentine, che delle Casse Raiffeisen.

Quindi l'emendamento è stato strutturato in maniera tale da prevedere o l'iscrizione all'albo dei revisori, o un'adeguata preparazione culturale, il diploma di liceo scientifico, cons. Taverna, sicuramente non dà una preparazione contabile, ma dà una preparazione matematica, io ho fatto il liceo scientifico e le garantisco che con la matematica si può capire anche la contabilità. E come requisito dei sei anni di esperienza, evidentemente quando uno è responsabile di una contabilità credo sappia fare il sindaco. E' da ribadire anche che i sindaci sono eletti dall'assemblea dei soci, non sono degli organismi tecnici nominati dal consiglio di amministrazione, oppure da enti esterni, ma sono nominati direttamente dalla base sociale e quindi comunque hanno anche una funzione che va oltre lo stretto ambito tecnico di controllo.

Voglio anche ribadire che la funzione di controllo è affidata sì ai sindaci, ma che nella nostra regione tutte le cooperative sono soggette a revisione e quindi anche le casse rurali, le banche di credito cooperativo sono soggette a revisione, cosa che non succede nel resto d'Italia e con questo disegno di legge saranno soggette d'ora in poi anche alla certificazione annuale, firmata e svolta da persone che sono iscritte nell'albo dei revisori e che rispondono autonomamente con la loro firma. Quindi mi pare che quanto a controlli sono più che sufficienti e la garanzia del controllo è garantita.

In merito poi alla possibile impugnativa da parte del Governo di questa legge, già l'altra volta avevo letto tutti gli articoli delle varie disposizioni, leggo solo l'ultimo in cui dice: restano peraltro ferme le competenze attribuite agli organi regionali nella materia disciplinata dall'art. 26 e l'art. 26 tratta proprio requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti bancari.

Pertanto anche nei ricorsi che noi abbiamo fatto contro le circolari della Banca d'Italia abbiamo ribadito in pieno la nostra competenza autonomistica e penso che sia anche un dovere di questa assemblea difendere fino in fondo le proprie competenze.

Le ricordo che dai contatti avuti anche in sede europea, e parlo sempre del direttore della direzione 15 dell'Unione europea, lui stesso è dell'opinione che la normativa italiana dovrà essere per forza superata, lo stesso decreto 181 deve essere cambiato, perché negli standard che prevede l'unione europea per le banche, i sindaci non potranno riuscire a soddisfarli, ma solamente il sistema della certificazione riuscirà a garantirli.

Tenga anche presente che non ho mai capito per quale motivo i revisori dei conti iscritti all'albo dovrebbero essere meno controllabili rispetto a dei sindaci che non sono iscritti all'albo, perché se è condizionabile l'uno può essere condizionato anche l'altro e quindi non si capisce quali garanzie dovrebbero dare il fatto che queste persone sono iscritte all'albo, tenendo presente comunque che attualmente e ufficialmente sono iscritte 571 persone. Queste famose duemila persone che dovrebbero a regime essere iscritte, al momento non sono iscritte. Poi non dubito che a Roma, da qui a due, tre mesi, rispondano a tutte queste richieste, ma non capisco comunque perché, di fronte ai dati di sofferenza delle nostre casse rurali, delle Casse Raiffeisen che sono tra l'1,7-1,8% in confronto ad una media nazionale delle banche di

credito cooperativo del 5,5% e di una media nazionale generale di oltre l'8%, noi dovremo cambiare quasi il 90% dei nostri sindaci. Questo francamente non riesco a capirlo.

PRÄSIDENT: Somit ist die Diskussion über diesen Abänderungsantrag abgeschlossen. Wir sind jetzt dabei diesen Abänderungsantrag zu verteilen. Jeder hat natürlich das Recht, ihn vorher zu erhalten. Wenn niemand dagegen ist, könnten wir darüber abstimmen. Aber wenn jemand sagt, wir müssen abwarten bis er verteilt ist, dann wird der Artikel 3-bis ausgesetzt und wir gehen mit dem Artikel 3-ter weiter. In Ordnung? Gehen wir mit dem Artikel 3-ter weiter?

Bitte, Abgeordneter Taverna.

(La discussione sull'emendamento é chiusa. Stiamo distribuendo l'emendamento. Naturalmente ognuno ha il diritto di ottenerlo prima, ma se non ci sono obiezioni, lo potremmo porre in votazione. Tuttavia se qualcuno insiste affinché venga distribuito, allora l'art. 13 bis viene sospeso e passiamo alla trattazione dell'art. 13 ter. Va bene? Proseguiamo con l'art. 3 ter?)

Prego, cons. Taverna.)

TAVERNA: Non sono d'accordo nella sospensione della votazione dell'emendamento e nello scivolamento al successivo articolo, aspettiamo di votarlo Presidente.

PRÄSIDENT: Kollege Denicolò, bitte.

(Collega Denicoló, prego. A Lei la parola.)

DENICOLÒ: Es hat keinen Sinn jetzt den Artikel 3-ter zu diskutieren, weil er auf den Art. 3 und 3-bis Bezug nimmt und von den Voraussetzungen eines verabschiedeten 3-bis ausgeht. Deswegen müssen wir warten.

(Non ha senso discutere ora l'art. 3 ter, in quanto fa riferimento all'art. 3 e 3 bis e parte dal presupposto che l'art. 3 bis sia stato approvato. Pertanto dobbiamo attendere.)

PRÄSIDENT: In Ordnung, dieser Abänderungsantrag wird jetzt verteilt. Wir warten solange ab, bis er verteilt ist und dann wir abgestimmt. Ich glaube es ist sinnvoller wir unterbrechen nicht, sondern wir warten diese Minute ab, bis ihn alle gelesen haben und dann wird abgestimmt. Namentlich? Wer unterstützt den Antrag? Ja, es sind genug Abgeordnete und somit wird namentlich abgestimmt.

(Va bene, l'emendamento sta per essere distribuito. Aspettiamo finché non sarà stato distribuito a tutti e poi lo porrò in votazione. Ritengo che sia più ragionevole non interrompere ora, ma aspettare un minuto finché tutti lo avranno letto e poi passare alla votazione. Per appello nominale? Chi sostiene la richiesta? Un numero sufficiente di consiglieri e pertanto si voterà per appello nominale.)

(interruzione)

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt über den Abänderungsantrag des Kollegen Taverna und andere mit der Protokollnummer 2756.

(Votiamo ora l'emendamento a firma Taverna ed altri, registrato con il numero di protocollo n. 2756.)

MINNITI: Andreolli *(non presente)*, Andreotti *(no)*, Atz *(non presente)*, Baumgartner *(nein)*, Benedetti *(non presente)*, Berasi *(non presente)*, Berger *(nein)*, Bertolini *(si)*, Boso *(si)*, Casagrande *(no)*, Chiodi-Winkler *(no)*, Cigolla *(no)*, Cogo *(no)*, Cominotti *(non presente)*, Conci-Vicini *(astenuta)*, Cristofolini *(non presente)*, Dalmaso *(no)*, Delladio *(si)*, Dellai *(non presente)*, Denicolò *(nein)*, Di Puppò *(non presente)*, Divina *(si)*, Durnwalder *(nein)*, Feichter *(nein)*, Fontana *(no)*, Frick *(non presente)*, Giovanazzi *(non presente)*, Gnechi *(no)*, Grandi *(no)*, Grisenti *(non presente)*, Holzmann *(si)*, Hosp *(nein)*, Kasslatte verh. Mur *(nein)*, Klotz *(ja)*, Kofler *(nein)*, Kury *(nein)*, Laimer *(nein)*, Lamprecht *(nein)*, Leitner *(ja)*, Leveggi *(no)*, Lo Sciuto *(astenuto)*, Magnani *(no)*, Messner *(nein)*, Minniti *(si)*, Molinari *(no)*, Morandini *(astenuto)*, Munter *(nein)*, Muraro *(no)*, Pahl *(nein)*, Pallaoro *(no)*, Panizza *(no)*, Passerini *(non presente)*, Perego *(si)*, Pinter *(no)*, Plotegher *(si)*, Pöder *(ja)*, Pürgstaller *(nein)*, Santini *(no)*, Saurer *(non presente)*, Seppi *(si)*, Stocker *(nein)*, Taverna *(si)*, Thaler Hermann *(nein)*, Thaler geb. Zelger *(nein)*, Theiner *(nein)*, Tretter *(non presente)*, Urzi *(si)*, Valduga *(non presente)*, Willeit *(si)*, Zedron *(no)*.

Assume la Presidenza il Presidente Leveggi Präsident Leveggi übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione dell'emendamento, proposto dal cons. Taverna ed altri:

votanti	55
voti favorevoli	15
voti contrari	37
astensioni	3

Il Consiglio non approva l'emendamento.
Ha chiesto la parola il cons. Taverna.

TAVERNA: L'attenzione deve essere duplice, noi dobbiamo contare su un Presidente che ci indichi il cammino, non che ce lo renda più accidentato. Quindi intendo intervenire, signor Presidente, per dichiararmi soddisfatto per l'esito dell'emendamento, perché ho raccolto molti più voti di quelli che io potessi pensare, ma soprattutto perché

c'è qualcuno che dovrà rispondere di questo voto, ecco perché ho chiesto la votazione per appello nominale e non lo dico soltanto per tirare i capelli al nostro assessore, che ne ha anche pochi, né ho voluto fare una guerra ideologica su questo emendamento, però ho voluto incasellare il nostro assessore, il quale anche in discussioni private - lo dico con garbo e con stile – ritiene di appartenere più ad una cultura mitteleuropea piuttosto che una cultura italiana, mentre sono fermamente convinto nella necessità di difendere, in quanto italiano, la cultura italiana, che è una grande cultura, una cultura millenaria.

L'assessore, con il secondo comma dell'art. 3 bis, ha dimostrato di appartenere non soltanto alla cultura italiana e questo gli farebbe sicuramente onore, ma ha dimostrato di appartenere ad una cultura bizantina e questo non gli fa sicuramente onore, perché voler affermare da un lato che con il secondo comma, da noi contestato, ringrazio ancora coloro che hanno voluto votare l'emendamento, perché non vi è qui un contrasto tra la lobby dei revisori dei conti, in primo luogo dei dottori commercialisti e mi rivolgo anche agli amici della stampa nel ricordare che questa istanza è stata presentata, a nome dell'ordine dei dottori commercialisti della provincia di Trento, dal dott. Postal, che risulta essere anche assessore esterno di Pacher e forse un certo collegamento allora con la questione emendamento Andreolli lo si può rintracciare in questa comunanza di identità, di comune sentire e di comune pensiero.

Noi non abbiamo voluto in alcun modo con questa azione tutelare i diritti di una cooperazione, di un ordine professionale, noi abbiamo voluto evidenziare, caro assessore e lei non può sfuggire da questa sua responsabilità, che non si tratta di voler sovvertire la situazione istituzionale dei collegi dei revisori dei conti, delle casse rurali a indirizzo cooperativo, non è questo il problema, il problema è quello del riconoscimento dello status professionale di un ordine, quello dei revisori contabili, i quali sono accertati per legge della loro professionalità a controllare i conti.

Non mi venga a dire, signor assessore, che comunque è data la facoltà della nomina a revisore dei conti di coloro che sono iscritti nei ruoli, ci mancherebbe altro che la legge non dicesse questo, ma quando la legge dice che unitamente a coloro che sono iscritti al ruolo dei revisori dei conti possono svolgere le funzioni di natura sindacale, all'interno delle cooperative di credito anche coloro che sono diplomati, in altri termini i ragionieri, e poi lei mi risponde: anch'io pur essendo licenziato dal liceo scientifico mi hanno insegnato la matematica, ma queste sono considerazioni che non hanno alcuna natura giuridica, signor assessore, possono avere un valore affettivo, perché lei vuole rivendicare di essere licenziato dal liceo scientifico, ma dal punto di vista giuridico questa affermazione non ha alcun valore e fondamento.

Se allarghiamo le maglie della rete in modo talmente ampio da comprendere anche coloro che sono riconosciuti per professionalità alle lettere b), c), d), f), chiedo che lei convenga con me almeno sul piano del principio, che l'obbligo che doveva essere esteso soltanto a coloro che hanno la professionalità riconosciuta dall'essere iscritti al ruolo, solo quelli e soltanto quelli potevano far parte del collegio dei revisori dei conti.

Se lei mi dice che la norma è politica, perché non possiamo permettere che attraverso questa norma si vada a creare una situazione eversiva nei confronti di una situazione di fatto, può essere questa soltanto una posizione che tiene conto della realtà

dei fatti, ma non tiene conto della questione di contesto, che è una questione giuridica, è una questione normativa.

Non ne ho fatto una questione ideologica, ho soltanto preso atto che questa assemblea ha espresso una valutazione che è difforme dalla mia valutazione, dal mio intendimento, dalle mie considerazioni, che penso siano considerazioni suffragate da un contesto normativo a livello comunitario, che a mio giudizio dà ragione alle mie impostazioni e non può dar ragione ovviamente alle sue, signor assessore. Dopo di che prendo atto della volontà politica che è emersa all'interno dell'aula e quindi mi rimetto alla maggioranza dei colleghi che hanno ritenuto di dover segnalare positivamente il suo percorso e non ho ritenuto, viceversa, di dover dare alla mia impostazione quella dignità che, a mio giudizio, sicuramente meritava.

Sta di fatto che anche le astensioni che ho potuto cogliere in qualche collega, dimostrano che le mie argomentazioni pur avevano una loro rilevanza ed il numero alto dei suffragi positivi dimostrano che quanto andavo dicendo era segnato da una obiettiva considerazione e che comunque il problema politico è rimasto tutto a capo di questa maggioranza, che a mio giudizio è uscita da questa situazione di difficoltà soltanto per il rotto della cuffia.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 3 bis.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione, 8 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 bis è approvato.

Art. 3 ter

(Valutazione della professionalità)

1. Il consiglio di amministrazione, nel verificare, ai sensi dell'articolo 7, la sussistenza dei requisiti previsti dagli articoli 3 e 3 bis, valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della banca, indicando nel verbale della riunione le valutazioni effettuate.

MESSNER:

Art. 3-ter

(Bewertung der Berufserfahrung und der fachlichen Kompetenz)

1. Der Verwaltungsrat überprüft im Sinne des Artikels 7 dieses Gesetzes das Vorhandensein der in den Artikel 3 und 3-bis vorgesehenen Voraussetzungen, wobei er die Erfahrung auch in bezug auf die geschäftsführerischen Erfordernisse der Bank auswertet und im Sitzungsprotokoll die diesbezüglichen Erwägungen festhält.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 3 ter.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 11 voti di astensione, 1 voto contrario e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 ter è approvato.

Devo riferire quanto segue:

Il riferimento, nella lettera b) del 2° comma dell'art. 2 del disegno di legge n. 17 all'art. 3, deve intendersi esteso a seguito degli emendamenti presentati all'art. 3 medesimo, agli articoli 3, 3 bis e 3 ter.

E' solo un chiarimento tecnico.

Prego dare lettura in tedesco.

MESSNER: Die im Buchstaben b) des Artikel 2 Absatz 2 des Gesetzentwurfes Nr. 17 enthaltene Bezugnahme auf den Artikel 3 ist infolge der Änderungsanträge zu demselben Artikel 3 auch auf die Artikel 3, 3-bis und 3-ter zu verstehen.

Art. 4

(Certificazione del bilancio delle banche di credito cooperativo)

1. Le banche di credito cooperativo sono sottoposte ad annuale certificazione di bilancio secondo le modalità previste dall'articolo 12 della legge regionale 1° novembre 1993, n. 15.

2. Il comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 29 gennaio 1954, n. 7, come modificato dall'articolo 6 della legge regionale 1° novembre 1993, n. 15 è abrogato.

3. Il soggetto incaricato per la certificazione del bilancio di cui all'articolo 12 della legge regionale 1° novembre 1993, n. 15 deve essere invitato all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio certificato e ciò al fine di esporre i risultati della certificazione stessa.

MESSNER:

Art. 4

(Bestätigung der Bilanz der Kreditgenossenschaften)

1. Die Kreditgenossenschaften müssen jährlich die Bestätigung der Bilanz gemäß den Modalitäten laut Artikel 12 des Regionalgesetzes vom 1. November 1993, Nr. 15 einholen.

2. Absatz 3 des Artikels 16 des Regionalgesetzes vom 29. Jänner 1954, Nr. 7, abgeändert durch Artikel 6 des Regionalgesetzes vom 1. November 1993, Nr. 15, ist aufgehoben.

3. Die mit der Bestätigung der Bilanz gemäß Artikel 12 des Regionalgesetzes vom 1. November 1993, Nr. 15 beauftragte Person muss zwecks Darlegung der durchgeführten Bestätigung zur Versammlung eingeladen werden, in der die bestätigte Bilanz zu genehmigen ist.

PRESIDENTE: All'art. 4 c'è un emendamento, prot. n. 2533/2, a firma del cons. Andreolli, che recita: l'art. 4 del disegno di legge n. 17 è sostituito dal seguente:

“Art. 4

(Certificazione del bilancio delle banche di credito cooperativo)

1. Le banche di credito cooperativo sono sottoposte ad annuale certificazione di bilancio da eseguirsi esclusivamente a mezzo delle società di revisione iscritte nell'elenco di cui all'art. 29/bis della legge regionale 29 gennaio 1954, n. 7.

2. I commi 3, 4 e 5 dell'articolo 16 della legge regionale 29 gennaio 1954, n. 7, come modificato dall'articolo 6 della legge regionale 1° novembre 1993, n. 15, sono abrogati.

3. La società incaricata per la certificazione di cui al comma 1 deve essere invitata all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio certificato e ciò al fine di esporre i risultati della certificazione stessa."

MESSNER: Änderungsantrag zu Artikel 4

Artikel 4 des GE Nr. 17 wird wie folgt ersetzt:

„Art. 4

(Bestätigung der Bilanz der Kreditgenossenschaften)

1. Die Kreditgenossenschaften müssen jährlich die Bilanz bestätigen lassen, was nur von jenen Revisionsgesellschaften vorgenommen werden kann, die im Verzeichnis gemäß Art. 29 bis des Regionalgesetzes vom 29. Jänner 1954 Nr. 7 eingetragen sind.

2. Absatz 3, 4, und 5 von Artikel 16 des Regionalgesetzes vom 29. Jänner 1954 Nr. 7, geändert mit Artikel 6 des Regionalgesetzes vom 1. November 1993 Nr. 15 wird aufgehoben

3. Die mit der Bestätigung gemäß Absatz 1 beauftragte Gesellschaft muss zwecks Darlegung der durchgeführten Bestätigung zur Versammlung eingeladen werden, in der die bestätigte Bilanz genehmigt wird.“

PRESIDENTE: La parola all'assessore Panizza.

PANIZZA: Solo per dire che non è possibile accogliere questo emendamento, in quanto non abbiamo fatto altro che estendere alle banche di credito cooperativo la certificazione già prevista per le grosse cooperative, quindi abbia esteso il sistema che già esiste nella regione e che prevede la revisione da parte delle due federazioni e peraltro mi sono confrontato anche con le realtà europee e parlo sempre della realtà dell'Austria e della Germania, dove il credito cooperativo ha percentuali molto consistenti e anche qui sono le federazioni che svolgono la certificazione.

Peraltro parlandone proprio in sede europea, vi è la convinzione che questo sia opportuno, perché la certificazione deve essere svolta con criteri comuni, secondo delle direttive che rispettino anche degli standard e quindi è molto più facile che questo avvenga, se i certificatori sono collegati in questo sistema dato dalle federazioni.

Questo sistema ha dato risultati finora ottimi, consente ai certificatori di essere continuamente aggiornati, per cui sarebbe negativo dover modificare il sistema attualmente vigente.

PRESIDENTE: Altri? Nessuno. Pongo in votazione questo emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione, 3 voti favorevoli e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

Pongo in votazione l'art. 4.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 voti di astensione, 3 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'art. 4 è approvato.

Art. 5

(Situazioni impeditive)

1. Non possono ricoprire le cariche di amministratore, direttore generale e sindaco in banche coloro che:

- a) hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione e controllo in imprese sottoposte a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa o a concordato preventivo, ovvero hanno svolto le medesime funzioni in imprese operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria, per almeno i due esercizi precedenti all'esercizio nel corso del quale sono adottati i relativi provvedimenti. Le frazioni di esercizio superiori a sei mesi equivalgono a un esercizio intero;
- b) nell'esercizio della professione di agente di cambio non abbiano fatto fronte agli impegni previsti dalla legge o si trovino in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato.

MESSNER:

Art. 5

(Verhinderungsgründe)

1. Das Amt eines Verwalters, eines Generaldirektors und eines Aufsichtsrates darf nicht von Personen bekleidet werden,

- a) die Verwaltungs-, Leitungs- und Kontrollaufgaben in Unternehmen ausgeübt haben, welche einem Konkurs- oder Zwangsliquidationsverfahren bzw. einem Vergleichsverfahren unterzogen wurden, oder die die genannten Aufgaben in im Kredit-, Finanz- oder Versicherungsbereich bzw. auf dem Wertpapiermarkt tätigen Unternehmen ausgeübt haben, welche für mindestens zwei Geschäftsjahre vor dem Geschäftsjahr, in dem die entsprechenden Maßnahmen getroffen wurden, der außerordentlichen Zwangsverwaltung unterzogen wurden. Die Bruchteile von über sechs Monaten entsprechen einem ganzen Geschäftsjahr;
- b) die bei der Ausübung des Berufs eines Börsenmaklers die im Gesetz vorgesehenen Verpflichtungen nicht eingehalten haben oder die von den Geschäften auf einem geregelten Markt ausgeschlossen wurden.

PRESIDENTE: All'art. 5 c'è un emendamento, prot. n. 2556, a firma dell'assessore Panizza, che recita: dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma:

“2. I divieti di cui al comma 1 hanno la durata di tre anni dall’adozione dei relativi provvedimenti. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell’imprenditore o degli organi amministrativi dell’impresa.”

MESSNER: Abänderungsantrag zu Artikel 5

Nach dem Absatz 1 wird nachstehender Absatz hinzugefügt:

2. Die Einschränkung gemäß Absatz 1 gelten für drei Jahre nachdem die jeweiligen Maßnahmen getroffen worden sind oder die Maßnahme auf Antrag des Unternehmers oder der Verwaltungsorgane des Unternehmens getroffen dann gelten genannte Einschränkungen nur für ein Jahr.

PRESIDENTE: La parola all’assessore Panizza.

PANIZZA: Grazie Presidente. Per illustrare l’emendamento, che mi è stato sollecitato, sia dal rappresentante della cassa di risparmio di Bolzano, che dalle rappresentanze delle federazioni, che erano presenti all’audizione con la 2^a commissione legislativa, perché giustamente l’articolo come è strutturato oggi non consentirebbe, a coloro che sono incorsi in queste situazioni impeditive, di ricoprire in futuro queste cariche.

Allora, per rendere meno gravoso questo impedimento nei confronti degli amministratori, direttori generali, sindaci o agenti di cambio, per consentire loro in futuro di svolgere incarichi che precedentemente ricoprivano, dopo un certo numero di anni si è reso possibile che possano tornare a ricoprirli. Di fatto come era struttura, pur non volendo prevederlo, ma c’era un divieto assoluto ed eterno e questo effettivamente era ingiusto, infatti è stato più o meno sollecitato da tutti.

PRESIDENTE: Pongo in votazione questo emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 11 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l’emendamento è approvato.

Pongo in votazione l’art. 5 così emendato.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 12 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l’art. 5 è approvato.

Art. 6

(Requisiti di onorabilità degli amministratori, direttori e membri del collegio sindacale delle banche a carattere regionale)

1. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, sindaco e direttore generale in banche non possono essere ricoperte da coloro che:

- a) si trovano in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall’articolo 2382 del codice civile;
- b) sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall’autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n.

575, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione:

c) sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:

- 1) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
- 2) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel Titolo XI del Libro V del Codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;
- 3) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
- 4) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

2. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, sindaco e direttore generale in banche non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1, lettera c), salvo il caso dell'estinzione del reato; le pene previste dal comma 1, lettera c), n. 1 e n. 2 non rilevano se inferiori ad un anno.

3. Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai commi 1 e 2 è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

MESSNER:

Art. 6

(Ehrbarkeit der Verwalter, der Direktoren und der Mitglieder des Aufsichtsrates von Banken regionalen Charakters)

1. Das wie auch immer benannte Amt eines Verwalters, eines Aufsichtsrates und eines Generaldirektors einer Bank darf nicht von Personen bekleidet werden,

- a) für die einer der Gründe für die Nichtwählbarkeit und für den Amtsverlust laut Artikel 2382 des Zivilgesetzbuches zutrifft;
- b) die - unbeschadet der Wirkungen der Wiedereinsetzung - von vorbeugenden Maßnahmen betroffen sind, welche von der Gerichtsbehörde im Sinne des Gesetzes vom 27. Dezember 1956, Nr. 1423 oder des Gesetzes vom 31. Mai 1965, Nr. 575 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen verfügt worden sind;
- c) die - unbeschadet der Wirkungen der Wiedereinsetzung - mit unwiderruflichem Urteil zu folgenden Strafen verurteilt worden sind:
 - 1) zu einer Freiheitsstrafe wegen einer der in den Bestimmungen über die Bank-, Finanz- und Versicherungstätigkeit bzw. über Wertpapiergeschäfte sowie in den Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Wertpapiermarktes und der Zahlungsmittel vorgesehenen strafbaren Handlungen;

- 2) zu einer Gefängnisstrafe wegen eines der im 11. Titel des 5. Buches des Zivilgesetzbuches und im königlichen Dekret vom 16. März 1942, Nr. 267 vorgesehenen Verbrechen;
- 3) zu einer Gefängnisstrafe von mindestens einem Jahr wegen eines Verbrechens gegen die öffentliche Verwaltung, den öffentlichen Glauben, gegen das Vermögen, gegen die öffentliche Ordnung, gegen die Volkswirtschaft oder wegen eines Steuervergehens;
- 4) zu einer Gefängnisstrafe von mindestens zwei Jahren wegen eines beliebigen, nicht fahrlässig begangenen Verbrechens.

2. Das wie auch immer benannte Amt eines Verwalters, eines Aufsichtsrates und eines Generaldirektors einer Bank darf nicht von Personen bekleidet werden, denen - unbeschadet des Falles des Erlöschens der strafbaren Handlung - auf Antrag der Parteien eine der in Absatz 1 Buchstabe c) vorgesehenen Strafen auferlegt wurde; die Strafen laut Absatz 1 Buchstabe c) Ziffer 1 und 2 sind nicht erheblich, wenn ihre Dauer unter einem Jahr liegt.

3. Was die zur Gänze oder zum Teil von ausländischen Gesetzesbestimmungen geregelten Sachverhalte anbelangt, wird das Nichtvorhandensein der unter Absatz 1 und 2 vorgesehenen Fälle überprüft, wobei festgestellt wird, ob eine wesentliche Gleichwertigkeit genannter Fälle besteht.

PRESIDENTE: C'è un emendamento, prot. n. 2742/2, a firma dell'assessore Panizza, che recita:

Nelle rubriche degli articoli 6, 7 e 8 le parole "a carattere regionale" sono soppresse.

MESSNER: Änderungsantrag zu den Titeln der Art. 6, 7 und 8:

In den Titeln der Art. 6, 7 und 8 werden die Worte „regionalem Charakter“ gestrichen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 11 voti di astensione, 1 voto contrario e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Pongo in votazione l'art. 6, così emendato.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 13 voti di astensione, e tutti gli altri favorevoli, l'art. 6 è approvato.

Art. 7

(Situazioni impeditive nelle banche a carattere regionale)

1. Il consiglio di amministrazione della banca verifica il possesso dei requisiti e l'inesistenza di situazioni impeditive in capo ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo. A tal fine gli interessati, entro trenta giorni dalla nomina, devono presentare la documentazione relativa al consiglio, che l'acquiesce per le conseguenti comunicazioni alla Giunta regionale, nei modi previsti dalla legge regionale 15 novembre 1978, n. 20.

2. Il difetto dei requisiti o l'esistenza di una situazione _mpeditivi determinano, in caso di nomina o di elezione, la decadenza dall'ufficio. La decadenza è dichiarata dal consiglio di amministrazione ovvero dall'organo, comunque denominato, titolare di funzione equivalente, entro sessanta giorni dalla nomina. In caso di inerzia, la decadenza è pronunciata dalla Giunta regionale, con propria deliberazione, che verrà trasmessa, entro dieci giorni dall'adozione, alla Banca d'Italia.

3. Formalità analoghe devono osservarsi qualora amministratori, sindaci e direttori generali, comunque nominati o eletti, vengano successivamente a trovarsi in una delle situazioni indicate negli articoli 5 e 6.

MESSNER:

Art. 7

(Verhinderungsgründe in Banken)

1. Der Verwaltungsrat der Bank überprüft, ob die Personen, die Verwaltungs-, Leitungs- und Kontrollaufgaben ausüben, die Voraussetzungen erfüllen bzw. ob zu ihren Lasten Verhinderungsgründe vorliegen. Zu diesem Zweck müssen diese Personen innerhalb dreißig Tagen nach der Ernennung die diesbezüglichen Unterlagen beim Verwaltungsrat einreichen, welcher diese dem Regionalausschuss gemäß den Modalitäten des Regionalgesetzes vom 15. November 1978, Nr. 20 zukommen lässt.

2. Das Fehlen der Voraussetzungen oder das Vorhandensein eines Verhinderungsgrundes führen im Falle der Ernennung oder Wahl zum Amtsverlust. Dieser wird vom Verwaltungsrat bzw. vom wie auch immer benannten Organ, welches gleichwertige Funktionen innehat, innerhalb sechzig Tagen nach der Ernennung erklärt. Im Falle von Untätigkeit wird der Amtsverlust vom Regionalausschuss mit eigenem Beschluss erklärt, der innerhalb zehn Tagen nach dessen Erlass der Banca d'Italia zu übermitteln ist.

3. Dieselben Einzelvorschriften sind zu beachten, sofern sich Verwalter, Aufsichtsräte und Generaldirektoren, die wie auch immer ernannt oder gewählt wurden, zu einem späteren Zeitpunkt in einer Situation laut Artikel 5 und 6 befinden sollten.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 7.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 12 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 7 è approvato.

Art. 8

(Onorabilità dei partecipanti al capitale delle banche a carattere regionale)

1. Chiunque partecipa in una banca in misura superiore al cinque per cento del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto non può esercitare il diritto di voto inerente alle azioni o quote eccedenti qualora:

- a) sia stato sottoposto a misura di prevenzione disposta dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- b) sia stato condannato con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:

- 1) a pena detentiva per un tempo non inferiore a sei mesi per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
 - 2) alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;
 - 3) alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - 4) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.
- c) sia stato condannato a una delle pene indicate alla lettera b) con sentenza che applica la pena su richiesta delle parti, salvo il caso dell'estinzione del reato. Le pene di cui alla lettera b), n. 1) e n. 2), non rilevano se inferiori ad un anno.

2. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile a norma dell'articolo 2377 del Codice civile, qualora, senza il computo dei voti che non avrebbero dovuto essere espressi, non si sarebbe raggiunta la necessaria maggioranza. L'impugnazione della deliberazione è obbligatoria da parte degli amministratori e dei sindaci.

3. Le azioni o quote per le quali, a norma del presente articolo, non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano anche ai possessori di titoli di partecipazione ovvero di risparmio partecipativo, emessi da casse di risparmio, con riferimento agli organi assembleari nei quali si esercitano i diritti inerenti a tali titoli.

5. Il comma 1 si applica anche a chiunque, indipendentemente dall'entità della partecipazione posseduta, controlla la banca ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. In tal caso la sospensione del diritto di voto interessa l'intera partecipazione.

6. Qualora il partecipante sia una persona giuridica, i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dagli amministratori e dal direttore, ovvero dai soggetti che ricoprono cariche equivalenti.

7. Con riferimento alle fattispecie disciplinate da ordinamenti stranieri, la verifica dei requisiti previsti dal presente articolo è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale a cura della Banca d'Italia.

8. Spetta al presidente dell'assemblea dei soci, in relazione ai suoi compiti di verifica della regolare costituzione dell'assemblea e della legittimazione dei soci, ammettere o non ammettere al voto i soggetti che, sulla base delle informazioni disponibili, sono tenuti a comprovare il possesso del requisito di onorabilità.

MESSNER:

Art. 8

(Ehrbarkeit der Teilhaber am Kapital von Banken)

1. Diejenigen, die Anteile von mehr als fünf Prozent am Kapital einer Bank besitzen, die aus Aktien mit Wahlrecht bestehen, dürfen für die die besagte Grenze übersteigenden Aktien oder Anteile kein Wahlrecht ausüben, wenn

- a) sie - unbeschadet der Wirkungen der Wiedereinsetzung - von vorbeugenden Maßnahmen betroffen sind, welche von der Gerichtsbehörde im Sinne des Gesetzes vom 27. Dezember 1956, Nr. 1423 oder des Gesetzes vom 31. Mai 1965, Nr. 575 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen verfügt worden sind;
- b) sie mit unwiderruflichem Urteil - unbeschadet der Wirkungen der Wiedereinsetzung - zu folgenden Strafen verurteilt worden sind:
 - 1) zu einer Freiheitsstrafe von mindestens sechs Monaten wegen einer der in den Bestimmungen über die Bank-, Finanz- und Versicherungstätigkeit bzw. über Wertpapiergeschäfte sowie in den Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Wertpapiermarktes und der Zahlungsmittel vorgesehenen strafbaren Handlungen;
 - 2) zu einer Gefängnisstrafe von wenigstens sechs Monaten wegen eines der im 11. Titel des 5. Buches des Zivilgesetzbuches und im königlichen Dekret vom 16. März 1942, Nr. 267 vorgesehenen Verbrechen;
 - 3) zu einer Gefängnisstrafe von mindestens einem Jahr wegen eines Verbrechens gegen die öffentliche Verwaltung, den öffentlichen Glauben, gegen das Vermögen, gegen die öffentliche Ordnung, gegen die Volkswirtschaft oder wegen eines Steuervergehens;
 - 4) zu einer Gefängnisstrafe von mindestens zwei Jahren wegen eines beliebigen, nicht fahrlässig begangenen Verbrechens;
- c) ihnen unbeschadet des Falles des Erlöschens der strafbaren Handlung auf Antrag der Parteien eine der unter Buchstabe b) vorgesehenen Strafen auferlegt wurde; die Strafen laut Buchstabe b) Ziffer 1 und 2 sind nicht erheblich, wenn ihre Dauer unter einem Jahr liegt.

2. Bei Nichtbeachtung kann der Beschluss im Sinne des Artikels 2377 des Zivilgesetzbuches angefochten werden, wenn die erforderliche Mehrheit ohne Berechnung der Stimmen, die nicht hätten abgegeben werden dürfen, nicht erreicht worden wäre. Für die Verwalter und die Aufsichtsräte ist die Anfechtung des Beschlusses Pflicht.

3. Die Aktien oder Anteile, für welche im Sinne dieses Artikels kein Stimmrecht ausgeübt werden darf, werden für die Zwecke der Beschlussfähigkeit der Versammlung berechnet.

4. Die Bestimmungen laut Absatz 1 und 2 werden auch auf die Inhaber der von Sparkassen ausgegebenen Anteilpapiere oder Sparanteilscheine mit Bezug auf die Kollegialorgane angewandt, in denen die mit diesen Wertpapieren zusammenhängenden Rechte ausgeübt werden.

5. Absatz 1 wird auch auf diejenigen angewandt, die unabhängig von ihrer Beteiligungsquote die Bank im Sinne des Artikels 23 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 1. September 1993, Nr. 385 kontrollieren. In diesem Fall betrifft die Aussetzung des Stimmrechtes die gesamte Beteiligung.

6. Ist der Beteiligte eine juristische Person, so dürfen die Fälle laut Absatz 1 nicht für die Verwalter und den Direktor sowie für die Personen, die ähnliche Ämter innehaben, zutreffen.

7. Was die von ausländischen Gesetzesbestimmungen geregelten Sachverhalte anbelangt, wird die Überprüfung der in diesem Artikel vorgesehenen Fälle von der Banca d'Italia vorgenommen, wobei festgestellt wird, ob eine wesentliche Gleichwertigkeit genannter Fälle besteht.

8. Es steht dem Vorsitzenden der Mitgliederversammlung aufgrund seiner Aufgaben betreffend die Überprüfung der Beschlussfähigkeit der Versammlung und der Legitimation der Mitglieder zu, die Personen zur Stimmabgabe zuzulassen oder nicht, die aufgrund der zur Verfügung stehenden Informationen ihre Ehrbarkeit zu beweisen haben.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 8.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 8 è approvato.

Art. 9

(Sospensione dalle funzioni)

1. Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di amministratore, sindaco e direttore generale:

- a) la condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c);
- b) l'applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui all'articolo 6, comma 2, con sentenza non definitiva;
- c) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'articolo 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, da ultimo sostituito dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni ed integrazioni;
- d) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

2. Il consiglio di amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima assemblea successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione indicate nel comma 1. La sospensione del direttore generale nominato dagli amministratori non può durare oltre quarantacinque giorni, trascorsi i quali il consiglio di amministrazione deve deliberare se procedere alla revoca, salvo i casi previsti dalle lettere c) e d) del comma 1. L'esponente non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni. Nelle ipotesi previste dalle lettere c) e d) del comma 1, la sospensione si applica in ogni caso per l'intera durata delle misure ivi previste.

MESSNER:

Art. 9

(Enthebung von den Amtsbefugnissen)

1. Gründe für die Enthebung von den Amtsbefugnissen eines Verwalters, Aufsichtsrates und Generaldirektors sind:

- a) Verurteilung mit nicht rechtskräftigem Urteil wegen einer der strafbaren Handlungen gemäß Artikel 6 Absatz 1 Buchstabe c);
- b) Anwendung - auf Antrag der Parteien - einer der Strafen gemäß Artikel 6 Absatz 2 mit nicht rechtskräftigem Urteil;
- c) provisorische Anwendung einer der in Artikel 10 Absatz 3 des Gesetzes vom 31. Mai 1965, Nr. 575, zuletzt ersetzt durch Artikel 3 des Gesetzes vom 19. März 1990, Nr. 55 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen vorgesehenen Maßnahmen;
- d) Anwendung einer vorbeugenden Maßnahme, die sich auf die Person bezieht.

2. Der Verwaltungsrat trägt die eventuelle Abberufung von Personen, deren Enthebung er erklärt hat, unter die in der ersten Versammlung nach Eintreten der in Absatz 1 angeführten Enthebungsgründe zu behandelnden Themen ein. Die Dauer der Enthebung von den Amtsbefugnissen des von den Verwaltern ernannten Generaldirektors kann nicht mehr als fünfundvierzig Tage betragen. Nach Ablauf genannter Frist muss der Verwaltungsrat über die Abberufung beschließen, unbeschadet der in Absatz 1 Buchstabe c) und d) vorgesehenen Fälle. Die nicht abberufene Person wird in ihr Amt wieder eingesetzt. In den in Absatz 1 Buchstabe c) und d) vorgesehenen Fällen gilt die Enthebung jedenfalls für die Gesamtdauer der darin vorgesehenen Maßnahmen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 9.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 9 è approvato.

Art. 10

(Diniego dell'autorizzazione)

1. Il diniego, da parte della Giunta regionale, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività degli enti creditizi a carattere regionale deve essere motivato e comunicato ai promotori.

2. La comunicazione deve essere data entro sei mesi dal ricevimento della relativa domanda ovvero, se questa sia incompleta, entro sei mesi dalla presentazione dei dati o dei documenti necessari al completamento dell'istanza medesima. In ogni caso, la decisione deve essere assunta nel termine massimo di dodici mesi dal ricevimento della domanda. Ove non si sia provveduto nei termini suindicati, le istanze si intendono respinte.

MESSNER:

Art. 10

(Verweigerung der Zulassung)

1. Die Verweigerung der Zulassung zur Ausübung der Tätigkeit der Kreditkörperschaften regionalen Charakters durch den Regionalausschuss muss begründet und den Antragstellern mitgeteilt werden.

2. Die Mitteilung muss innerhalb sechs Monaten nach Erhalt des entsprechenden Antrags bzw. bei dessen Unvollständigkeit innerhalb sechs Monaten nach der Vorlegung der zur Vervollständigung des Antrages notwendigen Angaben oder Unterlagen erfolgen. Die Entscheidung muss auf jeden Fall innerhalb zwölf Monaten nach Erhalt des Antrages getroffen werden. Falls innerhalb der obengenannten Fristen keine Entscheidung vorliegen sollte, gelten die Anträge als zurückgewiesen.

PRESIDENTE: C'è un emendamento all'art. 10, prot. n. 2742/3, a firma dell'assessore Panizza, che recita: al comma 1 dell'art. 10 le parole "degli enti creditizi a carattere regionale" sono sostituite dalla parola "bancaria".

MESSNER: Änderungsantrag zum Art. 10 Absatz 1:

Im Art. 10 werden im Abs. 1 die Worte „Tätigkeit der Kreditkörperschaften regionalen Charakters“ durch das Wort „Banktätigkeit“ ersetzt.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 11 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Pongo in votazione l'art. 10 così emendato.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 11 voti di astensione 1 voto contrario e tutti gli altri favorevoli, l'art. 10 è approvato.

Do lettura dell'emendamento sostitutivo, prot. n. 2742/3, perché sostituisce interamente l'art. 11.

Art. 11

(Revoca dell'autorizzazione)

1. La revoca, da parte della Giunta regionale, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività degli enti creditizi a carattere regionale deve essere motivata e comunicata all'ente e, tramite la Banca d'Italia, alla quale il provvedimento dovrà essere trasmesso nel termine di dieci giorni previsto dall'ultimo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 234, alla Commissione delle Comunità europee.

MESSNER: Änderungsantrag zum Artikel 11 Absatz 1:

Im Artikel 11 wird der Absatz 1 durch den nachstehenden ersetzt:

„1. Der Widerruf der Zulassung zur Ausübung der Banktätigkeit durch den Regionalausschuss muss begründet und der Bank mitgeteilt und über die Banca d'Italia - welche Maßnahme innerhalb der im letzten Absatz des Artikels 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 234 vorgesehenen Frist von zehn Tagen zu übermitteln ist - der Kommission der Europäischen Gemeinschaften zur Kenntnis gebracht werden.“ emendamento

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento sostitutivo dell'intero art. 11.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 12 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento sostitutivo dell'art. 11 è approvato.

CAPO II
Disposizioni transitorie e finali

Art. 12
(Autorizzazione acquisite)

1. Si considerano autorizzate all'esercizio dell'attività di cui all'articolo 2 le banche che, all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, risultano iscritte all'albo previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché nell'elenco degli enti e delle aziende di credito a carattere regionale di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 234.

MESSNER:

II. KAPITEL
Übergangs- und Schlussbestimmungen

Art. 12
(Erworbene Zulassungen)

1. Für die Banken, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes im Verzeichnis gemäß Artikel 13 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 1. September 1993, Nr. 385 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen sowie im Verzeichnis der Kreditkörperschaften und -anstalten regionalen Charakters gemäß Artikel 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 234 eingetragen sind, gilt die Zulassung zur Ausübung der Tätigkeit laut Artikel 2 als gewährt.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 12.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 12 voti di astensione, 1 voto contrario e tutti gli altri favorevoli, l'art. 12 è approvato.

Art. 13
(Non retroattività di disposizioni)

1. Per i soggetti che partecipano al capitale di una banca alla data di entrata in vigore della presente legge la mancanza dei requisiti di cui all'articolo 8 non previsti dalla normativa previgente non rileva, se verificatasi antecedentemente alla data stessa, limitatamente alla partecipazione già detenuta.

MESSNER:

Art. 13
(Nichtrückwirkung der Bestimmungen)

1. Für die Personen, die am Tag des Inkrafttretens dieses Gesetzes am Kapital einer Bank beteiligt sind, ist das Fehlen der in Artikel 8 angeführten und in den bisher geltenden Gesetzesbestimmungen nicht vorgesehenen Bedingungen nicht erheblich, sofern das Fehlen vor genanntem Tag und beschränkt auf die bereits vorhandene Beteiligung eingetreten ist.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 13.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 12 voti di astensione, e tutti gli altri favorevoli, l'art. 13 è approvato.

Art. 14
(Norma transitoria)

1. Le cariche dei soggetti operanti nelle banche quali amministratori, sindaci o direttori generali alla data di entrata in vigore della presente legge sono confermate fino alla normale scadenza dei mandati dei soggetti medesimi.

MESSNER:

Art. 14
(Übergangsbestimmungen)

1. Die Personen, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes in den Banken als Verwalter, Aufsichtsräte oder Generaldirektoren tätig sind, werden bis zur vorgesehenen Fälligkeit ihres jeweiligen Amtes bestätigt.

PRESIDENTE: All'art. 14 c'è un emendamento, prot. n. 2742/5, a firma dell'assessore Panizza, che recita: all'art. 14 dopo il comma 1 è aggiunto il comma 1 bis:

“1 bis. La certificazione del bilancio di cui all'articolo 4, comma 1, sarà obbligatoria a decorrere dall'esercizio successivo a quello di entrata in vigore della presente legge.”

MESSNER: Änderungsantrag zum Artikel 14:

Im Artikel 14 wird nach dem Absatz 1 der Absatz 1-bis hinzugefügt:

„1-bis. Die Bestätigung der Bilanz gemäß Artikel 4 Absatz 1 wird ab dem Geschäftsjahr Pflicht, welches auf das bei Inkrafttreten dieses Gesetzes laufende Geschäftsjahr folgt.“

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 12 voti di astensione, e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Pongo in votazione l'art. 14, così emendato.
Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 15 voti di astensione, e tutti gli altri favorevoli, l'art. 14 è approvato.

Art. 15
(*Abrogazione*)

1. La legge regionale 22 marzo 1987, n. 1 è abrogata.

MESSNER:

Art. 15
(*Aufhebung*)

1. Das Regionalgesetz vom 22. März 1987, Nr. 1 ist aufgehoben.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 15.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 15 voti di astensione, e tutti gli altri favorevoli, l'art. 15 è approvato.

Art. 16
(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

MESSNER:

Art. 16
(*Inkrafttreten*)

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 16.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 15 voti di astensione, e tutti gli altri favorevoli, l'art. 16 è approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Nur ganz kurz. Ich komme auf das zurück, was ich in der Generaldebatte und auch in der Kommission bereits gesagt habe. Das Gesetz ist wichtig, notwendig und es kommt spät. Es trägt aber in einem Punkt, so wie ich es verstehe, der Vorgabe der Europäischen Union nicht Rechnung und zwar im Artikel 3 und 4. Ich finde es schade, dass man hier nicht die Einwände angenommen hat und dass man alle gleichstellt. Diese Vorzugsschiene für die Raiffeisenkassen ist juristisch nicht abgedeckt, glaube ich. Es gibt hier zwar Gutachten und ich habe mir diese Unterlagen ziemlich genau

angesehen, aber ich glaube kaum, dass die Banca d'Italia das durchgehen lässt. Ich glaube es nicht, denn es gibt auch andere Dokumente. Aber vor allem geht es um mehr Transparenz und dies wäre die Chance gewesen, auch die Verwaltungen in den Banken zu entpolitisieren, denn es besteht die große Gefahr, dass man hier im Bereich der Revisionen Aufsichtsräte und Leute hineintut, die einem halt gut zu Gesichte stehen, aber nicht die Qualifikation im Vordergrund steht, sondern nur die Parteizugehörigkeit. Das ist das alte Lied, dass man hier versäumt hat, abzustellen. Das ist der Grund, weshalb ich dem Gesetz nicht zustimmen kann und es ist schade, dass die Abänderungsanträge des Kollegen Andreolli nicht angenommen wurden, denn die haben genau das beinhaltet, was ich schon in der Kommission vorgeschlagen habe. Man hat hier eine Chance vertan, um der Objektivierung mehr Rechnung zu tragen, um der Kompetenz mehr Rechnung zu tragen, wobei ich nicht sagen will, dass alle Aufsichtsräte nicht in der Lage sind, ihrem Auftrag auch nachzukommen. Wir lassen aber hier die Möglichkeit offen, politische Besetzungen zuzulassen und das hätte abgeschafft werden sollen.

(Sarò breve. Ribadisco quanto affermato in discussione generale ed anche in sede di commissione. Questa legge è importante e necessaria, ma arriva tardi. Su alcuni punti essa comunque differisce dalle previsioni dell'Unione Europea e più precisamente agli art. 3 e 4. Mi rammarico del fatto che non si sia voluto tener conto delle obiezioni sollevate e si sia voluto mettere tutti sullo stesso piano. Il binario preferenziale per le Casse rurali non ha alcun fondamento giuridico, a mio avviso. Sono stati richiesti dei pareri ed io ho letto la documentazione distribuita, tuttavia non credo che la Banca d'Italia accetterà questa interpretazione. Non lo credo in quanto esistono anche altri documenti. Ma qui si trattava soprattutto di introdurre una maggiore trasparenza; questa sarebbe stata infatti l'occasione giusta per depoliticizzare le amministrazioni delle banche, poiché esiste il serio pericolo che nell'ambito dei revisori vengano scelti sindaci o persone su base personale o appartenenza politica, ma non per la loro qualificazione professionale. E' sempre la solita litania che si ripete. Questa è la ragione per la quale non posso dare il mio voto favorevole al disegno di legge. E' anche un peccato che gli emendamenti del cons. Andreolli non siano stati approvati, in quanto essi riportavano esattamente quanto da me sostenuto in commissione. Si è persa un'importante occasione per rafforzare l'efficienza, la trasparenza e la competenza, anche se con questo non voglio affermare che tutti i sindaci non saranno in grado di adempiere al loro incarico. Qui si lascia tuttavia aperta la possibilità che certe cariche vengano assegnate politicamente e questo aspetto a mio avviso avrebbe dovuto essere eliminato.)

PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? La parola al cons. Denicolò.

DENICOLÒ: Die SVP-Fraktion spricht sich für diesen Gesetzesentwurf aus und hat dabei mehrere Gründe anzuführen. Der erste, in diesem Gesetzesentwurf wird die Autonomie der Region im Bereich der Bankinstitute und vor allem auch der

genossenschaftlich organisierten Kreditanstalten erneut bestätigt. Zweitens, die Grundwerte des genossenschaftlichen Arbeitens sind erneut bekräftigt worden, obwohl der Gesetzentwurf auch - denke ich - politisch zum Ausdruck bringt, dass auch die Raiffeisenkassen, die ja von der unbeschränkten Haftung und von der unteilbaren Solidarität ihrer Mitglieder leben und somit keine Dividenden austeilten, keine geschäftlich organisierten Banken, sondern genossenschaftlich organisierte Banken sind, die sich in drei Richtungen zu bewegen haben. Einmal gerade was die Aufsichtsräte anbelangt: die Qualifikation, die Berufserfahrung und eine umfassende kulturelle Bildung. Alle drei Komponenten bilden auch das Rückgrat der genossenschaftlich organisierten Banken, vor allem auch der Raiffeisenbanken und das was wir im Gesetz vorgeschrieben haben, ist ja auch über das europäisch organisierte Raiffeisengenossenschaftswesen abgestützt, auch aufgrund der Erfahrungen in Österreich und in Deutschland. Ich möchte nur noch einmal auf einen Begriff hinweisen, den wir auch in der Kommission beraten haben, die „onorabilità“ wird in diesem Gesetzesentwurf immer wieder als „Ehrbarkeit“ übersetzt. In der deutschen Übersetzung der EU-Richtlinien wird aber immer der Begriff „Zuverlässigkeit“ verwendet. Könnte man nicht noch einmal überlegen, diesen Begriff der Ehrbarkeit mit dem Begriff der Zuverlässigkeit auszutauschen? Aber wie gesagt das ist eine Sache, die anderweitig geklärt werden soll. Noch einmal ein ausdrückliches Ja zu diesem Gesetzesentwurf und auch ein Dank an den zuständigen Regionalassessor, der es hier wahrlich nicht einfach gehabt hat, zwischen den verschiedenen Einrichtungen zu vermitteln.

(Il gruppo SVP voterà a favore del disegno di legge in esame e questo per vari motivi. Il primo è che attraverso questo disegno di legge viene affermata l'autonomia della Regione nell'ambito del settore creditizio e soprattutto nell'ambito degli istituti di credito a carattere cooperativo. Il secondo è che vengono qui rafforzati i principi cardine dell'attività cooperativistica e il disegno di legge politicamente afferma da una lato che le Casse rurali e Raiffeisen si fondano sulla responsabilità illimitata e sulla solidarietà indivisibile dei loro soci senza distribuzione dei dividendi, non trattandosi di banche organizzate a livello privatistico, ma a carattere cooperativo che dunque devono muoversi in tre direzioni. Per quanto concerne i sindaci vale dunque la professionalità, l'esperienza professionale e la preparazione culturale. Tutte e tre queste componenti formano l'asse portante delle banche a carattere cooperativo, soprattutto delle Banche Raiffeisen. Quanto inserito nella legge è stato recepito dal settore della cooperazione creditizia a livello europeo, basandosi sulle esperienze fatte in Austria e Germania. Vorrei far notare anche che la parola "onorabilità" in questo disegno di legge viene sempre tradotta con "Ehrbarkeit", mentre nelle direttive europee si parla sempre di "Zuverlässigkeit". Forse si potrebbe ancora riflettere sulla sostituzione della dizione Ehrbarkeit con "Zuverlässigkeit"? Ma questa questione può anche essere chiarita in altra sede. Ribadisco dunque il nostro voto favorevole al presente disegno di legge e ringrazio contestualmente l'Assessore regionale competente che probabilmente ha dovuto superare non poche difficoltà per mettere d'accordo i vari istituti.)

PRESIDENTE: Altri? La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, una brevissima dichiarazione di voto al disegno di legge n. 17, un numero che porta anche male, spero che per il bene anche dell'assessore Panizza non ci siano ostacoli al visto governativo, relativamente al disposto dell'art. 3 bis, che non fa giustizia delle perplessità che erano sorte in discussione generale.

Anch'io, intervenendo, avevo messo in luce questa diversa e contrapposta opinione, rispettabile ma pur sempre contrapposta e la soluzione di compromesso, che in modo levantino ha un certo sapore mercantile questa sua soluzione, assessore Panizza ed a riguardo devo riconoscere che lei in questa vicenda è stato l'assessore di ferro, l'uomo di ferro, mentre la Presidente della Giunta ha dimostrato di non essere in sintonia con un autorevole esponente del suo gruppo, se è vero come è vero, che il problema è nato, lo dobbiamo riconoscere onestamente, in relazione alla presentazione dell'emendamento Andreolli, che ha comportato la scorsa seduta la sospensione addirittura dell'esame del disegno di legge.

Allora questo è il vero nocciolo politico del disegno di legge n. 17, lo dice anche il titolo, perché è un adeguamento ad una direttiva dell'unione europea per quanto riguarda la materia del credito.

Siamo quindi di fronte ad un adeguamento pacifico, su questo non vi è stato né contrasto, né polemica, un adeguamento ad una direttiva europea, tendente ad uniformare ed a disciplinare in senso conforme anche la disciplina all'interno del nostro territorio, avendo la regione competenze di rilievo.

Quindi da un lato un adeguamento senza sorprese, pacifico, da tutti considerato positivamente e dall'altro il guasto a cui ho fatto riferimento per quanto riguarda l'art. 3 bis in particolare.

La votazione che ho chiesto per l'emendamento che riportasse la norma giuridica alla sua giusta, a mio giudizio, reale portata, che era quella di considerare esclusivamente coloro che, iscritti al ruolo dei revisori contabili, potessero assicurare il diritto alla salvaguardia della pubblica fede. Questo è un concetto, collega Panizza, di cui non è molto ferrato, ma molto probabilmente, tutti coloro che sono iscritti nel ruolo dei revisori dei conti avranno nei suoi confronti una qualche lamentela da fare e molto probabilmente anche da un punto di vista elettorale supera le conseguenze di questa sua impostazione, che è di natura clientelare.

Quindi in relazione all'unica vera vicenda politica, nei confronti della quale Alleanza Nazionale ed altri gruppi e colleghi, che hanno voluto, con la sottoscrizione dell'emendamento, stimare meritevole di attenzione l'iniziativa che ho ritenuto di dover sostituire a quella in precedenza adottata dal collega Andreolli, meritasse sul piano politico ben altre considerazioni.

Per queste ragioni, signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo di Alleanza Nazionale non può che assicurare soltanto un voto di astensione nei confronti di questo disegno di legge, che mi auguro, benché il numero non sia favorevole, possa ottenere il visto governativo in relazione all'inghippo che ho più volte denunciato nel corso della discussione generale, dell'articolato e nel corso di questa dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pöder.

PÖDER: Danke, Herr Präsident. Wir stimmen gegen diesen Gesetzentwurf, weil hier wieder einmal die Politik der teilweise auch privaten Interessennahme, der Professionalität und der Objektivierung eines Sektors vorgezogen wurde. Der zentrale Punkt, den können wir niemals unterstützen und auch nicht durch Enthaltung sozusagen indirekt absegnen. Der zentrale Punkt der Aufsichtsräte selbstverständlich in den Raiffeisenkassen und Sparkassen. Es ist kein generelles Misstrauen gegenüber den derzeitigen Aufsichtsräte, die nicht in das Verzeichnis der Rechnungsprüfer eingetragen sind und wir wissen wohl alle - und wir brauchen jetzt nicht diese Diskussion auszudehnen - welche Interessenkonflikte bereits derzeit mit der derzeitigen Struktur auftreten und dass diese Interessenkonflikte leider Gottes nicht immer zum Vorteil der Mitglieder der Genossenschaftsbanken und der Kunden dieser Banken gelöst werden, das muss man leider Gottes auch sagen. Man hat hier eine Chance vertan, eine Chance vertan gerade im Genossenschaftsbereich Raiffeisenkassen und dergleichen. Es geht ja nicht mehr nur um Kassen, das wissen wir alle, es geht ja um ein unendlich ausdehnbares Geschäftswesen im Bereich der Banken und das wissen wir. Man hat es hier versäumt auch die Aufsichtsräte einer Professionalisierung und Objektivierung zu unterziehen. Man vertretet hier wahrscheinlich auch Parteiinteressen, man will die Parteigründe sichern, deshalb hat ganz speziell auch die SVP immer geschlossen gegen jede Art von Professionalisierung und Objektivierung gestimmt. Ich bin erstaunt, dass hier leider Gottes auch Teile der Regierungskoalition in der Region, die in der Provinz in der Minderheit sind, für diese Bestimmungen, wie sie jetzt im Gesetzentwurf enthalten sind und gegen die vernünftigen - unserer Meinungen nach - Abänderungsanträge zur Objektivierung und Professionalisierung gestimmt haben. Alles in allem können wir dieses Gesetz in dieser Form aufgrund des zentralen Punktes, den wir genannt haben, nur ablehnen.

(Grazie, signor Presidente! Noi voteremo contro questo disegno di legge, perché qui si cercato nuovamente di anteporre alla professionalità ed alla trasparenza, la politica e gli interessi privati. Il punto centrale non può essere da noi assolutamente condiviso, nemmeno attraverso un voto di astensione. Il punto centrale concerne ovviamente i sindaci della Casse Raiffeisen e Casse rurali nonché delle Casse di Risparmio. Non si tratta di mancanza di fiducia negli attuali sindaci non iscritti all'albo dei revisori. E noi sappiamo tutti – senza entrare nei dettagli – quali conflitti di interesse sussistono attualmente all'interno di queste strutture, che – purtroppo - non sempre vengono risolti nell'interesse dei soci delle banche a carattere cooperativo o dei clienti. Si è dunque persa un'importante occasione di riforma nell'ambito del credito cooperativo e delle Casse Raiffeisen. Del resto non si tratta solo delle Casse, lo sappiamo tutti, ma di una rete di affari ben più estesa. Si è dunque persa l'occasione di prevedere una maggiore professionalità ed obiettività per i sindaci. Si sono voluti difendere gli interessi di partito; per questo la SVP ha sempre votato serrata contro l'introduzione di maggiore professionalità ed obiettività.

Sono stupito che alcune parti della coalizione di Giunta, che in Provincia fanno parte della minoranza, abbiano votato a favore delle norme contenute in questo disegno di legge ed abbiano respinto gli emendamenti – a nostro avviso, ragionevoli – che tendevano ad una maggiore professionalità. Concludo e comunico che voteremo contro il presente disegno di legge, a causa del problema centrale che ho poc'anzi citato.)

PRESIDENTE: Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, prego distribuire le schede per la votazione.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	59
schede favorevoli	37
schede contrarie	12
schede bianche	9
schede nulle	1

Il Consiglio approva il disegno di legge n. 17.

Come abbiamo concordato nella conferenza dei capigruppo, pongo in discussione il punto n. 3 dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 27: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000 e bilancio triennale 2000-2002 (presentato dalla Giunta regionale).**

Diamo per letta la relazione al bilancio.

R e l a z i o n e

Premessa

La discussione in Consiglio regionale della proposta di bilancio per gli anni Duemila avviene in un momento in cui si sovrappongono tre ordini di circostanze che possono essere definite come del tutto straordinarie.

Innanzitutto, al di là del bilancio di previsione '99 approvato in situazione di esercizio provvisorio, questo è il primo „vero“ bilancio di una legislatura che ha tra i propri obiettivi la riforma istituzionale e statutaria della Regione Trentino Alto Adige e delle due Province autonome di Trento e di Bolzano. Si tratta quindi di un bilancio carico di significati politici

Einleitung

Die Debatte über den Haushaltsvoranschlag für das Jahr 2000 findet im Regionalrat zu einer Zeit statt, in der drei Umstände zusammenfallen, die man durchaus als außerordentlich bezeichnen kann.

Es muß vorausgesetzt werden, daß dieser, abgesehen vom Haushaltsvoranschlag für 1999, der in der vorläufigen Haushaltsgebarung genehmigt wurde, der erste „richtige“ Haushalt einer Legislaturperiode ist, die unter ihren Zielsetzungen die Reform der Institutionen und des Autonomiestatutes der Region Trentino-Südtirol und

e programmatici che vanno oltre la contingenza dell'anno di riferimento. In secondo luogo siamo direttamente coinvolti in un passaggio fondamentale che modifica in senso regionalista l'assetto dello Stato. In particolare con le leggi Bassanini si stanno modificando i rapporti tra centro e periferia, creando un nuovo spazio per le Regioni ordinarie, ma anche nuove sfide per quelle speciali. In ultimo, l'Europa della moneta unica sta proseguendo nella difficile strada dell'integrazione tra i popoli. Questo con le ripercussioni inevitabili che investono soprattutto le regioni che intrattengono rapporti transfrontalieri.

Tutto ciò pone la Regione nella necessità di adottare un programma di intervento che sappia cogliere questi elementi di straordinarietà per declinarli dentro un quadro di rapporti complesso e caratterizzato da una presenza di specificità culturali e politiche che non solo vanno rispettate, ma anche accompagnate verso una nuova stagione di convivenza e di collaborazione fruttuosa e costruttiva.

Se intendiamo essere a tutti gli effetti cittadini d'Europa, l'esercizio che possiamo compiere dentro la casa regionale è prezioso e tale da costituire un esempio pratico di come le diversità di lingua e di cultura possono coesistere e collaborare dentro le stesse istituzioni. Questa è la cornice dentro la quale dobbiamo operare e che al di là degli aspetti finanziari deve connotare l'impianto programmatico di questo bilancio.

Il Consiglio regionale diventa in questa prospettiva la sede in cui non vengono solo affrontate le grandi questioni istituzionali, ma in cui vengono anche prefigurate le condizioni operative attraverso le quali le due Province e la stessa Regione potranno operare a favore di una comunità piccola, ricca di storia e di cultura, dotata di un territorio di grande pregio ambientale e fortemente impegnata a misurarsi con l'Europa sul difficile terreno della qualità, delle economie di nicchia e della capacità di

der beiden Autonomen Provinzen Trient und Bozen zählt. Es handelt sich somit um einen Haushaltsvoranschlag, dessen politische und programmatische Bedeutung weit über die Zeitspanne des Jahres hinausgeht, auf das er sich bezieht. Ferner sind wir Hauptakteure in dem grundlegenden Übergang zu einem neuen Aufbau des Staates, in dem den Regionen mehr Bedeutung beigemessen wird. Besonders mit den sogenannten „Bassanini-Gesetzen“ werden die Beziehungen zwischen Zentralverwaltung und Peripherie neu gestaltet. Die Regionen mit Normalstatut erhalten neuen Spielraum und die Regionen mit Sonderstatut werden vor neue Herausforderungen gestellt. Darüber hinaus muß hinzugefügt werden, daß das Europa der Einheitswährung die Integration unter den Völkern Schritt für Schritt vorantreibt: Die unvermeidlichen Folgen dieses Werdeganges wirken sich vor allem auf diejenigen Regionen aus, die grenzüberschreitende Beziehungen pflegen.

All dies stellt die Region vor die Notwendigkeit, ein Tätigkeitsprogramm zu verabschieden, das diesen außerordentlichen Umständen Rechnung trägt, um sie in einen Rahmen einzufügen, der diese komplexen Beziehungen zum Tragen kommen läßt und kulturelle und politische Eigenschaften hervorhebt, welche nicht nur zu berücksichtigen, sondern auch im Hinblick auf eine neue Art des Zusammenlebens und der fruchtbringenden und konstruktiven Zusammenarbeit zu unterstützen sind.

Wenn wir tatsächlich Bürger Europas sein wollen, so stellt die Region für uns ein wertvolles Instrument dar, da diese ein praktisches Beispiel dafür ist, was das Zusammenleben und Zusammenarbeiten unter verschiedenen Sprachgruppen mit verschiedenen Kulturen innerhalb derselben Institution anbelangt. Das ist der Rahmen, in dem wir arbeiten müssen und der auch jenseits der rein finanziellen Aspekte das programmatische Gefüge dieses Haushaltsvoranschlags kennzeichnen soll.

In dieser Hinsicht wird der Regionalrat zu einem Gremium, in dem nicht nur wichtige institutionelle Fragen erörtert, sondern auch die konkreten Bedingungen diskutiert werden, die es den beiden Provinzen und der Region selbst ermöglichen sollen, für eine kleine, an Geschichte und Kultur reiche Gemeinschaft zu arbeiten, die ein landschaftlich wertvolles Gebiet bewohnt und sich stark dafür einsetzt, um im heiklen Bereich der Qualität, der Marktnischenwirtschaft und der Vereinbarkeit von

conciliare mercato e solidarietà.

Il pieno coinvolgimento di tutte le forze politiche presenti in Consiglio è di conseguenza l'unica condizione che può accompagnare scelte che toccano gli interessi di tutti e che investono direttamente la particolare situazione di due province che accanto a molti tratti comuni (che vanno valorizzati) presentano anche delle diversità (che vanno riconosciute e rispettate).

Ciò significa che in Consiglio regionale non coesistono solo diversità riconducibili agli schieramenti di partito. Esistono anche diversità di gruppo linguistico e di cultura che rendono più complesso e delicato il quadro dei rapporti. Questa complessità va vista come una risorsa da valorizzare e non come un problema da risolvere. Certo le difficoltà sono molte, ma il senso di civiltà e l'ambizione di una terra che si è sempre posta a cavallo di due culture, quella latina e quella mitteleuropea, si può esprimere solo attraverso un rinnovato accordo tra tutte le sue anime. La coabitazione non può essere imposta, ma deve rappresentare un obiettivo condiviso. Un obiettivo che per essere realizzato ha bisogno di un comune senso di responsabilità e della disponibilità di ciascun gruppo a far prevalere più le ragioni che uniscono che non quelle che inevitabilmente portano su fronti diversi, se non addirittura contrapposti.

Su questo delicato crinale il lavoro della politica deve esprimere il massimo della propria capacità di leggere e di combinare in un quadro unitario ciò che la storia e le circostanze hanno consegnato al dibattito e alla riflessione di quest'aula.

La presenza delle tre condizioni straordinarie sopra citate - grandi riforme, nuovo Stato regionale ed Europa dei popoli - ha reso necessaria un'impostazione programmatica del bilancio regionale partendo da altrettante opzioni strategiche: l'impegno costituente per la riforma istituzionale e dello Statuto, la partecipazione della Regione alla creazione del nuovo Stato regionale, una politica attiva per l'Europa delle Regioni e delle minoranze. A queste tre opzioni ne va aggiunta una quarta che

Marktwirtschaft und Solidarität mit den europäischen Maßstäben Schritt zu halten.

Die volle Miteinbeziehung sämtlicher im Regionalrat vertretenen politischen Parteien ist somit die Bedingung für das Zustandekommen von Entscheidungen, welche die Belange aller betreffen und sich auf die besondere Situation zweier Provinzen auswirken, die neben vielen gemeinsamen Merkmalen (die es hervorzuheben gilt) auch Unterschiede aufweisen (die anerkannt und berücksichtigt werden müssen).

Das bedeutet, daß die im Regionalrat vorhandenen Unterschiede nicht nur auf die verschiedenen parteipolitischen Lager zurückzuführen sind. Es bestehen verschiedene Sprachgruppen und verschiedene Kulturen, wodurch die Beziehungen komplexer und problematischer werden. Es gilt, diese Komplexität als Reichtum und nicht als Problem zu betrachten. Sicherlich gibt es viele Schwierigkeiten, doch der Sinn für das Gemeinwohl und das Streben eines Landes, das seit jeher Schnittstelle zwischen zwei Kulturen - der lateinischen und der mitteleuropäischen - war, kann nur durch einen erneuten Einklang all seiner verschiedenen Komponenten zum Ausdruck gebracht werden. Das Zusammenleben kann nicht erzwungen werden, sondern es muß ein Ziel sein, das von allen gemeinsam angestrebt wird. Dieses Ziel kann erreicht werden, wenn sämtliche Gruppen mit gemeinsamem Verantwortungsbewußtsein sich bereit erklären, die Argumente in den Vordergrund zu stellen, die sie näher bringen, und nicht zwangsläufig auf verschiedene, wenn nicht gar entgegengesetzte Fronten führen.

In diesem Zusammenhang steht es den Politikern zu, sich dafür einzusetzen, damit all das, was durch die geschichtlichen Ereignisse und sonstigen Geschehnisse im Regionalrat aufgeworfen und erörtert wurde, nicht verloren geht.

Das Vorhandensein der drei vorhin erwähnten außerordentlichen Umstände - tiefgreifende Reformen, neuer Staat der Regionen und Europa der Völker - hat zu einer besonderen Gestaltung des Haushaltsvoranschlags der Region geführt, die auf ebenso vielen Schwerpunkten beruht: Institutionelle Reform und Reform des Autonomiestatutes, Beteiligung der Region an der Entstehung eines neuen Staates der Regionen, aktive Politik für ein Europa der Regionen und der Minderheiten. Diesen

chiama in causa il ruolo fondamentale dei comuni e la loro capacità di rispondere sempre più e sempre meglio ai bisogni dei cittadini. Tutto questo costituisce il nucleo portante di un'azione che dovrà accompagnare l'intera legislatura e che impegnerà a fondo e in modo coordinato Giunta e Consiglio regionale.

Ciò non significa comunque mettere in second'ordine gli impegni più consolidati che, al contrario, costituiscono una parte significativa non solo in termini di bilancio, ma anche di ricadute positive sul tessuto istituzionale, civile ed economico dell'intera regione.

Prima opzione strategica: la riforma istituzionale

La dodicesima legislatura si è aperta all'insegna delle grandi riforme: riforme che ad oltre venticinque anni dal secondo Statuto investono la stessa architettura sulla quale si fonda l'autonomia della Regione e delle Province autonome.

La sfida che dobbiamo vincere si giocherà su due ambiti distinti, ma inevitabilmente legati l'uno all'altro. Il primo è la capacità di conciliare, e non di contrapporre, l'esperienza compiuta in questi ultimi cinquant'anni con il futuro che ci attende oltre la soglia simbolica degli anni Duemila. La tradizione ci ha consegnato non solo un patrimonio di valori e di risultati ottenuti, ma anche un delicato complesso di norme che, partendo dall'ancoraggio internazionale, si dipanano dentro l'attuale fisionomia della Regione e delle due Province.

Se è vero che oggi dobbiamo avere il coraggio di mettere mano allo Statuto e di adeguarlo alle mutate condizioni politiche, istituzionali, sociali ed economiche, è altrettanto vero che ciò non può che avvenire capitalizzando l'esperienza fino ad oggi compiuta. Se ciò non fosse, saremmo di fronte al rischio reale di compromettere il valore di una formula che ci ha consentito di superare in modo positivo e collaborativo fasi delicate, se non addirittura drammatiche.

trei Schwerpunkten ist ein vierter hinzuzufügen, welcher den Gemeinden und deren Fähigkeit, den Erfordernissen der Bürger immer mehr und immer besser entgegenzukommen, eine grundlegende Rolle zuschreibt. Diese Schwerpunkte stellen den Ausgangspunkt für eine koordinierte und tatkräftige Tätigkeit des Regionalausschusses und des Regionalrates in dieser Legislaturperiode dar.

Das bedeutet jedenfalls nicht, daß die ordnungsgemäßen Verpflichtungen nun in den Hintergrund gedrängt werden sollen. Vielmehr kommt ihnen ja eine wichtige Bedeutung nicht nur im Hinblick auf die dafür bestimmten Haushaltsmittel, sondern auch auf die positiven Auswirkungen auf das institutionelle, gesellschaftliche und wirtschaftliche Gefüge der gesamten Region zu.

Erster Schwerpunkt: Die institutionelle Reform

Die zwölfte Legislaturperiode begann im Zeichen tiefgreifender Reformen, durch die mehr als fünfundzwanzig Jahre nach dem Inkrafttreten des zweiten Statuts die Grundlagen der Autonomie der Region und der autonomen Provinzen neu definiert werden sollen.

Diese Herausforderung betrifft zwei verschiedene, aber miteinander verbundene Aspekte. In erster Linie geht es darum, die Erfahrungen der letzten fünfzig Jahre auch nach der Jahrtausendwende zu verwerten. Das Erbe der Tradition besteht nicht nur in den überlieferten Werten und in den erzielten Ergebnissen, sondern auch in einem völkerrechtlich verankerten, komplexen System von Bestimmungen, auf welche die heutige Ordnung der Region und der beiden Provinzen baut.

Eine Anpassung des Statutes an die neuen politischen, institutionellen, gesellschaftlichen und wirtschaftlichen Verhältnisse erscheint uns heute unumgänglich und kann nur dann erfolgreich sein, wenn wir uns die bisherigen Erfahrungen zunutze machen. Anderenfalls würden wir uns der konkreten Gefahr aussetzen, eine erprobte Lösung in Frage zu stellen, welche dank konstruktiver Zusammenarbeit die Überwindung kritischer, wenn nicht gar dramatischer Situationen ermöglicht hat.

Se guardiamo la realtà di oggi, dobbiamo prendere atto che tra le due Province autonome i rapporti sono mutati e che non si può procedere fingendo che nulla sia cambiato e che la situazione sia la stessa che aveva portato all'approvazione del secondo Statuto.

A ciò si devono aggiungere le notevoli difficoltà incontrate nell'esercizio delle competenze regionali in materia elettorale: competenze che devono rispondere ad un tempo alle esigenze di stabilità proprie dei governi provinciali e a quelle di rappresentanza dei diversi gruppi linguistici presenti sul territorio regionale.

Solo attraverso una modifica statutaria sarà possibile rilanciare la collaborazione tra le Province di Trento e di Bolzano sulle materie di comune interesse e restituire piena funzionalità alle istituzioni autonomistiche. Si tratta di un percorso che non può essere gestito secondo le logiche ordinarie e che richiede un ampio consenso e quella particolare attenzione che va riservata alle fasi costituenti.

Il nuovo Statuto deve quindi nascere da un accordo molto vasto, che travalichi i confini dell'attuale maggioranza. In coerenza con questo presupposto, la Giunta Regionale non ha formulato un proprio disegno di legge di riforma statutaria, ritenendo che il proprio compito debba essere esclusivamente quello di stimolare l'avvio di una fase costituente regionale.

Di conseguenza va posta in atto una procedura *ad hoc*, che garantisca il coinvolgimento a pari livello e a pari dignità di tutte le forze politiche del Consiglio. Un confronto che deve essere esteso anche a tutte le forze sociali ed intellettuali della regione, per non rinchiudere una questione così importante dentro l'ambito, pur autorevole, delle istituzioni.

Solo in questo modo sarà possibile arrivare, in tempi ragionevoli e con un sufficiente livello di condivisione da parte di tutte e tre le istituzioni dell'autonomia e di tutti i gruppi linguistici, ad innescare il processo che, ai sensi dell'articolo 103 dello Statuto vigente, porti all'auspicabile approvazione di un testo da consegnare al Parlamento.

Die gegenwärtige Lage zeigt, daß sich die Beziehungen zwischen den beiden Autonomen Provinzen geändert haben; insofern ist es nicht möglich, so zu handeln, als ob noch jene Verhältnisse bestünden, die zur Genehmigung des zweiten Statuts geführt hatten.

Hervorzuheben sind außerdem die erheblichen Schwierigkeiten betreffend die Ausübung der Kompetenzen der Region auf dem Gebiet der Wahlen, welche die Erfordernisse in Zusammenhang mit der Stabilität der Landesregierungen und der Vertretung der verschiedenen Sprachgruppen der Region vereinbaren sollen.

Nur mit Hilfe einer Änderung des Statuts kann die Zusammenarbeit in Bereichen gemeinsamen Interesses zwischen den Provinzen Trient und Bozen wieder aufgenommen werden und nur so ist es möglich, den Einrichtungen unserer Autonomie ihre volle Funktionsfähigkeit wiederzugeben. Diese Entwicklung ist mit gewöhnlichen Verfahren nicht zu bewältigen, sondern erfordert einen möglichst breiten Konsens und jene besondere Aufmerksamkeit, die bei verfassungsgebenden Prozessen anzuwenden ist.

Über das neue Statut muß sich also eine größere Mehrheit einigen als die derzeit im Regionalrat bestehende. Demzufolge hat der Regionalausschuß keinen Entwurf für ein Gesetz zur Überarbeitung des Statuts vorgelegt, sondern sieht seine Aufgabe ausschließlich darin, für die Einleitung einer verfassungsgebenden Phase auf regionaler Ebene zu sorgen.

Dazu ist ein *ad-hoc*-Verfahren anzuwenden, das eine gleichwertige und paritätische Beteiligung sämtlicher politischer Vertreter im Regionalrat gewährleistet und auch alle gesellschaftlichen und intellektuellen Akteure der Region miteinbezieht, damit eine Angelegenheit von derart großem Belang nicht nur auf der Ebene der Institutionen behandelt wird.

Nur so kann in absehbarer Zeit unter den drei Einrichtungen der Autonomie sowie unter sämtlichen Sprachgruppen eine befriedigende Übereinkunft über die Einleitung des Prozesses erreicht werden, der im Sinne des Art. 103 des geltenden Statuts zur erwünschten Genehmigung eines dem Parlament zu unterbreitenden Textes führen soll.

Seconda opzione strategica: i rapporti con il nuovo Stato regionale

Passando alla seconda opzione - il rapporto con le dinamiche fra centro e periferia in atto a livello nazionale - l'obiettivo è quello di partecipare al dibattito non in modo difensivo, ma mettendo a disposizione la nostra esperienza e il significato profondo ed attuale del nostro speciale assetto. Potremo così collocarci nel nuovo quadro dei rapporti regionali mantenendo, pur con una formula diversa dal passato, una posizione coerente con le caratteristiche uniche dell'autonomia del Trentino Alto Adige e delle due Province autonome.

È con questi intendimenti che la Giunta intende partecipare attivamente alle riflessioni in atto sulla riforma della Costituzione ed assicurare una presenza attiva della Regione in tutte le sedi nazionali preposte al confronto sulle riforme istituzionali (a cominciare dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e dalla Conferenza Stato Regioni).

Per quel che riguarda la revisione costituzionale in materia di forma di Stato, l'azione della Regione è rivolta a sostenere i progetti di riforma in senso federalista e regionalista dell'ordinamento italiano, valorizzando al contempo il sistema autonomistico del Trentino-Alto Adige e le sue peculiari caratteristiche. A questo proposito, come già avvenuto in passato, la Giunta intende operare in coordinamento con le altre Regioni autonome, allo scopo di salvaguardarne il carattere di specialità pur nel nuovo assetto federale.

È inoltre necessario evitare che il rango costituzionale delle Regioni a statuto speciale si trasformi in un ostacolo o in una maggiore difficoltà nel recepire le innovazioni che interessano le Regioni ordinarie.

Nel contempo la Giunta intende dare ulteriore impulso alla normativa di attuazione dello Statuto, seguendo con rinnovata attenzione i lavori della Commissione dei 12, con l'obiettivo di ricercare nuovi spazi di autonomia per la comunità regionale anche

Zweiter Schwerpunkt: Die Beziehungen mit dem neuen Staat der Regionen

Hinsichtlich der Beziehungen zwischen Zentralverwaltung und Peripherie auf nationaler Ebene setzen wir uns zum Ziel, an der Debatte nicht mit einer abwehrenden Haltung teilzunehmen, sondern uns die Erfahrungen sowie die derzeitige Tragweite unserer besonderen Verwaltungsstruktur zunutze zu machen. Auf diese Weise können wir - obzwar anders als in der Vergangenheit - innerhalb der regionalen Beziehungen eine konsequente Haltung in bezug auf die einzigartigen Eigenschaften der Autonomie von Trentino-Südtirol und der beiden autonomen Provinzen bewahren.

Mit diesen Absichten gedenkt der Regionalausschuß aktiv an der derzeitigen Auseinandersetzung betreffend die Verfassungsreform teilzunehmen und nimmt sich außerdem vor, in sämtlichen nationalen Gremien (angefangen mit der Konferenz der Präsidenten der Regionen und der autonomen Provinzen sowie der Konferenz Staat-Regionen) mitzuwirken, die sich mit institutionellen Reformen befassen.

Was die Revision der Verfassung im Bereich Staatsform anbelangt, setzt sich die Region für jene Projekte ein, die sich um eine föderalistische und regionenbezogene Reform der italienischen Staatsform bemühen, wobei das Autonomiesystem von Trentino-Südtirol und seine besonderen Eigenschaften aufgewertet werden sollen. Diesbezüglich hat der Regionalausschuß die Absicht, wie bereits in der Vergangenheit, mit den anderen autonomen Regionen zusammenzuarbeiten, um die Besonderheit der Autonomie, obgleich in einem neuen föderalistischen System, zu bewahren.

Es ist außerdem erforderlich, zu vermeiden, daß die den Regionen mit Sonderstatut in der Verfassung zuerkannte Bedeutung die Übernahme von Neuerungen, die die Regionen mit Normalstatut betreffen, behindert bzw. erschwert.

Gleichzeitig möchte der Regionalausschuß die Durchführungsbestimmungen zum Statut weiter ausarbeiten, wobei mit erneuter Aufmerksamkeit die Arbeit der Zwölferkommission verfolgt werden soll, und zwar mit dem Ziel, neue Bereiche autonomer

a Statuto invariato. La disponibilità dimostrata in questi anni dal Governo nell'emanare importanti norme d'attuazione dello Statuto è indice di una condizione favorevole, forse irripetibile, che va sfruttata sino in fondo. La Regione dovrà quindi esercitare un ruolo sempre più attivo in seno alla Commissione dei 12, attraverso l'azione dei propri rappresentanti, operando d'intesa con le due Province a beneficio di tutte e tre le istituzioni autonomistiche.

Terza opzione strategica: la Regione per l'Europa dei popoli

L'integrazione europea costituisce un obiettivo che non deve essere perseguito solo da Bruxelles o dagli Stati nazionali. La dimensione regionale ha una sua precisa responsabilità e deve quindi impegnarsi a far crescere sempre più un'Europa dei Popoli che sappia dare senso e umanità alla fredda logica del mercato e al rigore delle politiche monetarie.

La Regione Trentino Alto Adige, in tale prospettiva, può fornire un contributo aggiuntivo, in quanto luogo di convivenza di più etnie e di più lingue. Le recenti drammatiche esperienze di guerra dovute alle diversità di religione e di cultura hanno turbato la vita anche di Paesi molto vicini a noi. È sufficiente pensare a cosa è accaduto nella ex Jugoslavia per renderci conto di quanta strada dobbiamo ancora compiere perché l'uomo sappia accettare e rispettare il valore della diversità.

La cultura della convivenza pacifica dovrà costituire un punto di forza indipendentemente dalla forma istituzionale che la Regione assumerà a seguito delle riforme statutarie. Anzi, l'impegno della Regione dovrà essere quello di mettere a disposizione la propria particolare formula istituzionale come occasione concreta di convivenza di tre gruppi linguistici e di interfaccia tra Nord e Sud del Paese.

In quest'ottica la Regione dovrà operare soprattutto attraverso le leve della cultura civica e della convivenza, rafforzando al proprio interno quel laboratorio di scambio e di cooperazione che solo

Verwaltung für die regionale Gemeinschaft bei auch unverändertem Statut zu schaffen. In den letzten Jahren hat die Regierung durch den Erlass wichtiger Durchführungsbestimmungen zum Statut ihr Entgegenkommen gezeigt. Die derzeitig äußerst günstigen Umstände, die vielleicht nicht wieder eintreten werden, müssen demnach ganz ausgeschöpft werden. Die Region muß daher eine immer aktivere Rolle innerhalb der Zwölferkommission spielen, und zwar durch die Tätigkeit ihrer Vertreter, wobei im Einvernehmen mit den beiden Provinzen zugunsten aller drei autonomen Einrichtungen gehandelt werden soll.

Dritter Schwerpunkt: Die Region für das Europa der Völker

Nicht nur Brüssel und die Nationalstaaten sollen für die europäische Integration eintreten. Auch die Region ist dafür verantwortlich und muß sich für das Wachstum des Europas der Völker einsetzen, damit der kalten Logik der Marktwirtschaft und Währungspolitik Sinn und Menschlichkeit verliehen wird.

Die Region Trentino-Südtirol, in der mehrere Völker verschiedener Sprachgruppen zusammenleben, kann in diesem Rahmen einen zusätzlichen Beitrag leisten. Religions- und Kulturunterschiede haben in den letzten Jahren schreckliche Kriege ausgelöst, die das Leben vieler Menschen auch aus unseren Nachbarländern zerstört haben. Man denke nur an die Ereignisse im ehemaligen Jugoslawien, die uns deutlich vor Augen führen, daß noch ein weiter Weg vor uns liegt, bis wir den Wert der Vielfalt schätzen lernen.

Die Kultur des friedlichen Zusammenlebens muß gefördert werden, und zwar unabhängig von der institutionellen Form, die die Region aufgrund der Statutsreformen annehmen wird. Die Region hat sich darum zu bemühen, daß sie aufgrund ihrer besonderen Regierungsform als konkretes Vorbild friedlichen Zusammenlebens dreier Sprachgruppen im Zentrum Europas dient.

In dieser Hinsicht wird die Region vor allem daran arbeiten müssen, durch die Verbreitung einer Kultur des Gemeinsinns und des friedlichen Zusammenlebens unter ihren Bewohnern eine

può rendere credibile ed esportabile la nostra esperienza. Inoltre la Regione intende promuovere ed agevolare accordi di collaborazione transfrontaliera tra il Trentino-Alto Adige e le realtà confinanti, per rafforzare il ruolo del territorio alpino in un quadro economico sempre più competitivo e impegnato a salvaguardare le proprie caratteristiche ambientali.

Alla base di questa opzione, la Regione deve porre il principio di sussidiarietà riconosciuto in sede comunitaria e recepito anche in ambito nazionale. Sostenere attivamente e coerentemente tale principio costituisce anche il modo migliore per rispondere ai bisogni delle comunità e per gestire la cosa pubblica in modo organico, efficiente e funzionale.

Quarta opzione strategica: Comuni più efficienti e al servizio del cittadino

Facendo fronte agli impegni dichiarati all'atto dell'insediamento della nuova Giunta regionale, nello specifico settore degli enti locali è stato già presentato un disegno di legge che si pone alcuni specifici obiettivi al fine di assicurare ai Comuni trentini la governabilità, di consentire ai candidati sindaci non eletti nei Comuni della provincia di Bolzano di entrare in Consiglio comunale, di eliminare la incompatibilità fra la carica di assessore e quella di consigliere comunale nei Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, di ridurre il numero delle sottoscrizioni per presentare le liste dei candidati, accanto ad alcune modifiche "tecniche" dettate dalla opportunità di risolvere i problemi interpretativi emersi in sede di applicazione della vigente legge.

Applicando il metodo del confronto e della concertazione, nel pieno rispetto dei ruoli e delle funzioni di ogni soggetto del sistema integrato delle autonomie, la Giunta regionale, già all'indomani del suo insediamento, ha avviato una serie di confronti con i Consorzi dei comuni operanti nel territorio delle due province di Trento e di Bolzano, fissando una

Atmosfera zu begünstigen, in der der Austausch und die Zusammenarbeit die Hauptrolle spielen. Nur so kann unsere Erfahrung glaubwürdig sein und auch auf andere Verhältnisse angewandt werden. Die Region beabsichtigt außerdem, Abkommen zur grenzüberschreitenden Zusammenarbeit zwischen Trentino-Südtirol und den angrenzenden Ländern bzw. Regionen zu fördern, um den im Alpenraum liegenden Gebieten in einem wirtschaftlichen Zusammenhang, der immer wettbewerbsfähiger wird und in dem immer mehr Wert darauf gelegt wird, die landschaftlichen Besonderheiten zu bewahren, größeres Gewicht zu verschaffen.

Die Region muß dieser Entscheidung das auf EU-Ebene anerkannte und auch auf nationaler Ebene angewandte Subsidiaritätsprinzip zugrundelegen. Eine aktive und konsequente Verfechtung dieses Prinzips ist auch der beste Weg, um den Bedürfnissen der Gemeinschaft gerecht zu werden und die öffentliche Verwaltung planmäßig, wirkungsvoll und funktionsgerecht zu gestalten.

Vierter Schwerpunkt: Effizientere und bürgernahe Verwaltung der Gemeinden

Was den Bereich örtliche Körperschaften betrifft, wurde im Hinblick auf die bei der Einsetzung des neuen Regionalausschusses erklärten Verpflichtungen bereits ein Gesetzentwurf vorgelegt, aufgrund dessen u.a. die Regierbarkeit der Gemeinden im Trentino gewährleistet werden soll. Ferner zielt der Entwurf darauf ab, daß die nichtgewählten Kandidatinnen und Kandidaten für das Bürgermeisteramt in Südtirol die Möglichkeit haben, in den Gemeinderat aufgenommen zu werden, daß die Unvereinbarkeit des Amtes eines Assessors mit jenem eines Gemeinderatsmitglieds in Gemeinden mit über 15.000 Einwohnern entfällt, und die Anzahl der für die Vorlage der Kandidatenlisten erforderlichen Unterschriften herabgesetzt wird. Schließlich enthält der Entwurf verschiedene Änderungen praktischer Art zur Lösung von Auslegungsproblemen, die bei der Anwendung der geltenden Gesetzgebung aufgetreten waren. Bereits unmittelbar nach seiner Einsetzung wurden vom Regionalausschuß mehrere Treffen mit den im Trentino und in Südtirol tätigen Gemeindenverbänden organisiert, bei denen in einem Einvernehmensprotokoll eine Reihe von Prioritäten festgehalten wurde. Diese Zusammenarbeit ist vom Grundsatz des gegenseitigen Austausches und

serie di priorità in un protocollo di intesa.

La prima priorità alla quale la Giunta ha già dato risposta è quella relativa al disegno di legge di modifica della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, concernente l'elezione diretta del Sindaco e modifica del sistema di elezione dei consigli comunali, come sopra accennato.

Al secondo posto della scala delle priorità, fissate, d'intesa con le rappresentanze provinciali dei Comuni e con le Organizzazioni Sindacali, v'è la ferma intenzione della Giunta regionale di provvedere al riordino della posizione giuridica dei segretari comunali, anche alla luce delle innovazioni legislative introdotte a livello nazionale. L'obiettivo è l'adeguata valorizzazione del ruolo e delle specifiche competenze della figura segretariale nell'ottica di concorrere ad una più puntuale preparazione di una categoria di persone che nell'Amministrazione comunale riveste una delicata e strategica posizione per l'intera funzionalità dei comuni. Ciò è particolarmente importante nei comuni di minore consistenza demografica che rappresentano l'85% del numero complessivo degli enti di base.

Un terzo impegno che la Giunta ha assunto riguarda la revisione della vigente legislazione regionale in materia di indennità di carica. In questa prospettiva si è tenuto conto dei contenuti della legge recentemente varata dal Parlamento, che introduce modifiche sostanziali alla legge n. 816/ 1985, prevedendo l'aggancio delle suddette indennità di carica al trattamento economico fondamentale stabilito per il segretario comunale e affidando ad un decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero del Tesoro, la fissazione delle indennità sulla scorta di taluni parametri obiettivi fissati in legge sentita la Conferenza Stato - Città ed autonomie locali.

Un ultimo impegno che la Giunta intende onorare prima del rinnovo delle Amministrazioni comunali della primavera 2000 riguarda la revisione della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 alla luce delle intese fra la Giunta regionale e rappresentanza dei Comuni del novembre 1997 e dei contenuti delle leggi

Einvernehmens geprägt und erfolgt unter strenger Achtung der Rollen und Funktionen der einzelnen Akteure des Autonomiesystems.

Die erste Priorität, die vom Ausschuß angegangen wurde, betrifft den Gesetzentwurf zur Änderung des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 über die Direktwahl des Bürgermeisters und die Änderung des Systems für die Wahl der Gemeinderäte, von dem oben bereits die Rede war.

Auf Platz zwei der Skala der ermittelten Prioritäten steht - einvernehmlich mit den Vertretern der Gemeinden auf Landesebene und mit den Gewerkschaften - die Absicht des Regionalausschusses, den dienstrechtlichen Status der Gemeindesekretärinnen und -sekretäre zu überarbeiten, u.a. angesichts der gesetzlichen Neuerungen auf staatlicher Ebene. So soll die Rolle des Gemeindesekretärs mit seinen besonderen Zuständigkeiten eine angemessene Aufwertung erfahren, mit dem Ziel, die fachliche Kompetenz jener Personen zu steigern, die innerhalb der Gemeindeverwaltung eine für die gesamte Tätigkeit der Gemeinden so wichtige und strategische Position innehaben. Dies gilt insbesondere für Gemeinden mit einer geringeren Einwohnerzahl, die etwa 85% der Gesamtzahl der Basiskörperschaften ausmachen.

Eine dritte Verpflichtung, die der Regionalausschuß eingeht, betrifft die Überarbeitung der derzeitigen regionalen Gesetzgebung im Bereich Amtsentuschädigung. Dabei ist das kürzlich vom Parlament verabschiedete Gesetz zu berücksichtigen, das wesentliche Änderungen zum Gesetz Nr. 816/1985 einführt und beispielsweise vorsieht, daß die oben genannten Entschädigungen an die Grundgehälter der Gemeindesekretäre gekoppelt werden, während mit Dekret des Innenministeriums im Einvernehmen mit dem Schatzministerium die Entschädigungen auf der Grundlage verschiedener objektiver Parameter festgelegt werden sollen, die nach Anhören der Konferenz Staat-Stadtgemeinden und örtliche Autonomien in einem Gesetz festgehalten werden.

Eine weitere Verpflichtung, welcher der Ausschuß noch vor der Erneuerung der Gemeindeverwaltungen im Frühjahr 2000 nachkommen will, betrifft die Überarbeitung des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 im Lichte der Abkommen zwischen dem Regionalausschuß und den Vertretern

Bassanini *bis - ter - quater*, nonché della legge di riforma della legge n. 142/1990 recentemente licenziata dal Parlamento.

L'attivazione di un forte momento formativo e di aggiornamento a favore di tutti i dipendenti comunali, soprattutto per quelle realtà amministrative meno consistenti dal punto di vista demografico, costituisce un'alta azione di supporto all'intero programma che la Giunta regionale intende realizzare nel corso del prossimo anno.

L'intervento regionale è volto a sviluppare ulteriore efficienza nella qualità dei servizi, sostenendo altresì l'attività che le Associazioni rappresentative dei comuni realizzeranno a sostegno dei propri associati in forma di attività di consulenza ed assistenza tecnica specifica.

Nel quadro di queste iniziative volte ad adeguare la capacità di risposta da parte dei Comuni ai bisogni ed alle necessità dei cittadini, va inoltre richiamato l'impegno a pianificare e realizzare il collegamento in rete delle varie municipalità con il Catasto ed il Libro fondiario, nell'ottica di concorrere ad implementare un ulteriore momento di certezza e di garanzia giuridica per le persone residenti nel territorio regionale.

Si ritiene, inoltre, indispensabile coniugare economicità dei servizi con efficienza ed efficacia degli stessi, garantendo una razionale gestione delle funzioni e promuovendo l'attivazione di articolate forme collaborative fra i Comuni. La concreta collaborazione tra realtà omogenee per tradizione, storia e cultura è, infatti, il modo più flessibile per conseguire sufficienti economie di scala. Al tal fine, è stato completato il quadro normativo di riferimento (legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e s.m.) attraverso l'adozione di un apposito regolamento che detta i criteri per l'erogazione di contributi a favore delle unioni di comuni.

Viene, inoltre, posto un particolare impegno nello stimolo al dialogo sulla riforma dello Statuto e sul futuro della Regione, puntando ad attribuire agli Enti di base - e questo anche a presidio del profondo significato del concetto di autogoverno locale - adeguati spazi operativi nell'ambito dei quali i

der Gemeinden des Monats November 1997 sowie verschiedener Bestimmungen der Bassanini Gesetze *bis, ter* und *quater* bzw. des Gesetzes zur Reform des Gesetzes Nr. 142/1990, das kürzlich vom Parlament verabschiedet wurde.

Ein weiterer Beitrag von seiten des Regionalausschusses zu den Vorhaben für das kommende Jahr besteht darin, an dem massiven Aus- und Weiterbildungsprogramm für das Personal der Gemeinden, insbesondere der kleineren, mitzuwirken.

Der Einsatz der Region gilt insbesondere der Steigerung der Leistungsfähigkeit und Qualität der Dienstleistungen sowie der Unterstützung der die Gemeinden vertretenden Vereinigungen bei fachspezifischen Beratungs- sowie Betreuungstätigkeiten für ihre Mitglieder.

In den Rahmen der Initiativen, durch welche die Gemeinden in die Lage versetzt werden sollen, gezielt auf die Bedürfnisse der Öffentlichkeit einzugehen, fällt u.a. auch die Planung und Realisierung einer Verbindung der verschiedenen Gemeinden mit dem Kataster und dem Grundbuch im Netz, welche für die innerhalb der Region ansässigen Bürgerinnen und Bürger eine weitere Gewißheit und rechtliche Garantie bedeutet.

Ferner müssen die Dienste nicht nur wirtschaftlich arbeiten, sondern auch leistungsfähig und effizient sein. Wichtig in diesem Sinne ist eine vernünftige Handhabung der einzelnen Funktionen und die Förderung konkreter Formen der Zusammenarbeit der Gemeinden untereinander. Eine einschneidende Kollaboration unter den aufgrund ihrer Tradition, Geschichte und Kultur ähnlichen Gemeinden ist in der Tat das flexibelste Mittel, um Skalenerträge zu erzielen. Zu diesem Zweck wurde der Bezugsrahmen (Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen) durch eine Verordnung ergänzt, die die Kriterien betreffend die Auszahlung von Beiträgen zugunsten der Gemeindenverbände enthält.

Schließlich will sich der Regionalausschuß ganz besonders dafür verwenden, den Dialog über die Reform des Statuts und die Zukunft der Region zu fördern. Die Basiskörperschaften sollen - nicht zuletzt in Anbetracht der tieferen Bedeutung des Begriffs Lokalautonomie - mehr Handlungsfreiheit

Comuni possono realmente contribuire al progresso economico e sociale delle varie comunità esistenti sul territorio regionale.

Gli interventi programmatici

Nella sua articolazione, il bilancio prefigura un insieme di interventi di natura più consolidata o più specifica, ma non per questo meno importanti e delicati dal punto di vista dell'impegno operativo dell'ente Regione.

L'impianto prevede l'individuazione di grandi aree progettuali che danno maggiore corpo a quanto prefigurato dalle opzioni strategiche, soprattutto per quel che riguarda la riforma istituzionale e l'impegno europeo.

A questo proposito va anche sottolineato che la ricerca dell'efficienza, dell'economicità della spesa e della costante attenzione al cittadino costituiscono condizioni che attraversano orizzontalmente tutte le azioni che la Giunta Regionale intende promuovere. Le recenti riforme della pubblica amministrazione hanno messo in luce l'esigenza di perseguire non solo il rispetto della norma, ma anche il raggiungimento di precisi risultati. Questo è pertanto un obiettivo su cui dovrà impegnarsi sia la Giunta sia l'intero corpo burocratico, indipendentemente dai ruoli e dalle responsabilità.

Le cinque aree, che rappresentano in termini progettuali quanto è riportato contabilmente nel documento di bilancio, sono così organizzate.

La prima area comprende la trasparenza, la semplificazione amministrativa e i giudici di pace. La seconda area riguarda le iniziative europee e di interesse regionale, gli interventi umanitari e la cooperazione allo sviluppo. La terza area raccoglie gli interventi nel campo economico e sociale, con riferimento alla cooperazione, al credito, alla previdenza integrativa e al centro pensioni complementari regionali. La quarta area riguarda il libro fondiario, il catasto e la razionalizzazione informatica. L'ultima area si occupa della gestione del personale.

Con questa impostazione la Giunta regionale

erhalten, im Rahmen derer die Gemeinden effektiv zur wirtschaftlichen und sozialen Entwicklung der verschiedenen Gemeinschaften auf regionaler Ebene beitragen können.

Die programmatischen Eingriffe

Im Haushalt sind eine Reihe von ordnungsgemäßen bzw. sehr spezifischen Maßnahmen enthalten. Dies bedeutet keineswegs, daß ihnen im Rahmen der Tätigkeit der Region weniger Wichtigkeit zuzuschreiben ist oder daß sie mit leichter Hand abgetan werden können.

Der Haushalt ist in große Projekte aufgegliedert, in denen die einzelnen Schwerpunkte konkretisiert werden, und zwar vor allem was die institutionelle Reform und die europäischen Verpflichtungen anbelangt.

In diesem Zusammenhang muß auch hervorgehoben werden, daß auf die Leistungsfähigkeit, auf die Wirtschaftlichkeit der Ausgaben und auf die Bürgernähe abgezielt wird, welche Voraussetzungen darstellen, auf deren Erfüllung sämtliche Vorhaben des Regionalausschusses ausgerichtet sind. Mit den jüngsten Reformen der öffentlichen Verwaltung ist man nicht nur dem Bedürfnis entgegengekommen, die Bestimmungen zu berücksichtigen, sondern ganz bestimmte Resultate zu erreichen. Das ist das Ziel, für welches sich der Regionalausschuß und die gesamte Verwaltung einsetzen wird, und zwar abgesehen von Rollen und Verantwortlichkeiten.

Die Projekte umfassen fünf Bereiche, welche im Haushaltsdokument vom rechnerischen Gesichtspunkt aus dargelegt und wie folgt gegliedert sind:

Der erste Bereich befaßt sich mit der Transparenz und der Vereinfachung der Verwaltungsverfahren und den Friedensrichtern. Der zweite Bereich betrifft europäische Initiativen und jene von regionalem Belang, humanitäre Hilfsmaßnahmen und Entwicklungskooperation. Der dritte Bereich befaßt sich mit den wirtschaftlich-sozialen Maßnahmen, insbesondere mit dem Genossenschaftswesen, dem Kreditwesen, der Ergänzungsvorsorge und mit dem Zentrum für regionale Zusatzrenten. Der vierte Bereich betrifft das Grundbuch, den Kataster und die Umstellung auf EDV. Der fünfte Bereich beschäftigt sich mit dem Personalwesen.

Durch diese Aufteilung nach Bereichen zielt der

intende rendere più chiare le proprie scelte, dando al bilancio non solo un valore finanziario, ma anche un preciso significato contenutistico e progettuale.

Si tratta in definitiva di un ulteriore passo nella duplice direzione di una maggiore trasparenza delle azioni programmate e di una maggiore efficienza ed efficacia nella loro gestione.

Inoltre, l'articolazione in aree consente di comprendere con maggiore facilità la struttura e la composizione del bilancio e di valutare in modo più preciso gli oneri che i singoli progetti prefigurano.

Trasparenza, semplificazione amministrativa e Giudici di pace

Trasparenza e semplificazione amministrativa

Trasparenza e semplificazione amministrativa rappresentano un modo di essere delle istituzioni, un parametro cui commisurare costantemente lo svolgimento dell'azione burocratica per la realizzazione e la diffusione della cosiddetta "democrazia amministrativa".

Per concretizzare questo obiettivo non è sufficiente una legge sulla trasparenza amministrativa (ancorché riconosca nuovi ed importanti diritti al cittadino), ma occorre un impegno capillare per cambiare il modo di pensare il rapporto fra pubbliche istituzioni e cittadino-utente, nel senso che deve essere - anche praticamente e non solo teoricamente - un rapporto fra uguali, non fra autorità e "suddito".

Tutto ciò che si riconosce al cittadino in termini di semplificazione e di diritti di informazione o di partecipazione ha l'effetto automatico di rendere l'amministrazione più moderna, più rapida, più economica nel suo funzionamento ed anche, aspetto non trascurabile, più "competitiva" a livello europeo: *più democrazia = più efficienza*.

Per la realizzazione dell'equazione suddetta si

Regionalaussschuß darauf ab, seine Entscheidungen klar darzustellen, wobei dem Haushalt nicht nur ein finanzieller Wert, sondern ein genauer und projektbezogener Inhalt zugeschrieben wird.

Es handelt sich dabei um einen weiteren Schritt in Richtung Transparenz der programmierten Tätigkeiten und in Richtung Leistungsfähigkeit und Wirksamkeit der Verwaltungstätigkeit.

Durch die Aufgliederung in Bereiche wird außerdem das Verständnis der Struktur des Haushaltes und seiner Zusammensetzung erleichtert sowie eine genauere Einschätzung der Ausgaben betreffend die einzelnen Projekte ermöglicht.

Transparenz, Vereinfachung des Verwaltungsverfahrens und Friedensgerichte

Transparenz und Vereinfachung des Verwaltungsverfahrens

Transparenz und Vereinfachung des Verwaltungsverfahrens sollen die grundlegenden Eigenschaften der Einrichtungen sein, eine Art Maßstab, an dem sich ständig die Verwaltungstätigkeit zur Verwirklichung und Verbreitung der sogenannten „Verwaltungsdemokratie“ ablesen läßt.

Zur Verwirklichung dieses Ziels reicht ein Gesetz über die Transparenz der Verwaltungstätigkeit allein nicht aus, obgleich es den Bürgerinnen und Bürgern neue, zum Teil sehr wichtige Rechte zuerkennt. Von entscheidender Bedeutung ist ein neuer Ansatz hinsichtlich der Denkweise, wie die Beziehung zwischen dem Verbraucher und den öffentlichen Körperschaften konkret aussehen soll, d.h. daß es sich nicht nur theoretisch, sondern auch in der Praxis um eine Beziehung unter Gleichen handeln muß und nicht, wie bislang, zwischen Behörde und „Untergebenen“.

All das, was der Bürgerschaft in Form von vereinfachten Prozeduren bzw. Rechten auf Information oder direkte Miteinbeziehung zugute kommt, wirkt sich positiv auf das Image der öffentlichen Verwaltung aus, die sich moderner, schlanker und wirtschaftlicher in ihrer Funktionsweise gestaltet, und letztendlich, was nicht unterschätzt werden darf, auf europäischer Ebene wettbewerbsfähiger wird, nach dem Motto: *größere Demokratie = mehr Leistungsfähigkeit*.

Zwecks Umsetzung der obengenannten Gleichung

pensa di porre in essere, anche attraverso la collaborazione dei Comuni e dell'Università, iniziative vicine al cittadino come quella del "Progetto pilota di semplificazione e di razionalizzazione dell'attività amministrativa comunale": l'esperienza ha già messo in evidenza la possibilità di snellire i procedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo di una modulistica molto semplificata, la scelta di un linguaggio semplice ed immediato, l'adozione di nuove soluzioni informatiche. Il coinvolgimento della Regione risulta fondamentale per esportare il modello nei Comuni medi e grandi, allargando il numero dei procedimenti-campione da semplificare e diffondendo ulteriormente nei cittadini l'idea dell'amministrazione non come macchina, ma come "sistema di persone dotate di risorse".

Il canale di partecipazione si apre anche attraverso l'utilizzo di moderni mezzi informatici: l'impiego e la pubblicizzazione di Internet risulta fondamentale per garantire un dialogo aperto e costante tra cittadini e amministrazione. Il rinnovo del sito web della Regione è già cominciato, affidando ad un gruppo di lavoro l'incarico di predisporlo e di aggiornarlo con il sostegno di tutta l'Amministrazione.

Anche il Bollettino Ufficiale sarà definitivamente accessibile su Internet a partire dal 1. gennaio 2000.

A tutti i cittadini che intendono consultare la legislazione regionale e nazionale in materia, l'Assessorato alla Cooperazione ha messo a disposizione "leggi on line", con una banca dati in linea su Internet.

Si tratta della seconda tappa di un percorso informativo che ha preso l'avvio con la realizzazione del servizio "cooperative on line", riguardante i dati anagrafici e commerciali di tutte le aziende cooperative attive sul territorio del Trentino - Alto Adige. Il progetto è stato realizzato direttamente dagli uffici regionali e prevede una terza fase riguardante l'aggiornamento di un catalogo bibliografico, sempre sul tema della cooperazione.

Lo strumento giuridico attraverso cui il cittadino può ottenere efficienza e rispetto dall'Amministrazione è la legge regionale 31 luglio

sollen bürgerfreundliche Initiativen ins Leben gerufen werden, u.a. in Zusammenarbeit mit den Gemeinden und den Universitäten. Dazu zählt beispielsweise ein Pilotprojekt zur Vereinfachung und Rationalisierung der Verwaltungstätigkeit der Gemeinden. Die Erfahrung hat bereits gezeigt, daß stark vereinfachte Formulare, der Gebrauch einer bürgernahen Sprache oder die Nutzung der zahlreichen Möglichkeiten der Informatik weitgehend dazu beitragen können, Verwaltungsprozeduren zu beschleunigen. Die Beteiligung der Region ist von grundlegender Bedeutung, um das Modell an die mittleren und größeren Gemeinden weiterzugeben und die Zahl der zu vereinfachenden Musterprozeduren nach Möglichkeit zu steigern, so daß die Öffentlichkeit die Verwaltung nicht mehr als starren Apparat sieht, sondern als ein *lebendiges Zusammenspiel von Personen, die über bestimmte Mittel verfügen*.

Bahnbrechende Möglichkeiten hinsichtlich der Annäherung der Behörden an die Öffentlichkeit bietet die Informatik mit ihren neuesten Errungenschaften. In diesem Sinne ist das INTERNET von erstrangiger Bedeutung, in dessen Rahmen ein offener und fortwährender Dialog zwischen der Öffentlichkeit und der Verwaltung gewährleistet wird. Mit einer Überarbeitung der Webseiten der Region wurde bereits begonnen. Eine eigens zu diesem Zweck gegründete Arbeitsgruppe, die von der gesamten Verwaltung unterstützt wird, beschäftigt sich ausschließlich mit der Erstellung und Aktualisierung der Internet-Seiten der Körperschaft.

Auch das Amtsblatt wird ab 1. Jänner 2000 endgültig den Internetbenutzern zugänglich sein.

Auf Internet befindet sich eine Datenbank des Assessorates für Genossenschaftswesen mit den „Gesetzen on line“, die sämtlichen Bürgern und Bürgerinnen, die sich über die einschlägige regionale und staatliche Gesetzgebung informieren wollen, zur Verfügung steht.

Es handelt sich dabei um die zweite Stufe der Computerisierung, die mit dem Dienst „Genossenschaften on line“ betreffend personen- und auf die Tätigkeit der Genossenschaft bezogene Daten sämtlicher genossenschaftlicher Betriebe von Trentino-Südtirol begonnen hat. Das Projekt wurde direkt von den Regionalämtern realisiert und sieht als dritte Stufe die Aktualisierung eines bibliographischen Katalogs betreffend das Genossenschaftswesen vor.

Ein wichtiges Rechtsmittel, durch welches der Bürgerschaft eine leistungsfähige und konkret auf die Wünsche der Bürger eingehende Verwaltung

1993, n. 13, che traduce la legge 7 agosto 1990, n. 241, e garantisce, in sostanza, il diritto ad una amministrazione moderna, il diritto alla conclusione del procedimento amministrativo in tempi certi, il diritto a conoscere i motivi della decisione amministrativa, il diritto ad avere come unico interlocutore il responsabile del procedimento, il diritto ad usare le autocertificazioni.

Si intende modificare la legge regionale laddove risulti debole o carente: prioritaria risulta una modifica dell'art. 8, per garantire un pieno funzionamento della Commissione regionale per il procedimento e l'accesso ai documenti amministrativi, dal momento che essa ha il delicato compito di vigilare, anche attraverso la formulazione di proposte e di pareri, sull'attuazione del principio di piena conoscibilità dell'attività amministrativa.

Inoltre, dal momento che il processo di riforma dell'amministrazione avviato nei primi anni '90 ha subito una notevole accelerazione derivante dalla nuova disciplina contenuta nelle leggi Bassanini (in particolare la legge 15 marzo 1997, n. 59 e la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni), nonché dalla cosiddetta "legge sulla privacy" (31 dicembre 1996, n. 675), è indispensabile predisporre un nuovo regolamento di attuazione della legge regionale che tenga conto delle novità in materia di autocertificazioni e di riduzione dei tempi entro i quali debbono essere svolte le attività amministrative.

Anche per il funzionamento degli organi, a partire dalla Giunta, sarà opportuno predisporre regolamenti, per rendere più trasparente l'attività della Regione in ogni sua funzione.

Giudici di pace

Ai sensi dell'art. 6 della norma di attuazione di cui al decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267, i Giudici di pace sono nominati nella Regione Autonoma Trentino - Alto Adige su proposta del Presidente della Giunta regionale, mentre il personale amministrativo degli uffici, che dipende funzionalmente dal Giudice di pace, è inquadrato nei ruoli regionali.

La Regione mette a disposizione tutte le attrezzature ed i servizi necessari per il

zugesichert wird, ist das Regionalgesetz vom 31. Juli 1993, Nr. 13. Ausgehend vom Gesetz vom 7. August 1990, Nr. 241 gewährleistet es das Anrecht auf eine moderne Verwaltung, auf den Abschluß eines Verwaltungsverfahrens innerhalb eines gewissen Zeitraums, die Nennung der Gründe für eine Entscheidung seitens der Behörde, die Ausstellung von Selbstbescheinigungen sowie ein Anrecht darauf, während des gesamten Vorgangs von der für das Verfahren verantwortlichen Person betreut zu werden. Schwachstellen des Regionalgesetzes sollen einer Änderung unterzogen werden. In dieser Hinsicht ist eine Überarbeitung des Art. 8 vonnöten, um zu gewährleisten, daß die Regionalkommission für das Verwaltungsverfahren und für den Zugang zu den Verwaltungsunterlagen ihre Tätigkeit frei entfalten kann, da sie mit der schwierigen Aufgabe betraut ist, u.a. mit Hilfe von Vorschlägen und Gutachten über die Durchführung des Prinzips der Transparenz der Verwaltungstätigkeit zu wachen.

Da der Prozeß der zu Beginn der Neunziger Jahre eingeleiteten Reform der Öffentlichen Verwaltung mit der in den Bassanini-Gesetzen enthaltenen Regelung (insbesondere Gesetze vom 15. März 1997, Nr. 59, 15. Mai 1997, Nr. 127 mit seinen späteren Änderungen) sowie aufgrund des neuen Datenschutzgesetzes vom 31. Dezember 1996, Nr. 675 einen beachtlichen Antrieb erhielt, ist es unumgänglich, Bestimmungen über die Durchführung des Regionalgesetzes auszuarbeiten, welche die Neuerungen im Bereich der Selbstbescheinigungen und der Fristen berücksichtigen, innerhalb welcher Verwaltungsverfahren abzuschließen sind.

Auch was die Arbeit der Organe und Gremien - beginnend mit dem Ausschuß - betrifft, müssen Bestimmungen ausgearbeitet werden, um die Transparenz der Tätigkeit der Region in all ihren Ausrichtungen zu gewährleisten.

Friedensgerichte

Im Sinne des Art. 6 der Durchführungsbestimmung zum gesetzvertretenden Dekret vom 16. März 1992, Nr. 267 werden die Friedensrichterinnen und -richter in der Autonomen Region Trentino-Südtirol auf Vorschlag des Präsidenten bzw. der Präsidentin des Regionalausschusses ernannt, während das Personal der Ämter, das den Friedensrichtern unterstellt ist, in den regionalen Stellenplan eingestuft wird.

Die Region stellt sämtliche für die Tätigkeit der Ämter erforderlichen Geräte und Dienstleistungen

funzionamento degli uffici, mentre i locali sono messi a disposizione dai Comuni.

Sia le proposte di riforma in discussione in Parlamento, sia la Commissione europea, indicano l'intenzione di rafforzare sia l'istituto del Giudice di pace che il ruolo delle regioni, pur nell'unità della giurisdizione.

Recenti leggi di riforma, quale quella del "giudice unico", hanno attribuito nuove competenze al Giudice di pace. L'attribuzione della competenza penale modificherà profondamente lo svolgimento dell'attività stessa del Giudice di pace ed il suo rapporto con i cittadini.

La situazione attuale degli uffici del Giudice di pace va valutata sotto tre aspetti: logistico, di organico e di competenza.

Per quanto riguarda la competenza della Regione, la dotazione degli uffici e del personale è da considerare soddisfacente, mentre per quanto riguarda la situazione dei locali messi a disposizione dai Comuni si evidenzia, in molti casi, la mancanza del rispetto delle norme di sicurezza (D.lgs. 19 settembre 1996, n. 626) e di quelle sulle barriere architettoniche.

Con riferimento all'organico del Giudice di pace, la situazione è particolarmente carente in provincia di Bolzano.

Si rileva, infine, che l'attribuzione della competenza penale ai Giudici di pace comporterà la necessità di una formazione professionale adeguata e forse anche di modificare la struttura dei locali in cui si svolgono i procedimenti.

Per rispondere a queste esigenze, la Regione è intervenuta con varie iniziative, fra le quali:

- una legge regionale che, senza mettere in discussione la competenza dello Stato in materia di stato giuridico del Giudice di pace, integra i rimborsi spese dei giudici, riconoscendo loro anche una indennità a fronte della funzione svolta quali direttori d'ufficio. Nella legge è prevista la possibilità per la Regione di collaborare alla realizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento per i giudici

zur Verfügung, während die Räumlichkeiten von den Gemeinden gestellt werden.

Sowohl im Parlament diskutierte Reformvorschläge als auch Verlautbarungen der Europäischen Kommission zeugen von der Absicht, sowohl die Institution Friedensgericht als auch die Rolle der Regionen -innerhalb ein- und derselben Gerichtsbarkeit- zu festigen.

Durch kürzlich erlassene Reformgesetze wie jenes betreffend das einheitliche Gericht wurden den Friedensgerichten neue Zuständigkeiten übertragen. So hat die Zuweisung von Kompetenzen im strafrechtlichen Bereich sicher tiefgreifende Auswirkungen auf die Tätigkeit der Friedensrichter und deren Beziehung zur Bürgerschaft.

Die derzeitige Situation der Friedensgerichte ist unter drei verschiedenen Aspekten zu betrachten: dem logistischen, dem der Planstellen und dem der Zuständigkeit.

Was die Zuständigkeit der Region anbelangt, ist die Ausstattung mit Personal sowie die Ausstattung der Ämter selbst zufriedenstellend. Was dagegen die von den Gemeinden zur Verfügung gestellten Räumlichkeiten betrifft, so muß in zahlreichen Fällen bemerkt werden, daß die Sicherheitsbestimmungen (gesetzesvertretendes Dekret vom 19. September 1996, Nr. 626) sowie die Bestimmungen betreffend architektonische Hindernisse nicht beachtet werden.

Insbesondere in der Provinz Bozen ist ein erheblicher Mangel hinsichtlich der Anzahl der Friedensrichter zu verzeichnen.

Die Übernahme strafrechtlicher Kompetenzen seitens der Friedensgerichte bringt u.a. die Notwendigkeit mit sich, entsprechende Schulungen und Weiterbildungen durchzuführen bzw. strukturelle Änderungen der Räumlichkeiten vorzunehmen, in denen die Verfahren stattfinden.

Im Hinblick auf diese Erfordernisse ergreift die Region verschiedene Maßnahmen, darunter beispielsweise

- die Ausarbeitung eines Regionalgesetzes, welches, ohne die Zuständigkeit des Staates im Bereich der dienstrechtlichen Stellung der Friedensrichter in Frage zu stellen, Rückerstattungen für Ausgaben vorsieht und ihnen eine Zulage für ihre Funktion als Amtsdirektoren zuerkennt. Ferner ist im Gesetz die Möglichkeit vorgesehen, daß die Region sich an der Durchführung von Aus-

stessi;

- un rilevamento della situazione dei 22 uffici sotto il profilo dell'adeguatezza alle norme sopra citate in materia di sicurezza e di barriere architettoniche, nonché in relazione all'eventuale adeguamento per le necessità derivanti dalla nuova competenza penale.

In ordine a questa problematica la Regione si farà parte attiva presso i singoli Comuni per stimolare e collaborare alla predisposizione di quanto necessario affinché dette strutture siano rese pienamente funzionali ed adeguate rispetto al fondamentale compito che esse svolgono nella comunità regionale;

- l'Amministrazione regionale sta, inoltre predisponendo una "guida per il cittadino", di facile e rapida consultazione, che spieghi i vantaggi di una giustizia conciliativa, rapida e meno dispendiosa.

Iniziative europee, interventi umanitari, cooperazione allo sviluppo

Iniziative per la promozione e lo sviluppo di una coscienza europea

Conformemente allo spirito del Testo Unificato delle leggi regionali recanti "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale", la Giunta regionale vuole accrescere gli sforzi diretti alla realizzazione di iniziative a dimensione e valenza europee, in un contesto di effettiva collaborazione interregionale e transfrontaliera e di attuazione del principio di sussidiarietà.

È di estrema importanza riuscire a coinvolgere gli attori sociali nel processo di sensibilizzazione e formazione di una coscienza europea.

In questo spirito è intenzione della Giunta operare sia con proprie iniziative, sia con sostegni finanziari ad iniziative promosse da altri Enti, nei seguenti settori:

und Weiterbildungskursen für die Richterinnen und Richter beteiligt;

- Erhebung der Situation der 22 Ämter im Hinblick auf deren Übereinstimmung mit den oben genannten Sicherheitsbestimmungen und Bestimmungen über architektonische Hindernisse, bzw. hinsichtlich deren allfälliger Umstrukturierung angesichts aus der Übertragung strafrechtlicher Kompetenzen resultierender Erfordernisse.

Angesichts dieser Problematik wird sich die Region auch durch ihre aktive Mitarbeit bei den einzelnen Gemeinden dafür einsetzen, daß das Erforderliche getan wird, damit genannte Ämter voll funktionsfähig und ihren Aufgaben, die sie in der regionalen Gemeinschaft ausüben, gerecht werden.

- Die Regionalverwaltung erstellt außerdem einen leicht verständlichen Leitfaden für die Bürgerinnen und Bürger, in dem die Vorteile der schnelleren und mit weniger Kosten verbundenen Verfahren vor Friedensgerichten erläutert werden.

Europäische Initiativen, humanitäre Hilfen und Entwicklungskooperation

Initiativen zur Förderung und Entwicklung eines europäischen Bewußtseins

Im Sinne des Vereinheitlichten Textes der Regionalgesetze betreffend "Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang" beabsichtigt der Regionalausschuß, sich weiterhin verstärkt für die Durchführung von Initiativen von europäischem Belang zu engagieren, und zwar im Rahmen einer effektiven Zusammenarbeit auf interregionaler und grenzüberschreitender Ebene unter Berücksichtigung des Subsidiaritätsprinzips. Dabei ist es von grundlegender Bedeutung, die sozialen Akteure in den Prozeß zur Sensibilisierung bzw. zur Bildung eines europäischen Bewußtseins mit einzubeziehen.

Der Regionalausschuß verfolgt daher die Absicht, sowohl durch eigene Vorhaben als auch durch die finanzielle Unterstützung von Initiativen, die von anderen Körperschaften gefördert werden, in

nachstehenden Bereichen tätig zu werden:

- iniziative dirette a sviluppare, soprattutto nei giovani, il senso di appartenenza alla dimensione europea, mediante lo svolgimento di attività di scambio, di incontri tra culture diverse e di analoghe forme di coinvolgimento sociale, da attivare tra realtà della nostra regione e le popolazioni europee, con particolare riguardo alle aree dell'est europeo, per un loro inserimento nel processo di formazione dell'unità europea;
- concessione di borse di studio a favore dei giovani per la frequenza di cicli di studio in Paesi europei per l'apprendimento delle lingue, in particolare tedesco e inglese, nonché per lo svolgimento di ricerche e studi su tematiche europeisticamente rilevanti, sulla problematica della collaborazione interregionale e transfrontaliera e su questioni riguardanti gli ambiti di particolare interesse per le politiche dell'Unione Europea;
- prosecuzione della diretta collaborazione che la Regione esercita attivamente nelle Comunità di Lavoro ed associazioni interregionali europee, con particolare riguardo all'attività che essa svolge in seno all'Alpe Adria, all'AGEG (Comunità di Lavoro delle Regioni Europee di Confine) ed all'ARE (Assemblea delle Regioni d'Europa);
- manifestazioni a carattere convegnistico e seminariale per analizzare ed approfondire i temi fondamentali dell'europeismo quali: il federalismo, il regionalismo, la sussidiarietà, la cooperazione interregionale e transfrontaliera, la solidarietà e l'educazione alla pace, l'Europa dei cittadini, la diversità culturale e la salvaguardia delle specificità locali.
- iniziative dirette a sviluppare, soprattutto nei giovani, il senso di appartenenza alla dimensione europea, mediante lo svolgimento di attività di scambio, di incontri tra culture diverse e di analoghe forme di coinvolgimento sociale, da attivare tra realtà della nostra regione e le popolazioni europee, con particolare riguardo alle aree dell'est europeo, per un loro inserimento nel processo di formazione dell'unità europea;
- Iniziative per la promozione del sentimento di appartenenza alla dimensione europea, mediante lo svolgimento di attività di scambio, di incontri tra culture diverse e di analoghe forme di coinvolgimento sociale, da attivare tra realtà della nostra regione e le popolazioni europee, con particolare riguardo alle aree dell'est europeo, per un loro inserimento nel processo di formazione dell'unità europea;
- Vergabe von Stipendien an Jugendliche für Studien in europäischen Ländern zwecks Erlernen der Sprachen, insbesondere des Deutschen und des Englischen, sowie zur Durchführung von Recherchen und Studien zu Themen von europäischem Belang über die Problematik der interregionalen und grenzüberschreitenden Zusammenarbeit bzw. über Fragen von besonderem Interesse für die Politik der Europäischen Union;
- Weiterführung der direkten, aktiven Zusammenarbeit zwischen der Region und den verschiedenen interregionalen, europäischen Arbeitsgemeinschaften und Vereinigungen, und zwar mit besonderer Rücksicht auf die Tätigkeit der Region im Rahmen der Arbeitsgemeinschaft Alpen-Adria, der AGEG (Arbeitsgemeinschaft Europäischer Grenzregionen) und der VRE (Versammlung der Regionen Europas);
- Veranstaltung von Tagungen und Seminaren zur Analyse und Vertiefung der wichtigsten europabezogenen Thematiken wie: Föderalismus, Regionalismus, Subsidiarität, interregionale und grenzüberschreitende Zusammenarbeit, Solidarität und Erziehung zum Frieden, Europa der Bürger, kulturelle Vielfalt und Schutz der lokalen Besonderheiten.

Si evidenzia, inoltre, che dentro l'assetto della nuova Europa, il comparto relativo alla cooperazione interregionale e transfrontaliera ricopre un ruolo sempre più rilevante.

Importante, a questo riguardo, è la posizione delle Comunità di Lavoro e di tutti gli organismi affini operanti sul versante europeo.

Nell'ambito della Comunità di Lavoro Alpe Adria,

Darüber hinaus wird darauf hingewiesen, daß innerhalb des neuen Europas der Teil betreffend die interregionale und grenzüberschreitende Zusammenarbeit eine immer bedeutendere Rolle spielt.

In diesem Zusammenhang ist die Stellung der Arbeitsgemeinschaft und sämtlicher analoger Organismen, die auf europäischer Ebene tätig sind, von Belang.

Im Rahmen der Arbeitsgemeinschaft Alpen-Adria

la Regione, anche per l'anno 2000, avrà la responsabilità della presidenza del Gruppo di Lavoro "Minoranze".

Aderendo alla richiesta formulata dalla Comunità di Lavoro, l'Amministrazione regionale ha attivato un Segretariato di Alpe Adria con riferimento alle problematiche dell'informazione, delle minoranze linguistiche e della solidarietà, nonché di altre tematiche di interesse della Comunità di Lavoro.

In particolare la Regione Trentino-Alto Adige curerà, anche con l'apporto di personale qualificato nel settore pubblicitario, le attività riguardanti l'informazione e la comunicazione sul progetto di cooperazione interregionale e transfrontaliera attraverso l'utilizzo di Internet.

Interventi umanitari e cooperazione allo sviluppo nei paesi extracomunitari

Gli interventi previsti in attuazione della legge regionale 30 maggio 1993, n. 1, riaffermano l'impegno della Giunta regionale a favore delle popolazioni extracomunitarie, al fine di cooperare al loro sviluppo ed alleviarne le difficoltà.

Gli stanziamenti sottolineano la costante crescita di attenzione nei confronti delle problematiche dei Paesi in via di sviluppo.

La significativa presenza della Regione nel settore si fonda sulla consapevolezza dell'esigenza di un coinvolgimento complessivo di Stati, autonomie locali, associazioni e singoli individui in azioni di cooperazione e di aiuto dello sviluppo. Il diffuso benessere di cui gode a maggiore ragione la popolazione trentina e sudtirolese impone interventi incisivi e consistenti da parte della Regione in questo settore.

Interventi per le minoranze linguistiche

L'attività della Giunta regionale per la tutela delle minoranze linguistiche si concentrerà in particolare sulla valorizzazione delle minoranze ladina, mochena e cimbra, residenti sul territorio regionale.

A questi fini, verrà rinnovata l'adesione della Regione agli Istituti culturali di Vigo di Fassa

führt die Region auch im Jahre 2000 den Vorsitz der Arbeitsgruppe Minderheiten.

Die Regionalverwaltung hat auf Antrag der Arbeitsgemeinschaft Alpen-Adria ein Sekretariat Alpen-Adria eingeführt, in dem Informationen eingeholt werden können, auch in bezug auf die Sprachminderheiten und die Solidarität sowie in bezug auf sonstige Themen im Interesse der Arbeitsgemeinschaft.

Insbesondere wird sich die Region Trentino-Südtirol durch die Mitwirkung von qualifizierten Publizisten und durch die Verwendung von INTERNET mit den Tätigkeiten betreffend die Information und Kommunikation über das Projekt interregionale und grenzüberschreitende Zusammenarbeit befassen.

Humanitäre Initiativen und Entwicklungshilfe in Nicht-EG-Ländern

Die Gewährung von Beiträgen in Durchführung des Regionalgesetzes vom 30. Mai 1993, Nr. 1 ist ein weiterer Beweis für die Bemühungen des Regionalausschusses, den Bevölkerungen von Nicht-EG-Ländern entgegenzukommen, um zu ihrer Entwicklung beizutragen oder ihren Problemen abzuwehren.

Die vorgesehenen Finanzmittel sind demzufolge ein Beweis für das konstante Anwachsen der Bedeutung, die den Problemen in den Entwicklungsländern beigemessen wird.

Die aktive Beteiligung der Region in diesem Bereich gründet auf dem Bewußtsein, daß sämtliche Staaten, örtliche Autonomien, Vereinigungen und Einzelpersonen bei der Entwicklungshilfe miteinbezogen werden müssen. Die Region Trentino-Südtirol hat angesichts ihrer weitgehend im Wohlstand lebenden Bevölkerung eine noch größere Verpflichtung, einschneidende Maßnahmen in diesem Sektor zu ergreifen.

Initiativen zugunsten der Sprachminderheiten

Die Tätigkeit des Regionalausschusses im Bereich Schutz der Sprachminderheiten wird sich insbesondere die Aufwertung der Ladiner, Fersentaler und Zimbern zum Ziel setzen, die im Gebiet des Trentino und in Südtirol ansässig sind. Zu diesem Zweck wird die Region ihre Mitgliedschaft bei den Kulturinstituten Vigo di Fassa (ladinische

(ladino) e Palù del Fersina (mocheno-cimbro). Saranno inoltre sostenute iniziative proposte dai medesimi Istituti per la valorizzazione della rispettiva lingua e cultura.

Il progetto di "Codificazione ed elaborazione di una grammatica mochena e cimbra", promosso dalla Regione in collaborazione con la Bayerische Akademie der Wissenschaften e la Commissione europea, con lo scopo di poter fissare nello scritto due lingue trasmesse solo oralmente, entrerà nel terzo ed ultimo anno di attività.

La Regione intende inoltre aderire e collaborare con associazioni internazionali, rappresentative delle minoranze, quali la Unione federalista delle minoranze europee, l'EBLUL (European Bureau for lesser used languages) ed il Confemili (Confederazione minoranze linguistiche in Italia).

Cooperazione, credito, previdenza integrativa, partecipazioni regionali

Cooperazione

Gli interventi dell'Amministrazione regionale in questo comparto intendono offrire al movimento cooperativo regionale gli strumenti finanziari per promuovere la cultura cooperativa per assicurare la formazione degli operatori d'impresa e dei quadri dirigenti, per avvicinare i giovani ai valori ed agli ideali della cooperazione, per promuovere la cultura cooperativa anche nel mondo della scuola, nonché per favorire il confronto con altre realtà ed esperienze cooperative in Italia ed all'estero.

Con le risorse messe a disposizione potranno essere attivati progetti di respiro internazionale, come la costituzione di un Centro di Ricerca e Documentazione storica sulla cooperazione, al quale saranno interessati, oltre alle organizzazioni cooperative regionali, anche l'Istituto di ricerca cooperativa dell'Arco alpino - I.G.A. di Innsbruck nonché il Bayerischer Genossenschaftsverband di

Minderheit) und Palai im Fersental (Fersentaler und zimbrische Minderheit) erneuern. Darüber hinaus werden die von den genannten Kulturinstituten vorgeschlagenen Initiativen zur Aufwertung ihrer Sprache und Kultur unterstützt.

Das Projekt zur Kodifizierung und Erarbeitung einer Fersentaler und zimbrischen Grammatik, das von der Region in Zusammenarbeit mit der Bayerischen Akademie der Wissenschaften und der Europäischen Kommission durchgeführt wird und darauf ausgerichtet ist, die beiden Sprachen mit ihrer mündlichen Tradition schriftlich festzuhalten, steht vor dem dritten und letzten Jahr seiner Ausarbeitung.

Die Region beabsichtigt darüber hinaus, sich an internationalen Vereinigungen, die Minderheiten vertreten, zu beteiligen und mit diesen zusammenzuarbeiten. Diese sind beispielsweise die Föderalistische Union europäischer Volksgruppen, das EBLUL (European Bureau for lesser used languages) und die Confemili (Confederazione minoranze linguistiche in Italia), und zwar sowohl durch finanzielle Hilfen als auch durch politische Unterstützung.

Genossenschaftswesen, Kreditwesen, Ergänzungsvorsorge und Beteiligungen der Region

Genossenschaftswesen

Durch die Maßnahmen der Regionalverwaltung in diesem Bereich sollen der regionalen Genossenschaftsbewegung die finanziellen Mittel zur Verfügung gestellt werden, um den Genossenschaftsgedanken und die Ausbildung derjenigen, die in den Unternehmen tätig sind und sie leiten werden, zu fördern, um den Jugendlichen die Werte und Ideale des Genossenschaftswesens näher zu bringen, um den Genossenschaftsgedanken auch in den Schulen zu fördern und schließlich um den Austausch mit anderen genossenschaftlichen Betrieben in Italien und im Ausland zu ermöglichen.

Mit den zur Verfügung gestellten Mitteln sollen Projekte von internationaler Tragweite durchgeführt werden, wie z.B. die Errichtung eines Zentrums für die Forschung und die historische Dokumentation über das Genossenschaftswesen, an dem nicht nur die regionalen Genossenschaften, sondern auch das IGA (Internationales Institut für Genossenschaftsforschung im Alpenraum)

Monaco.

Particolare attenzione verrà prestata anche ai piani di formazione cooperativa post-laurea, mediante il finanziamento sia di borse di studio della Facoltà di economia dell'Università di Trento, che di corsi di perfezionamento presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nonché con l'attuazione di corsi di aggiornamento per categorie professionali come i revisori di cooperative.

L'individuazione di nuovi ambiti di sviluppo della cooperazione è oggetto di uno specifico studio finanziato dalla Regione. Esso ha lo scopo di verificare se il turismo, che rappresenta per le province di Bolzano e di Trento una considerevole fonte di reddito, di occupazione e di sviluppo, possa diventare per la cooperazione occasione per applicare i principi della mutualità e la solidarietà fra gli operatori di questo importante settore economico.

Dalla conferenza regionale della cooperazione prevista a Bolzano il 3 dicembre 1999, si auspica emergano idee e progettualità nuove per le cooperative del Trentino e dell'Alto Adige. Così pure dallo studio in programma sulla cosiddetta "esternalizzazione dei servizi" potranno essere date indicazioni e proposte concrete che forniranno alle cooperative un'occasione irripetibile di nuove opportunità progettuali e di sviluppo, in grado di creare nuove occasioni economiche.

Con l'Università di Trento è allo studio un progetto di indagine internazionale sui nuovi sviluppi della forma cooperativa che si dovrà concretizzare nella creazione di una rete di informazioni fra le diverse entità europee, per coordinare le legislazioni e gli interventi pubblici ed economici; di questa rete la Regione e il mondo accademico trentino ed altoatesino potrebbero diventare un punto di riferimento e di coordinamento.

Innsbruck und der Bayerische Genossenschaftsverband München beteiligt sein werden.

Eine besondere Stellung sollen auch die Projekte für die genossenschaftliche Ausbildung für Hochschulabsolventen einnehmen, die durch die Finanzierung sowohl von Stipendien beim Fachbereich für Wirtschaftswissenschaften der Universität Trient als auch von Weiterbildungskursen bei der Universität Cattolica del Sacro Cuore Mailand erfolgen wird, wobei auch Fortbildungskurse für Berufskategorien wie die Rechnungsprüfer der Genossenschaften durchgeführt werden sollen.

Die Möglichkeit, neue Bereiche zur Entwicklung des Genossenschaftswesens festzulegen, wird derzeit dank einer Finanzierung der Region genau untersucht. Dadurch soll überprüft werden, ob der Tourismus, der für die Provinz Bozen und die Provinz Trient eine wichtige Einnahmequelle ist und zur Schaffung von Arbeitsplätzen und zur Entwicklung dieser Provinzen beiträgt, im Hinblick auf das Genossenschaftswesen einen Bereich darstellt, in dem die Grundsätze der Gegenseitigkeit und der Solidarität unter denjenigen, die in diesem Sektor tätig sind, angewandt werden können.

Die regionale Konferenz über das Genossenschaftswesen, die am 3. Dezember 1999 in Bozen stattfindet, soll dazu dienen, neue Ideen und Projekte für die Genossenschaften des Trentino und Südtirols anzuregen. Ebenso soll die vorgesehene Studie über die sogenannte „Übertragung von Dienstleistungen“ zur Feststellung von konkreten Angaben und Vorschlägen führen, die für die Genossenschaften eine einzigartige Gelegenheit darstellen werden, neue Projekte und Entwicklungsmöglichkeiten zu erarbeiten, die ihrerseits zur wirtschaftlichen Ankurbelung dienen werden.

Überdies besteht die Absicht, eine Studie auf internationaler Ebene über die Entwicklung des Genossenschaftswesens in Zusammenarbeit mit der Universität Trient durchzuführen, aufgrund der ein Netz zum Austausch von Informationen zwischen den verschiedenen europäischen Institutionen eingerichtet werden soll, so daß der Erlaß von Rechtsvorschriften und die Durchführung von wirtschaftlichen Maßnahmen seitens der öffentlichen Hand miteinander koordiniert werden können. Die Region und die Universitäten, die sich im Trentino und in Südtirol befinden, könnten die Anlauf- und Koordinierungsstelle für dieses Netz

L'esigenza di capire l'attualità dei valori della cooperazione nel tessuto sociale delle nostre comunità è fatto proprio dalla Regione attraverso un progetto di ricerca tra i soggetti delle diverse entità politiche, economiche e culturali delle due province. Dallo studio dovranno emergere indicazioni utili al movimento cooperativo per indirizzare in maniera più adeguata la sua attività e le sue strategie.

Nel corso dell'anno scolastico 1999-2000 la Regione sta inoltre attivando diversi interventi di promozione e di educazione alla cooperazione, rivolti agli allievi delle scuole trentine ed altoatesine.

Infine, un obiettivo importante per la Regione è l'approvazione della legge di disciplina delle cooperative sociali. La normativa, prima in Italia, varata nel 1988 e modificata nel '93, necessita infatti di una adeguata rivisitazione da parte del legislatore regionale. Si auspica che la legge possa entrare in vigore già nei primi mesi del 2000, in quanto in questi ultimi anni diverse modifiche normative introdotte nella legislazione statale hanno superato la vigente normativa regionale.

È allo studio, infine, anche una revisione della normativa regionale di vigilanza sulle cooperative.

Credito

Nell'ottica di fornire strumenti a garanzia di ulteriore stabilità del sistema delle banche a carattere regionale, la Giunta ha recentemente approvato il disegno di legge n. 17/XII, sostitutivo delle disposizioni dettate dalla legge regionale 22 marzo 1987, n. 1.

Il disegno di legge, rivendicando la competenza regionale in materia, aggiorna la precedente

werden.

Die Region hat sich des Bedürfnisses, die äußerst aktuelle Bedeutung der Werte des Genossenschaftswesens für das soziale Geflecht unserer Gemeinschaften zu verstehen, stark angenommen und ein Forschungsprojekt eingeleitet, das sowohl die politischen, wirtschaftlichen und kulturellen Institutionen der Provinz Bozen als auch diejenigen der Provinz Trient betrifft. Diese Studie soll dazu dienen, die Informationen zu erhalten, die für die Genossenschaftsbewegung nützlich sein können, um ihre Tätigkeit so zu gestalten, daß sie den neuen Anforderungen besser entspricht.

Überdies sollen im Laufe des Schuljahres 1999 - 2000 verschiedene Maßnahmen zur Förderung des Genossenschaftswesens und zur Annäherung an dessen Grundsätzen von der Region eingeleitet werden, die sowohl in den Schulen im Trentino als auch in denjenigen Südtirols durchzuführen sind.

Ferner stellt die Genehmigung des Gesetzes zur Regelung der sozialen Genossenschaften ein wichtiges Ziel für die Region dar, da die Bestimmungen betreffend dieses Sachgebiet, die in Italien einen Einzelfall darstellten und im Jahre 1988 erlassen und 1993 geändert wurden, von der Region tiefgreifend zu ändern sind. Das Gesetz soll bereits Anfang des Jahres 2000 in Kraft treten, da in den letzten Jahren verschiedene Änderungen an den staatlichen Gesetzen auf diesem Sachgebiet vorgenommen wurden, so daß die einschlägigen regionalen Bestimmungen nicht mehr den staatlichen entsprechen.

Schließlich sollen auch die regionalen Bestimmungen betreffend die Überwachung der Genossenschaften einer Änderung unterzogen werden.

Kreditwesen

Zur Gewährleistung einer größeren Stabilität des Systems der Banken regionalen Charakters hat der Regionalausschuß jüngst den Gesetzentwurf Nr. 17/XII genehmigt, durch welchen die Bestimmungen des Regionalgesetzes vom 22. März 1987, Nr. 1 ersetzt werden.

Mit dem Gesetzentwurf, in welchem die regionale Zuständigkeit auf dem Sachgebiet des

normativa recependo la seconda direttiva europea in materia di credito ed adeguandola al dettato della legge bancaria nazionale entrata in vigore nel '94 ed ai successivi decreti ministeriali di attuazione. Si tratta di modifiche indispensabili per fronteggiare le nuove prospettive che la globalizzazione dei mercati è destinata ad aprire e che comporteranno, per le banche a carattere locale, la necessità di dotarsi di organi gestionali sempre più all'altezza delle nuove responsabilità. Il testo, che disciplina la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, individua in particolare i criteri di professionalità degli amministratori, dei direttori e dei componenti il collegio sindacale delle banche a carattere regionale. La nuova legge stabilisce che amministratori e sindaci debbano essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'adeguata esperienza professionale nel settore.

Nell'area progettuale di intervento economico rientra anche l'azione della Regione per le Camere di Commercio, rispetto alle quali vengono svolti i compiti di tutela e vigilanza che si inseriscono tra quelli di carattere primario (art. 4, punto 8 dello Statuto speciale di autonomia). Nell'anno 2000 la Regione interverrà finanziariamente, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 5 del 14 agosto 1999, per sostenere l'attività di promozione economica sviluppata dalle Camere di Commercio di Trento e di Bolzano.

Previdenza integrativa

L'art. 6 dello Statuto speciale di Autonomia assegna alla Regione la potestà di emanare norme in materia di previdenza ed assicurazioni sociali allo scopo di integrare le leggi dello Stato.

La Regione, in attuazione di queste competenze, ha emanato fin dagli anni '60 diverse norme che nel loro insieme costituiscono il pacchetto della previdenza integrativa regionale, che ha concorso a caratterizzare e a qualificare lo "stato sociale" nella Regione.

Non vi è dubbio che questo corpus normativo, che rappresenta il sistema di sicurezza sociale

Kreditwesens geltend gemacht wird, werden die vorhergehenden Bestimmungen aktualisiert, indem die zweite EWG-Richtlinie auf dem Sachgebiet des Kreditwesens übernommen wird, wobei eine Anpassung an die Bestimmungen des 1994 in Kraft getretenen staatlichen Bankgesetzes und an die nachfolgenden Ministerialdekrete stattfindet. Es handelt sich um Änderungen, die sich als unerlässlich erweisen, um den Auswirkungen der Globalisierung der Märkte entgegenzutreten, was für die örtlichen Banken die Notwendigkeit mit sich bringt, über Verwaltungsorgane zu verfügen, die den Verantwortlichkeiten gewachsen sind. Im Gesetzestext, welcher die Sammlung von Spargeldern und die Ausübung der Kreditfähigkeit regelt, werden insbesondere die Kriterien der fachlichen Kompetenz der Verwalter, der Direktoren und der Mitglieder des Aufsichtsrates der Banken regionalen Charakters bestimmt. Im neuen Gesetz wird festgelegt, daß die Verwalter und die Mitglieder des Aufsichtsrates gemäß den Kriterien der fachlichen Kompetenz unter den Personen auszuwählen sind, die über eine angemessene Berufserfahrung im besagten Bereich verfügen.

Zum Projekt der wirtschaftlichen Maßnahmen zählen auch die Tätigkeiten der Region für die Handelskammern, unter die die primären Aufgaben im Bereich des Schutzes und der Aufsicht fallen (Art. 4 Z. 8 des Sonderautonomiestatuts). Im Jahre 2000 wird die Region gemäß den Bestimmungen laut Regionalgesetz vom 14. August 1999, Nr. 5 finanziellen Beistand leisten, um die von den Handelskammern Trient und Bozen eingeleitete Förderungstätigkeit zu unterstützen.

Ergänzungsvorsorge

Im Art. 6 des Sonderstatutes wird vorgesehen, daß die Region Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Sozialvorsorge und der Sozialversicherungen zur Ergänzung der Vorschriften der Gesetze des Staates erlassen kann.

Seit den Sechziger Jahren hat die Region in Ausübung dieser Zuständigkeiten verschiedene Bestimmungen erlassen, die in ihrer Gesamtheit das Ergänzungsvorsorgepaket der Region darstellen, welches dazu beigetragen hat, das Sozialwesen in der Region auszuzeichnen.

Zweifellos wird unsere Region um dieses Paket, welches das System der sozialen Sicherheit der

regionale, ci è invidiato sia per la sua consistenza finanziaria, sia per il ventaglio molto ampio di interventi, che sono rivolti soprattutto a quella fascia di popolazione priva di adeguate coperture assicurative e previdenziali (persone casalinghe, anziani senza pensione, famiglie monoreddito e numerose, disoccupati, lavoratori stagionali).

Ora che il sistema previdenziale nazionale sta attraversando momenti di gravi difficoltà e, causa la sua eccessiva rigidità, sta penalizzando specialmente i ceti più esposti, il sistema di sicurezza sociale regionale può considerarsi, unitamente alla previdenza complementare, un valido supporto proprio a questi ceti che, altrimenti, sarebbero irrimediabilmente sottoposti ai contraccolpi del disagio e dell'incertezza sociale.

L'impianto della previdenza integrativa si regge sul principio contributivo in relazione alla capacità di reddito familiare reale ed effettivo degli aventi diritto alle provvidenze, in modo da assicurare risorse finanziarie adeguate ad una vita dignitosa e maggior giustizia sociale.

La Regione è impegnata ad apportare una consistente modifica dell'impianto normativo sul quale attualmente si regge il sistema regionale della "previdenza integrativa", al fine da un lato, di armonizzarlo alla legislazione delle due province autonome in tema di sicurezza sociale e dall'altro, di rendere effettivo, da parte del cittadino utente, l'accesso al sistema di sicurezza sociale voluto dal legislatore regionale. Il nuovo disegno prevede che anche il cittadino concorra in termini economici e partecipativi alla gestione di questo sistema.

Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza

Altro polo di rilevante impegno finanziario per l'Amministrazione regionale sono gli interventi, sia nelle spese correnti che in conto capitale, a favore delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, come previsto dalla legge regionale 1 agosto 1996, n. 3.

In tale ambito la Giunta regionale ha avviato la revisione delle leggi che disciplinano l'ordinamento delle IPAB regionali. Questo riordino si rende necessario, da una parte, per accorpate in un unico

Region darstellt, beneidet, und zwar nicht nur wegen des Ausmaßes der finanziellen Mittel, sondern auch aufgrund der mannigfaltigen Maßnahmen, die vor allem an jene Bürger gerichtet sind, die über keine angemessene Sozialversicherung (im Haushalt tätige Personen, Betagte ohne Rentenbezüge, Familien mit nur einem Einkommen, kinderreiche Familien, Arbeitslose, Saisonarbeiter) verfügen.

Da sich das staatliche Fürsorgesystem derzeit in großen Schwierigkeiten befindet und aufgrund seiner extremen Starrheit besonders die schwächeren Gesellschaftsschichten benachteiligt, kann das regionale System der sozialen Sicherheit zusammen mit der Ergänzungsvorsorge als eine wirksame Unterstützung dieser Gruppen angesehen werden, die andernfalls hoffnungslos den Auswirkungen der sozialen Unsicherheit ausgesetzt wären.

Die Ergänzungsvorsorge basiert auf einem Beitragssystem, welches das effektive Familieneinkommen der Anspruchsberechtigten berücksichtigt, damit unter dem finanziellen Gesichtspunkt angemessene Lebensverhältnisse im Rahmen einer wachsenden sozialen Gerechtigkeit gewährleistet werden.

Die Region setzt sich für grundlegende Änderungen der derzeit geltenden Bestimmungen betreffend das regionale System der „Ergänzungsvorsorge“ ein, um sie einerseits an die Gesetzgebung der beiden Autonomen Provinzen auf dem Sachgebiet der sozialen Sicherheit anzupassen und andererseits, um dem Bürger den Zugang zu dem vom regionalen Gesetzgeber geschaffenen System der sozialen Sicherheit effektiv zu ermöglichen. Der neue Gesetzentwurf sieht vor, daß auch der Bürger finanziell und direkt an der Verwaltung dieses Systems beteiligt ist.

Öffentliche Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen

Ein weiterer unter dem finanziellen Gesichtspunkt für die Regionalverwaltung wichtiger Bereich besteht in den Maßnahmen - sowohl für die laufenden Ausgaben als auch auf Kapitalkonto - zugunsten der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen gemäß Regionalgesetz vom 1. August 1996, Nr. 3.

In diesem Bereich hat der Regionalausschuß die Überarbeitung der Gesetze eingeleitet, mit welchen die Ordnung der ÖFWE der Region geregelt sind. Diese Neuordnung erweist sich einerseits für

provvedimento disposizioni che si trovano sparse nelle tre leggi regionali e nella legislazione nazionale risalente al 1890 (Legge Crispi) e, dall'altra, per dare al quadro normativo un assetto più moderno.

Si intendono adottare nuove disposizioni sugli organi amministrativi, sul bilancio, sulla contabilità e sul personale, nonché norme finanziarie che, consentendo di assimilare le IPAB agli enti pubblici-economici, renderanno queste istituzioni più agili dal punto di vista burocratico.

Questo nell'ottica dell'estensione dei principi della "privatizzazione dei servizi" alle IPAB, affinché esse possano più efficacemente corrispondere alle aspettative degli utenti, oggi più attenti alla qualità dei servizi ed ai costi economici e sociali che essi richiedono.

Centro pensioni complementari regionali

Nella previdenza complementare si segnala l'apporto finanziario a favore del Centro pensioni complementari regionali, per il funzionamento dei fondi pensione.

Intendiamo rilevare che lo scopo della Regione è quello di dare aiuto ai fondi complementari, senza condizionarne l'esistenza, come affermato espressamente nell'art.1 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3.

I Fondi rappresentano uno strumento fondamentale per assicurare adeguate prestazioni previdenziali soprattutto alla componente più giovane del mondo del lavoro, uno strumento verso il quale la Regione, pertanto, intende prestare la massima attenzione.

Partecipazioni regionali

La partecipazione azionaria della Regione si colloca nel quadro della politica della Regione di presenza e partecipazione in enti e società di interesse regionale, unitamente alla presenza negli

notwendig, um die auf drei Regionalgesetze und auf das auf 1890 (Crispi-Gesetz) zurückgehende Staatsgesetz verteilten Bestimmungen in einer einzigen Maßnahme zu vereinigen, und andererseits, um die Vorschriften moderner zu gestalten.

Es besteht die Absicht, neue Bestimmungen über die Verwaltungsorgane, den Haushalt, das Rechnungswesen und das Personal sowie Finanzbestimmungen zu erlassen, durch die die ÖFWE den öffentlichen Wirtschaftskörperschaften gleichgestellt und somit unter dem bürokratischen Gesichtspunkt dynamischer gestaltet werden können.

Dies geschieht im Hinblick auf die Ausdehnung des Grundsatzes der „Privatisierung der Dienste“ auf die ÖFWE, damit deren Tätigkeit den Erwartungen der Benutzer in höherem Maße Rechnung trägt, die immer mehr einen Vergleich zwischen der Qualität der Dienstleistungen und dem Ausmaß der betreffenden Kosten, auch unter dem sozialen Gesichtspunkt, anstellen.

Zentrum für regionale Zusatzrenten

Im Bereich der Ergänzungsvorsorge ist auf die starke finanzielle Beteiligung zugunsten des Zentrums für regionale Zusatzrenten im Hinblick auf die Tätigkeit betreffend die Rentenfonds hinzuweisen.

Es wird darauf aufmerksam gemacht, daß das Ziel der Region darin besteht, die Abwicklung der Arbeitsvorgänge betreffend die Zusatzrentenfonds zu erleichtern, ohne deshalb auf deren Grundstruktur Einfluß zu nehmen, und zwar gemäß dem Art. 1 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3.

Die Rentenfonds - auf welche die Region ein ganz besonderes Augenmerk lenkt - sind die Grundlage für die Gewährleistung angemessener Sozialleistungen vor allem zugunsten der jüngeren Arbeitnehmer.

Regionale Beteiligungen

Die Aktienbeteiligung der Region ist Folge ihrer Politik hinsichtlich der Beteiligung an Körperschaften und Gesellschaften regionalen Interesses, an denen auch die Autonomen

stessi delle Province autonome di Bolzano e di Trento e di altri enti di interesse regionale, nel quadro complessivo dell'impegno degli enti pubblici per lo sviluppo dell'economia regionale ed a supporto delle più significative iniziative socio-culturali.

In questo ambito l'azione della Giunta regionale è volta a perseguire tre obiettivi fondamentali:

- a) rafforzare i rapporti tra la Regione e le aree limitrofe, mediante azioni e strategie mirate, che portino beneficio alla collettività regionale;
- b) rafforzare l'azione dei grandi soggetti di sviluppo regionale al fine di rendere la nostra realtà più competitiva;
- c) rafforzare il rapporto tra la Regione ed i propri rappresentanti in seno agli enti al fine di evitare il rischio dell'"autoreferenza" e di consentire un produttivo confronto con le strategie complessive della comunità regionale.

Libro fondiario, catasto e razionalizzazione informatica

In questo settore la Regione è impegnata in un rilevante sforzo organizzativo, tecnico e di razionalizzazione informatica al fine di accrescere l'efficienza complessiva del servizio, adeguandolo alle esigenze del contesto economico-produttivo ed alle aspettative del cittadino.

Il servizio interessa tutto il territorio della regione Trentino-Alto Adige, due Comuni catastali della provincia di Vicenza e sei Comuni catastali della provincia di Brescia.

Nel corso dell'anno 2000 si procederà al consolidamento del progetto di informatizzazione degli uffici tavolari, constatato l'esito positivo delle sperimentazioni del sistema di caricamento su supporto informatico dei libri maestri e di gestione dei dati tavolari già avviate presso diversi uffici.

Provinzen Bozen und Trient und sonstige Körperschaften regionalen Interesses beteiligt sind, und zwar mit dem gemeinsamen Ziel des Einsatzes der öffentlichen Körperschaften für die wirtschaftliche Entwicklung der Region und zur Unterstützung der bedeutendsten sozio-kulturellen Initiativen.

In diesem Rahmen verfolgt der Regionalausschuß drei grundlegende Ziele:

- a) Verstärkte Beziehungen zwischen Region und Nachbargebieten durch gezielte Handlungsweisen und Strategien zugunsten der regionalen Gemeinschaft;
- b) Ausbau des Einsatzes der bedeutendsten Einrichtungen für die Entwicklung der Region, um unser Gebiet wettbewerbsfähiger zu machen;
- c) Verstärkte Beziehungen zwischen der Region und ihren Vertretern in den verschiedenen Körperschaften, um eine konstruktive Zusammenarbeit mit der regionalen Gemeinschaft zu fördern.

Grundbuch, Kataster und EDV-gestützte Rationalisierung

In diesem Bereich hat die Regionalverwaltung anspruchsvolle Maßnahmen unter dem organisatorischen und technischen Gesichtspunkt sowie in Hinblick auf die EDV-gestützte Rationalisierung getroffen, um die Effizienz des gesamten Dienstes zu erhöhen und den Bedürfnissen der Wirtschaft und der Bürger entgegenzukommen.

Der Dienst betrifft das gesamte Gebiet der Region Trentino-Südtirol, zwei Katastralgemeinden in der Provinz Vicenza und sechs Katastralgemeinden in der Provinz Brescia.

Angesichts der positiven Ergebnisse der bei verschiedenen Ämtern eingeleiteten experimentellen Anwendung des Systems für die Speicherung der Hauptbücher auf magnetischen Datenträgern und für die Verwaltung der Grundbuchsdaten soll nun das Projekt zur Umstellung der Grundbuchsämter auf computergestützte Datenverarbeitung im Laufe des

È prevista l'attivazione del programma di gestione dei dati negli uffici tavolari di Cles, Silandro, Brunico, mentre per gli uffici tavolari di Trento e di Caldaro è prevista l'attivazione del programma di caricamento definitivo dei dati tavolari.

Si prevede inoltre il collegamento di tutti i Comuni del Trentino-Alto Adige in modalità Intranet, nonché l'attivazione del servizio di accesso ai dati del catasto fondiario e dello schedario proprietari del Libro fondiario.

Sarà inoltre completato il sistema WANG, attivando il collegamento in rete di tutti gli uffici regionali.

Saranno pure attivate nuove procedure finalizzate alla gestione della banca dati delle planimetrie e delle mappe catastali.

Organizzazione e politiche del personale

Si ritiene indispensabile riorganizzare le strutture regionali introducendo alcuni principi fondamentali di riforma con il fine di conseguire maggiore efficienza amministrativa, nonché di consentire un produttivo ed armonico adeguamento al nuovo ruolo che la Regione verrà assumendo.

I principi cardine della riforma, contenuti nel disegno di legge n. 14/XII concernente l'adeguamento dell'ordinamento e della disciplina del personale della Regione e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trento e di Bolzano, ai principi contenuti nell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, sono i seguenti:

- la riserva di legge sui principi fondamentali dell'organizzazione; la dotazione organica complessiva del personale; le forme di accesso all'impiego ed i requisiti necessari; la disciplina delle responsabilità delle incompatibilità ed i casi di divieto di cumulo di impieghi; le responsabilità

Jahres 2000 weitergeführt und vervollständigt werden.

Im Jahre 2000 soll das Programm für die Verwaltung der Grundbuchsdaten bei den Grundbuchsämtern Cles, Schlanders und Bruneck in Gang gesetzt werden. In den Grundbuchsämtern Trient und Kaltern ist die Aktivierung des Programms für die endgültige Speicherung der Grundbuchsdaten vorgesehen.

Weitere Vorhaben betreffen die Intranet-Verbindung sämtlicher Gemeinden der Region Trentino-Südtirol sowie die Inbetriebsetzung des Dienstes für den Zugang zu den Daten des Grundkatasters und der Eigentümerkartei des Grundbuchs.

Außerdem soll das WANG-System durch die Vernetzung sämtlicher Regionalämter vervollständigt werden.

Des weiteren ist die Aktivierung neuer EDV-Verfahren zur computergestützten Verwaltung der Datenbank der erstellten Lagepläne und der Katastralmappen vorgesehen.

Personalordnung und -politik

Es wird für unumgänglich gehalten, die Organisationseinheiten der Region nach den grundlegenden Prinzipien der Reform neu zu ordnen, um die Effizienz der Verwaltungstätigkeit zu erhöhen und eine wirksame und harmonische Anpassung der Organisation an die Rolle, welche die Region in Zukunft übernehmen wird, zu ermöglichen.

Der Gesetzentwurf Nr. 14/XII betreffend die Angleichung der Ordnung und der Bestimmungen über das Personal der Region und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen an die im Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 enthaltenen Grundsätze fußt auf den nachstehend angeführten Prinzipien der genannten Reform:

- Gesetzesvorbehalt über die Grundsätze der Organisation, die Gesamtzahl der Planstellen, die verschiedenen Arten der Aufnahme in den Dienst und die entsprechenden Voraussetzungen, die Regelung der Haftung und der Unvereinbarkeit, die Fälle, in denen die Ämterhäufung verboten ist, die

giuridiche dei singoli operatori nell'espletamento delle procedure amministrative; le garanzie del personale in ordine all'esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali;

- la separazione tra funzioni riservate agli organi politici e quelle di competenza dell'apparato burocratico:

alla Giunta regionale, vertice politico, compete definire obiettivi, i programmi, le priorità e gli indirizzi per l'attività dell'Ente, nonché le conseguenti verifiche.

La gestione è riservata ai dirigenti che, nell'ambito delle funzioni a loro attribuite dalla legge e dall'incarico conferito dalla Giunta regionale, sono responsabili del raggiungimento dei risultati, per i quali vengono individuate adeguate risorse finanziarie, organizzative e strumentali;

- la nuova responsabilità della dirigenza: agli accresciuti poteri corrisponde una nuova responsabilità della dirigenza riferita ai risultati dell'azione amministrativa e alla realizzazione dei programmi affidati ai dirigenti.

La verifica dell'attività amministrativa è riservata alla Giunta regionale, che può nominare il Nucleo di valutazione dei dirigenti e degli incaricati dello svolgimento di funzioni dirigenziali. Le funzioni del nucleo possono essere affidate con convenzioni ad organismi pubblici o privati particolarmente qualificati nel controllo di gestione;

- la privatizzazione del pubblico impiego e la contrattazione collettiva:

i rapporti di lavoro e di impiego del personale regionale saranno assoggettati a tutte le disposizioni civilistiche dettate per il lavoro privato, nonché dalla legislazione speciale.

Il regime della contrattazione collettiva è modificato in considerazione della mutata natura giuridica del rapporto di lavoro. La contrattazione collettiva si svolge su tutte le materie relative al rapporto di lavoro non riservate alla legge, ovvero, sulla base di questa, ad atti amministrativi.

rechtliche Verantwortlichkeit der einzelnen Bediensteten bei der Durchführung der Verwaltungsverfahren und die Rechte des Personals in bezug auf die Ausübung der in der Verfassung verankerten Freiheiten und Grundrechte;

- Trennung der den politischen Organen vorbehaltenen Funktionen von jenen, die dem Verwaltungsapparat zustehen;

Dem Regionalausschuß als politisches Organ steht es zu, Ziele, Programme, Prioritäten und die Ausrichtung der Verwaltungstätigkeit festzulegen sowie deren Überprüfung vorzunehmen.

Das Management wird den Führungskräften anvertraut, die im Rahmen der ihnen mit Gesetz zugewiesenen Funktionen und aufgrund des vom Regionalausschuß erteilten Auftrags für die Erzielung der Ergebnisse verantwortlich sind, für welche eine angemessene Finanzierung und organisationstechnische Mittel vorgesehen werden;

- Verstärkte Haftung der Führungskräfte: Dem Hinzukommen neuer Befugnisse entspricht eine größere Haftung der Führungskräfte in bezug auf die Ergebnisse der Verwaltungstätigkeit und auf die Verwirklichung der den Führungskräften anvertrauten Programme.

Dem Regionalausschuß steht die Kontrolle der Verwaltungstätigkeit zu. Für diesen Zweck kann er einen Beirat zur Bewertung der Führungskräfte und derjenigen ernennen, die mit Führungsaufgaben betraut sind. Die Aufgaben dieses Beirates können öffentlichen und privaten Gremien, die auf dem Gebiet der Verwaltungskontrolle spezialisiert sind, mittels Vereinbarungen übertragen werden.

- Privatisierung der öffentlichen Verwaltung und Tarifverhandlungen:

Die Arbeits- und Dienstverhältnisse des Personals der Region werden zur Gänze den für die Arbeitsverhältnisse im privaten Bereich geltenden Bestimmungen - sowohl des Zivilgesetzbuches als auch der Sondergesetze - unterworfen.

Die Handhabung der Tarifverhandlungen ist durch die Reform geändert worden, und zwar in Anbetracht der veränderten Rechtsnatur des Arbeitsverhältnisses. Die Tarifverhandlungen betreffen alle mit dem Arbeitsverhältnis zusammenhängenden Sachbereiche, die nicht durch das Gesetz bzw.

La rappresentanza della parte pubblica nella contrattazione è affidata a membri esterni, che devono essere esperti di riconosciuta competenza in materia di relazioni sindacali, di organizzazione e di gestione del personale, con riferimento a strutture complesse sia pubbliche che private, o di diritto del lavoro o finanza pubblica.

Ad avvenuta approvazione del disegno di legge in argomento potrà essere definito il contratto riguardante il periodo 1997 - 1999 ed in questo contesto potrà essere attuato il nuovo ordinamento professionale del personale basato su un sistema di classificazione dello stesso improntato a criteri di flessibilità correlati alle esigenze connesse ai nuovi modelli organizzativi.

L'approvazione del disegno di legge n. 14/XII, per quanto può rappresentare in termini di recupero di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e quindi di miglioramento del rapporto di fiducia dei cittadini con le istituzioni, è certamente da iscrivere fra le priorità dell'agenda di lavoro del Consiglio regionale.

durch im Gesetz vorgesehene Verwaltungsakte geregelt werden.

In den Tarifverhandlungen wird die Verwaltung von Personen vertreten, die nicht der Verwaltung angehören und im Bereich der Beziehungen mit den Gewerkschaften, der Organisation und der Verwaltung des Personals - in bezug auf öffentliche sowie private komplexe Strukturen - oder des Arbeitsrechts oder des öffentlichen Finanzwesens spezifische Sach- und Fachkenntnis besitzen müssen.

Die Genehmigung dieses Gesetzentwurfes wird den Abschluß des Tarifabkommens für den Zeitraum 1997 - 1999 ermöglichen. In diesem Rahmen kann die neue Personalordnung ins Leben gerufen werden, in der die Einstufung des Personals nach dem Flexibilitätsprinzip erfolgt und somit den Erfordernissen der neuen Organisationsmodelle entspricht.

Die Genehmigung des Gesetzesentwurfes Nr. 14/XII ist - für all das, was sie hinsichtlich der Erhöhung der Effizienz und der Wirkungskraft der öffentlichen Verwaltung und daher hinsichtlich der Verbesserung des Vertrauensverhältnisses Bürger/ Institutionen darstellen kann - sicher eines der bedeutendsten Themen auf der Tagesordnung des Regionalrates.

PRESIDENTE: La parola al cons. Urzi per la lettura della relazione della II^a commissione legislativa.

URZÍ:

Relazione

La II^a commissione legislativa, nelle sedute del 12, 16 e 17 novembre 1999, ha esaminato il disegno di legge n. 27 dal titolo: "Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000 e bilancio triennale 2000-2002", presentato dalla Giunta regionale.

Il documento contabile è stato dettagliatamente illustrato alla Commissione dal Vicepresidente della Giunta regionale che ha dato lettura per intero della relazione accompagnatoria.

Nel ruolo di membro della Commissione è intervenuto il Presidente Urzi, che ha richiesto delucidazioni in merito all'istituzione di nuovi capitoli di spesa aventi riferimento le minoranze linguistiche, all'improprio uso della terminologia "stato regionale", all'impegno della Giunta nella tematica dell'integrazione europea, alla competenza della Regione in materia di cooperazione transfrontaliera ed infine sull'opportunità di erogare finanziamenti alla FUEV, associazione nota per operare nell'area dell'estremismo pangermanista.

Il Vicepresidente Grandi, nel rispondere ai quesiti, ha evidenziato come l'istituzione dei nuovi capitoli di spesa sia necessaria per dotare l'assessorato competente di un potere di spesa, che la terminologia "stato regionale" è una dizione d'uso comune che corrisponde alla situazione oggettiva, che l'impegno della Regione per l'integrazione europea è una scelta strategica dell'Ente e che la competenza della Regione nella cooperazione transfrontaliera si manifesta anche tramite la corresponsione di borse di studio ed infine che il finanziamento a favore della FUEV è una scelta discrezionale della Giunta.

Il cons. Giovanazzi, nell'evidenziare come la spesa venga compensata dall'avanzo di amministrazione e che pertanto l'Ente spenda più di quanto incassa, esprime l'opinione che il documento contabile sia carente sotto l'aspetto della progettualità.

Il commissario, soffermandosi sul contenuto della relazione, mette in risalto come per quanto attiene alla voce "cooperazione" ci siano dei conflitti di competenza e sovrapposizioni tra la Regione e le Province, auspica quindi la definizione di un nuovo ruolo della federazione dei consorzi cooperativi, esprime infine l'opinione che, con riferimento alla cooperazione, si voglia attribuire alla Regione un ruolo che in tale materia non potrà più avere in seguito alla prevista emanazione delle deleghe alle Province.

Per quanto attiene "progetto pilota di semplificazione e di razionalizzazione dell'attività amministrativa comunale", il cons. Giovanazzi ravvede l'opportunità di concordare tale progetto con le Province.

Con riferimento al mancato adeguamento alle normative vigenti in ordine alle norme di sicurezza ed alle barriere architettoniche dei locali messi a disposizione dai comuni per l'attività dei giudici di pace, il consigliere esprime l'opinione che questa è una aperta denuncia della Regione nei confronti delle amministrazioni comunali; quindi, per quanto attiene all'ordinamento dei giudici di pace, il consigliere denuncia un'invasione di competenza della Regione nei confronti dello Stato.

In relazione al capitolo "iniziative europee, interventi umanitari, cooperazione allo sviluppo" il commissario dichiara come tali iniziative abbiano un significato più che altro di carattere elettorale finanziato dalla Regione.

Con riferimento al capitolo che prevede "interventi umanitari e cooperazione allo sviluppo nei paesi extracomunitari", il cons. Giovanazzi invita il Vicepresidente ad adoperarsi affinché venga creata una regia da parte della Regione in modo da coordinare ed ottimizzare tali interventi che, allo stato attuale, vengono effettuati da più enti pubblici.

Nell'affermare che gli studi finanziati dalla Regione in materia di cooperazione sono per lo più un finanziamento elettorale indiretto a favore di chi governa, il consigliere auspica che si acquisisca ed elabori invece quanto è già stato predisposto a livello provinciale.

Per quanto riguarda le partecipazioni azionarie dell'ente, il cons. Giovanazzi rileva come la normativa recentemente approvata pecchi di superficialità e non sia supportata da una adeguata strategia.

In relazione alla competenza della Regione in ordine alle Camere di commercio, il consigliere dichiara l'inopportunità affinché la Regione provveda a legiferare in materia se la relativa competenza sarà delegata alle Province.

In materia di trasferimenti al Consiglio regionale, vengono richieste delucidazioni sulla riduzione nel bilancio pluriennale dei conferimenti a favore del Consiglio regionale.

Perplessità vengono altresì evidenziate in ordine agli importi di spesa iscritti a bilancio concernenti le spese per le elezioni per il rinnovo degli organi delle amministrazioni comunali.

In merito alla assegnazione dei contributi a favore dei consorzi dei comuni di Trento e di Bolzano, il cons. Giovanazzi rileva l'opportunità di un coordinamento tra l'attività della Regione e delle Province per evitare una duplicità di enti erogatori di contributi.

Infine vengono richieste informazioni in merito alle iniziative derivanti dalle partecipazioni della Regione nell'Alpe Adria ed Arge Alp.

Il Vicepresidente della Giunta regionale, nel replicare alle osservazioni effettuate dal cons. Giovanazzi, rileva come attingere al disavanzo rientri nella discrezionalità di una metodologia contabile, quindi confuta le ipotesi in merito alla supposta mancanza di progettualità del documento contabile.

Per quanto attiene ai rilievi mossi nell'ambito della "cooperazione", il Vicepresidente evidenzia che il ruolo della cooperazione è un incontro tra il mercato e la socialità e si riserva di informare l'assessore competente in merito ai rilievi posto dal cons. Giovanazzi.

Per quanto attiene al "progetto pilota" il Vicepresidente evidenzia come esso serva per tradurre concretamente le disposizioni previste dalle "leggi Bassanini".

Sul mancato rispetto delle normative in ordine alla sicurezza e alle barriere architettoniche da parte dei Comuni, dichiara che quanto scritto nella relazione non deve considerarsi una denuncia alle amministrazioni comunali, ma un sollecito affinché le stesse provvedano agli adempimenti di loro competenza.

Con riferimento all'ordinamento dei giudici di pace, il Vicepresidente evidenzia come la Regione in tale campo vanti un ruolo strumentale e non sull'esercizio della funzione.

Per quanto riguarda gli appunti in merito alle "iniziative europee, interventi comunitari, cooperazione allo sviluppo", il Vicepresidente illustra che l'attività posta in essere dalla Regione è diretta soprattutto a favore delle scuole tramite la corresponsione di borse di studio.

In relazione alle sollecitazioni sollevate dal cons. Giovanazzi in merito agli "interventi umanitari e cooperazione allo sviluppo nei paesi extraeuropei", il cons. Grandi esprime il proprio accordo con quanto evidenziato dal commissario.

Con riguardo agli studi finanziati dalla Regione in materia di cooperazione, l'assessore competente, nel ribadire il valore di fondo della cooperazione, dichiara che gli studi a livello regionale integrano e forniscono suggerimenti specifici a quanto predisposto dalle Province.

Con riferimento alle partecipazioni azionarie dell'ente Regione, il Vicepresidente esprime l'opportunità affinché l'ente provveda a partecipare all'attività di enti che svolgono una funzione sovraprovinciale.

Per quanto attiene la competenza della Regione in ordine alle Camere di Commercio, il Vicepresidente dichiara che al momento dell'emissione delle deleghe alle Province sarà effettuata la chiarezza del caso.

In materia di trasferimenti al Consiglio regionale, viene evidenziato come la diminuzione degli importi nel bilancio pluriennale è consequenziale alla applicazione tecnica della cosiddetta "legge Peterlini".

Con riferimento all'assegnazione di finanziamenti al consorzio dei comuni, il Vicepresidente replica che farà presente alla Presidenza l'opportunità di unire i due capitoli.

Il Vicepresidente informa infine che in merito all'Alpe Adria la competenza della Regione si manifesta nei campi delle minoranze, solidarietà e informazione e rileva che i costi sopportati per l'anno 1999 sono ammontati ad un totale di circa 300 milioni e che per il futuro nuovi interventi saranno previsti in Moldavia e Georgia.

Nel dibattito generale interviene il cons. Bertolini il quale, nel criticare l'utilizzo dei fondi disponibili, rileva come il documento contabile sia improntato alla volontà di smantellare l'Ente regionale e l'incapacità della Giunta di formulare proposte alternative.

Nell'analizzare in generale le competenze regionali in ambito comunale, il consigliere auspica una rivisitazione del ruolo dei segretari comunali, una valorizzazione dei dipendenti comunali, una maggiore capacità di incidere nell'ambito della trasparenza e della semplificazione amministrativa, quindi dichiara il proprio scetticismo su eventuali fusioni di comuni, mentre auspica una unione dei servizi dei medesimi. Per quanto attiene l'adeguamento della normativa per agevolare il lavoro dei giudici di pace, il consigliere denota l'onerosità di tali adempimenti a carico dei comuni.

Il commissario continua esprimendo perplessità che gli interventi umanitari siano rivolti esclusivamente verso l'Europa dell'est, rileva quindi la sussistenza di minoranze linguistiche anche in Val di Sole e l'opportunità che anche le stesse vengano finanziate.

Per quanto attiene strettamente il bilancio, il commissario evidenzia come le spese correnti abbiano avuto un incremento soprattutto per quanto riguarda il personale e si dimostra scettico sull'effettivo ritorno a favore dell'Ente delle spese inerenti a convegni.

Con riferimento alle singole voci di bilancio, il cons. Bertolini rileva incongruenza dei capitoli che individuano l'indennità di rappresentanza - spese riservate e le spese di rappresentanza, quindi chiede delucidazioni in merito al capitolo che prevede compensi ad estranei all'amministrazione per studi e servizi e così per spese per interventi a favore di stati extracomunitari.

Il consigliere continua il proprio intervento auspicando, pur con riferimento al capitolo che prevede il rimborso delle spese di riparazione del proprio autoveicolo, l'introduzione della polizza "casco" e sollecita risposta in merito ai capitoli che prevedono interventi a patronati per sussidi sociali e in merito alle provvidenze per

riscatto per lavoro prestato all'estero, invita quindi che venga meglio pubblicizzato il capitolo che prevede uno specifico fondo di finanziamento a favore degli enti locali.

Sempre in dibattito generale la parola viene concessa al cons. Leitner, il quale, nel premettere che sarebbe opportuna una relazione in Consiglio regionale da parte dei membri della Commissione dei 12 sull'attività dagli stessi svolta, auspica, per quanto attiene la competenza nell'ambito "enti locali", una definizione della legislazione per l'elezione dei sindaci e una precisazione del ruolo e competenze che dovrebbero assumere i segretari comunali; evidenzia quindi come il declamato principio di sussidiarietà non trovi ancora una concreta applicazione nella vita amministrativa.

Il consigliere esprime il proprio apprezzamento positivo in materia di trasparenza amministrativa, alla pubblicazione su sito Internet del Bollettino Ufficiale e delle leggi della Regione e dichiara la propria insoddisfazione per il metodo di come si siano svolti i lavori della Commissione sul procedimento amministrativo di cui era membro.

Per quanto attiene i locali da destinare agli uffici dei giudici di pace, il commissario reputa opportuno che venga individuato a chi spettano le competenze in ordine alla rimozione degli ostacoli architettonici e in merito all'adeguamento della normativa sulla sicurezza.

Il cons. Leitner continua l'intervento sollecitando una risposta in ordine al trasferimento delle deleghe e su come si provvederà a gestire le stesse, auspica quindi che venga garantito il rispetto della proporzionale nelle IPAB, si dichiara contrario all'acquisizione da parte della Regione di partecipazioni azionarie in società private e dichiara il proprio scetticismo anche nel contribuire a finanziare il fondo pensioni integrative che, a suo giudizio, difficilmente reggerebbe la concorrenza se non beneficiasse di tali sovvenzioni.

Sul libro fondiario e catasto il consigliere, nel dichiararsi favorevole alle recenti opere di informatizzazione, chiede delucidazioni in merito ad un previsto aumento dei valori catastali.

Sul bilancio in generale viene evidenziato l'eccessivo incremento della percentuale della spesa corrente rispetto alla spesa destinata agli investimenti.

Il Vicepresidente, nel replicare agli interventi di carattere generale, manifesta il proprio assenso a che si preveda una relazione da parte della Commissione dei 12 in Consiglio regionale; in merito ai quesiti e ai pareri espressi in ordine allo smantellamento o meno della Regione, evidenzia come la istituenda Commissione per la riforma dello statuto provvederà ad individuare un nuovo ruolo dell'Ente; per quanto riguarda il richiesto aggiornamento della legislazione sulla materia che riguarda i comuni, auspica che si possa provvedere, in modo organico, in questa legislatura.

Il Vicepresidente ricorda quindi che per quanto attiene alle necessità che i comuni provvedano ad assolvere gli obblighi prescritti per i giudici di pace, questa è una competenza prettamente comunale e che le relative opere saranno rimborsate da parte dello Stato.

Per quanto attiene la predisposizione della Regione ad effettuare interventi umanitari verso i Paesi dell'est Europa, viene evidenziato che questa scelta è stata fatta anche per seguire le indicazioni dettate dall'Unione Europea.

Sulla problematica delle minoranze linguistiche ed in particolare sul riconoscimento della ladinità a favore della “gens solandra”, viene auspicato che questo delicato tema venga approfondito e quindi definito in un breve lasso di tempo.

Con riferimento alle obiezioni sollevate in ordine all’incremento della spesa corrente, il relatore comunica che la stessa è correlata all’imminente nuovo accordo del personale ed alla prossima applicazione allo stesso della legislazione inerente la previdenza integrativa.

In merito ai capitoli che prevedono spese per studi ed interventi, il Vicepresidente assicura che tutto è debitamente e dettagliatamente documentato.

Con riguardo alla opportunità di stipulare una polizza “casco” sugli automezzi, il Vicepresidente relaziona che tale ipotesi è stata presa in considerazione ma, su indicazione degli uffici, non ritenuta opportuna in base ad un’analisi dei costi/benefici.

In merito alle richieste di precisazione sulle previsioni di spesa a favore dei patronati, il Vicepresidente denota come i servizi erogati da tali istituti siano sempre più richiesti dai cittadini.

Con riferimento al capitolo che prevede provvidenze per il riscatto del lavoro all’estero, viene relazionato che al momento attuale ne beneficiano 35 persone.

Per quanto riguarda il fondo di rotazione per il finanziamento degli enti locali, il cons. Grandi esprime la convinzione che l’accesso a tale fondo sarebbe più appetibile se la Giunta rideterminasse il tasso d’interesse.

Con riferimento al rispetto della proporzionale nelle IPAB, il relatore comunica che tale principio debba essere rispettato, continua quindi illustrando che l’eventuale incremento delle rendite catastali è un adeguamento che la Regione è obbligata ad effettuare e questo in base a disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la partecipazione della Regione in società private, il Vicepresidente ribadisce l’opportunità da parte della pubblica amministrazione a partecipare in tali enti e conclude il proprio intervento asserendo che, per quanto riguarda lavori della Commissione per l’accesso ai documenti, l’assessore competente provveda in proposito.

In sede di dichiarazione di voto, il cons. Denicolò esprime il proprio voto favorevole al documento contabile, mentre il cons. Pahl, nell’associarsi alla dichiarazione effettuata dal collega, esprime precise osservazioni in merito al ritardo che si sta accumulando per il passaggio delle previste deleghe alle Province.

I conss. Urzì e Leitner dichiarano, con differenti motivazioni, il proprio voto contrario ed ambedue si riservano di illustrare nel dettaglio, in sede consiliare, il proprio dissenso.

Posto in votazione il documento contabile, la Commissione lo approva con 7 voti favorevoli, 3 voti contrari e 2 astensioni.

Si rimette pertanto il provvedimento all’esame del Consiglio regionale.

**Vizepräsident Messner übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Vicepresidente Messner**

PRÄSIDENT: Danke für die Verlesung des Kommissionsberichtes. Bevor wir der Präsidentin das Wort geben für die Verlesung der programmatischen Erklärungen möchte ich nur noch mitteilen, dass um 15.00 Uhr die Geschäftsordnungskommission tagt so wie bereits Vormittag besprochen in der Geschäftsordnungskommission.

Ich gebe das Wort der Präsidentin für die Verlesung ihres programmatischen Berichtes. Bitte, Frau Präsidentin.

(Grazie per la lettura della relazione della Commissione. Prima di dare la parola alla Presidente per la lettura delle dichiarazioni programmatiche, vorrei comunicare che alle ore 15.00 si riunirà la commissione per il regolamento, così come concordato stamattina sempre nell'ambito della stessa commissione.

Do ora la parola alla Presidente per la lettura della relazione programmatica. Prego, a lei la parola.)

COGO: Signor Presidente, colleghe e colleghi,

l'approvazione del Bilancio di previsione per il 2000 è per la Regione Trentino Alto Adige il primo passo importante di una legislatura caratterizzata da eventi che possono essere definiti del tutto straordinari. Straordinaria è la circostanza che ci vede impegnati in un percorso delicato e complesso che porterà alla modifica dello Statuto; straordinaria è la necessità di affrontare le trasformazioni contestuali che stanno fortemente caratterizzando lo scenario nazionale ed europeo.

Per questa ragione, ritengo opportuno soffermarmi sui nodi politici fondamentali che dovremo affrontare, a cominciare dalla riforma dello Statuto.

L'accordo di programma ha già fissato alcune linee importanti di come dovrà configurarsi il nuovo istituto regionale. Anche se il cammino è ancora lungo e le difficoltà da superare non sono di poco conto, siamo ormai consapevoli che difendere a tutti i costi l'attuale assetto è come pretendere di congelare il corso degli eventi.

Quindi abbiamo l'obbligo di prendere atto della situazione e di adottare le decisioni che più rispondono agli interessi veri, e non politici e strumentali, delle comunità che rappresentiamo.

La nuova Regione deve diventare il luogo dove il Trentino e l'Alto Adige possono coordinare le proprie competenze, dove possono collaborare in progetti di interesse comune, dove possono unire le forze sia nei rapporti economici che in quelli istituzionali, valorizzando e non limitando le rispettive autonomie.

Oggi non ci troviamo in una situazione tesa e drammatica come quella degli anni Sessanta. Tuttavia la mutazione del DNA di un'istituzione è sempre un passo difficile che richiede riflessioni approfondite, rispetto reciproco e grande pazienza nella tessitura dei rapporti.

Una mutazione che non può essere giocata a colpi di maggioranza, ma che richiede un ampio coinvolgimento di tutte le forze politiche presenti in quest'aula.

Il metodo diventa quindi fondamentale se vogliamo agevolare questo processo e consentire un'ampia e costruttiva partecipazione delle forze politiche e delle sensibilità presenti in questo Consiglio.

Per tali ragioni l'occasione del bilancio va colta anche per entrare nel merito dei passaggi che porteranno la Regione a diventare «altro» rispetto a ciò che è oggi.

Innanzitutto dobbiamo tener conto che i fattori in gioco vanno anche oltre l'ambito locale. Al di là delle vicende maturate nel corso dei lavori della Bicamerale e dei problemi che oggi pesano sul disegno di legge di Stato federale in discussione alla Camera, non possiamo ritenerci indenni dagli effetti dell'intensa azione di trasferimento dei poteri dallo Stato alle Regioni ordinarie.

Le operazioni di decentramento - a costituzione invariata - di cui le Bassanini costituiscono gli effetti più evidenti, finiscono per incidere e pesare sulle nostre scelte. Pensiamo solo all'intreccio che ci sarà tra le diverse autonomie, impegnate a gestire competenze che impongono un raccordo tra più territori.

La norma di attuazione su comunicazione e trasporti, all'attenzione della Commissione dei 12, oppure le grandi questioni che investono l'ambiente e l'inquinamento non possono essere gestite nel guscio dei propri ambiti, soprattutto se di piccola dimensione.

Questo apre un fronte fino ad oggi inedito: la necessità di articolare i nostri rapporti interloquendo non solo con lo Stato, come è successo fino a qualche anno fa, ma anche con le Regioni limitrofe. Sia che si tratti di opere grandiose, come il traforo del Brennero, che di progetti più contenuti, come i collegamenti ferroviari tra Trentino-Alto Adige, Veneto e Lombardia, appare comunque chiara e inevitabile la necessità di ampliare la rete dei nostri interlocutori.

In tale prospettiva la Regione può diventare un grande aiuto oppure una sovrastruttura.

Sarà un aiuto se riuscirà a porsi come camera di compensazione entro cui le potenti autonomie provinciali potranno trovare punti di convergenza e soluzioni condivise. Così, oltre a semplificare il quadro dei rapporti, potrà essere accresciuto il potere contrattuale di due Province istituzionalmente forti, ma che neppure insieme raggiungono il milione di abitanti.

Se al contrario la Regione diventerà un soggetto terzo titolare di funzioni in qualche modo sovrapposte o interferenti con le autonomie provinciali, il rischio di appesantire e complicare, anziché di favorire e semplificare questo sistema di relazioni, sarà obiettivamente elevato.

Su questo punto cruciale le sfumature e le puntualizzazioni possono essere numerose e di segno molto diverso. Tuttavia se vogliamo aprire una fase nuova realmente capace di cogliere il significato più profondo delle trasformazioni in atto, è inevitabile che la nuova Regione costituisca il punto di incontro tra interessi comuni e diventi il catalizzatore di un fronte unitario nei rapporti con l'esterno, sia in ambito istituzionale che economico.

In coerenza con questa impostazione abbiamo già cominciato ad operare con la scelta delle partecipazioni regionali a imprese e a soggetti rilevanti per il nostro sviluppo.

Approvando il disegno di legge sulle partecipazioni azionarie presentato dalla Giunta, il Consiglio regionale ha segnato una tappa significativa sulla strada della costruzione di un nuovo e diverso ruolo della Regione. Una Regione che sarà l'ambito

preferenziale in cui si coordineranno le politiche di settore delle Province, col primario scopo di dare soluzione ai sempre più numerosi problemi di interesse sovraprovinciale.

E' in quest'ottica, che va letta la decisione di dare alla Regione un peso significativo in enti di valenza strategica per il Trentino-Alto Adige: la Interbrennero Spa, l'ente Fiera di Bolzano, le Centrali Ortofrutticole di Trento e l'orchestra Haydn.

A questo proposito voglio sottolineare l'estrema importanza di partecipare ad una società (qual è l'Interbrennero) che giocherà un ruolo primario in una delle questioni che più da vicino toccano le due comunità: mi riferisco alle grandi vie di transito di merci e passeggeri.

Ma desidero anche richiamare il valore simbolico di essere presenti nella nuova fondazione Haydn, che può essere considerata l'unica istituzione di rilievo in cui le due Province (e i loro capoluoghi) sono state presenti anche in momenti non facili.

Le riflessioni sulla complessità di questa fase non si limitano al solo livello regionale o ai rapporti con lo Stato: devono essere necessariamente estese anche a livello comunitario.

Il processo che sposta le decisioni dall'ambito locale e nazionale a quello europeo è sempre più ampio e decisivo. Pensiamo solo ai Regolamenti che sono immediatamente esecutivi in tutti i Paesi comunitari, indipendentemente dal recepimento da parte dei poteri nazionali e regionali. Oppure alle Direttive che comunque vincolano sia la produzione normativa sia alcune grandi scelte di governo, in particolare quelle che investono gli interessi economici. E ancora il peso di una concorrenza che tocca ormai anche territori piccoli e impreparati ad un confronto duro e senza protezioni.

Nel sistema globale, la competizione tra territori non può infatti beneficiare di zone franche o di barriere protettive. Dobbiamo quindi essere consapevoli che questa competizione si gioca con le regole del mercato e di fronte a queste dobbiamo reagire attrezzandoci nel modo più opportuno.

Il Trentino e l'Alto Adige sono parti indivisibili di un unico corridoio che condivide gli stessi problemi di traffico e di attraversamento, di inquinamento ambientale, di tutela della montagna e delle piccole dimensioni di impresa e di altre importantissime questioni che hanno come referente l'ambito comunitario. Così la regione (in questo caso intesa come espressione geografica) e le sue istituzioni si trovano (e si troveranno ancor più in futuro) inevitabilmente a dover giocare partite di grandissima rilevanza che hanno Bruxelles - e non Roma - come interlocutore principale.

Anche in questo caso, al di fuori di schematismi, di posizioni preconcepite e di ideologie ormai superate dai tempi, disporre di uno strumento aggiuntivo di negoziazione può costituire una preziosa carta da spendere su un tavolo dove le piccole dimensioni non sono certo un vantaggio.

Tutto ciò richiede di lasciarci alle spalle un ostacolo culturale che potrebbe ridurre le nostre capacità di operare scelte che siano realmente nell'interesse delle comunità che noi rappresentiamo.

L'atteggiamento da superare è quello che riproduce acriticamente il consolidato culturale, politico e relazionale che abbiamo ereditato dal passato. Questo è un livello dal quale è talvolta difficile prendere le distanze, perché intimamente legato

a radicate convinzioni e ai mille piccoli e grandi problemi accumulati in cinquant'anni di convivenza non sempre facile.

La nuova cultura da acquisire ci apre al mutamento profondo di scenario che caratterizza la realtà nazionale, l'Europa ed il mondo intero. La mondializzazione dei rapporti, la diffusione capillare delle telecomunicazioni e dell'informatica, l'apertura dei mercati, lo sviluppo eccezionale dei trasporti, l'innesto nella dimensione internazionale della comunità scientifica e la contaminazione di culture e costumi costituiscono fatti oggettivi dai quali non possiamo prescindere.

Questo non significa perdere la nostra identità e il nostro radicamento locale. E' esattamente il contrario: territori che hanno le stesse caratteristiche, gli stessi accessi ai mercati, le stesse dotazioni materiali hanno avuto destini diversi proprio per il rapporto tra economia e territorio. I distretti industriali e il loro sviluppo a macchia di leopardo costituiscono in questo senso un esempio chiaro di come il rapporto con il territorio sia un fattore competitivo e non un vincolo da superare.

Su questo ci aiutano ragioni storiche e la consapevolezza che la scommessa di oggi è quella di avvicinare e di comunicare e non quella di allontanare e di creare nuove barriere.

Il percorso delle riforme risulta quindi complesso e deve tener conto di fattori che riguardano sia l'ambito locale sia riferimenti di natura più ampia e generale.

I passi concreti che abbiamo compiuto in questa direzione ritengo siano importanti e significativi soprattutto se consideriamo la problematicità del contesto in cui sono stati compiuti.

Data la necessità di raccordarsi con i tempi del Parlamento, è risultata opportuna la scelta di procedere con la riforma dello Statuto in due tappe:

Nell'immediato abbiamo quindi incominciato ad affrontare la questione più urgente della riforma stralcio sul sistema elettorale. Potremo così beneficiare (con le altre autonomie speciali) delle competenze sulla forma di governo già assegnate alle Regioni ordinarie.

Solo in un secondo tempo potremo metter mano ad una riforma più organica dello Statuto per ridisegnare il nuovo ruolo della Regione e per dare vita ad una nuova stagione nei rapporti tra le Province autonome.

Da pochi giorni la Camera ha approvato in prima lettura la riforma stralcio, che fa propria anche la tutela delle minoranze linguistiche in entrambe le Province. Anche questo è un obiettivo significativo, soprattutto per sottolineare alcune importanti peculiarità della situazione trentina. Anche per il futuro la Giunta regionale intende seguire con la massima attenzione l'andamento dei lavori parlamentari, per consentire che la modifica statutaria sia approvata prima delle elezioni politiche.

Per la riforma organica dello Statuto la Giunta ha ritenuto necessario procedere attraverso il massimo coinvolgimento di tutte le forze politiche della Regione, prescindendo dagli schieramenti che dividono maggioranza e opposizioni. E' in quest'ottica che si è convenuto di costituire una Commissione consiliare ad hoc, anziché presentare un disegno di legge della Giunta.

Solo in questo modo è possibile garantire che tutte le forze politiche siano rappresentate ed abbiano pari dignità.

Si tratta di una scelta che richiede tempi più lunghi, ma che mi auguro consenta di evitare contrapposizioni precostituite o legate al mero interesse dei giochi di parte.

A tutto ciò va aggiunta la non secondaria esigenza di agevolare un iter complesso come quello di una legge costituzionale, che può avere esito positivo solo in presenza di maggioranze parlamentari molto ampie.

Dopo un lungo lavoro di mediazione con tutte le forze politiche, la Commissione sta per entrare - mi auguro - in una fase operativa e confido che sia obiettivo di tutti, raggiungere in tempi brevi risultati soddisfacenti e condivisi.

Un cenno a parte deve essere riservato alla questione fondamentale delle deleghe.

Su questo punto la Giunta intende mantenere i propri impegni e a questo scopo è già in avanzata fase di elaborazione un disegno di legge che traduce in norma quanto previsto dagli accordi di maggioranza. Secondo tali accordi le deleghe vanno inserite all'interno del più vasto ragionamento sulla riforma della Regione.

Oltre a quanto messo in atto per agevolare il processo delle riforme, ritengo utile fare alcune considerazioni sui risultati ottenuti dalla Giunta regionale riguardo i propri impegni programmatici.

A questo proposito merita di essere sottolineata la difficoltà di operare nel rispetto dell'attuale sistema di regole, sapendo che abbiamo nella sostanza già prefigurato il loro superamento. Si tratta di un'operazione di per sé difficile, perché le istituzioni hanno i loro ritmi e il lavoro quotidiano deve in ogni caso procedere nel migliore dei modi e nel rispetto degli impegni assunti. A ciò va aggiunto che il quadro politico con cui dobbiamo confrontarci risulta estremamente complicato non solo dalle diversità partitiche, ma anche da quelle legate ai gruppi linguistici e all'appartenenza ad una o all'altra delle due Province. La conseguenza è che siamo di fronte ad una concomitanza di circostanze che possono da un lato provocare situazioni di incertezza e di disagio negli apparati burocratici e dall'altro creare qualche difficoltà in più nella nostra tabella di marcia.

Ciò nonostante i risultati ottenuti possono essere considerati più che soddisfacenti in particolare nelle tre aree fondamentali del funzionamento della macchina regionale, dell'intervento a favore dei Comuni e delle azioni rivolte al tessuto sociale ed economico della Regione.

Nella prima area l'impegno prioritario è stato quello di rendere la Regione più efficiente, trasparente e attenta ai cittadini. Ciò anche per recuperare un certo ritardo nel confronto di quanto si è mosso a livello nazionale, con particolare riferimento alle Regioni ordinarie e ai Comuni.

La prospettiva entro cui ci siamo collocati è quella già definita dalla Legge 421 del 1992: disporre di un apparato più attento ai risultati, più accessibile ed orientato agli utenti, più chiaro nella distinzione di compiti tra politica e dirigenza.

Un primo passo concreto è già stato compiuto in questo senso con l'approvazione della legge per l'informatizzazione del libro fondiario che fa seguito alla ormai avviata informatizzazione del catasto.

Anche l'approvazione della legge sui giudici di pace, oltre all'adeguamento delle indennità, definisce meglio i compiti di questo importante istituto fornendo ai

cittadini un'opportunità in più per risolvere i mille problemi che gravano sulla nostra convivenza quotidiana.

E' anche importante ricordare il disegno di legge, depositato in Consiglio, di recepimento dei principi di privatizzazione del rapporto di pubblico impiego del personale della regione e degli enti collegati, così come previsto dalla legge 421.

Il disegno di legge sta incontrando qualche difficoltà vista anche la complessità della materia e la necessità di provvedere ad alcune modifiche della pianta organica. La Giunta intende tuttavia portare il provvedimento all'approvazione nei tempi più rapidi, per evitare il rischio di un intervento diretto da parte dello Stato.

Strettamente collegato con questo disegno di legge ve ne è un secondo (in avanzata fase di elaborazione) che riguarda la riforma del bilancio regionale. L'intento è rendere questo fondamentale documento contabile più trasparente e consentire l'applicazione del principio che distingue i compiti tra Giunta Regionale e Dirigenti, affidando a questi ultimi le responsabilità di gestione ed i relativi budget.

Sono inoltre in fase di elaborazione due disegni di legge che riguardano la trasparenza e che sono destinati a rafforzare e a qualificare i rapporti tra Regione e cittadini.

Il primo disegno riguarda la modifica della composizione della commissione sulla trasparenza prevista dalla Legge 13 del 1993 che attualmente non risponde in modo adeguato ai fini per cui è stata istituita; l'altro tratta invece la pubblicazione delle situazioni patrimoniali degli amministratori e dei dirigenti.

Sul piano amministrativo sono già state compiute dalla Giunta alcune scelte (in particolare investendo sull'informatica) che cominciano a dare i primi risultati concreti. Ora sul sito internet della Regione è consultabile il bollettino ufficiale e l'elenco delle delibere (che da mesi è finalmente pubblicato anche su un albo situato all'ingresso della Regione). E' stato inoltre avviato un progetto sperimentale sulla firma digitale, allo scopo di giungere ad un unico standard per tutti gli enti pubblici del territorio regionale. Ciò consente attraverso la posta elettronica lo scambio di documenti aventi valore legale.

Con questi interventi sarà possibile adeguare l'organizzazione della Regione non solo ai principi stabiliti dallo stato per la riforma dell'amministrazione pubblica ma si potrà anche perseguire una maggiore efficienza, il controllo dei risultati raggiunti ed un rapporto sempre più chiaro, collaborativo ed attento con i cittadini.

La seconda area di intervento che ha impegnato a fondo la Giunta riguarda gli enti locali. A questo proposito si è compiuto uno sforzo del tutto eccezionale perché affidare maggiori responsabilità operative e gestionali ai municipi significa anche rinforzare i meccanismi di funzionamento (sia politici che amministrativi) di cui possono disporre. A tale proposito sono in cantiere tre importanti provvedimenti normativi. Innanzitutto è già stato depositato il disegno di legge relativo alla riforma elettorale dei Comuni e alle indennità di carica degli amministratori. Con questo provvedimento si intende risolvere il problema dei "sindaci senza maggioranza" emerso in alcuni importanti amministrazioni trentine attraverso un metodo innovativo (voto congiunto) che rafforza la logica di una moderna democrazia dell'alternanza.

Contemporaneamente si dispone di assegnare ai candidati sindaci risultati non eletti nei Comuni altoatesini un seggio in Consiglio comunale; le modifiche alla

legge vanno nella direzione di incentivare la competizione ad un più alto livello rafforzando la logica di coalizione. Con lo stesso disegno di legge si propone una soluzione al lungo dibattito sulle indennità di carica dei sindaci, stabilendo che sia la legge regionale e non più i singoli consigli comunali, a stabilire la percentuale dello stipendio dei segretari comunali che definisce l'indennità di sindaci ed assessori. La soluzione proposta non dovrebbe comportare aumenti di spesa per i Comuni, anche perché verrà introdotta una riduzione dell'indennità di carica per chi svolge l'attività a tempo parziale.

Sono invece in corso di elaborazione due disegni di legge anch'essi importanti per il buon funzionamento dei nostri municipi. In primo luogo è prevista la modifica della legge regionale n. 1011998, allo scopo di correggerne alcuni aspetti tecnici ma soprattutto per recepire le normative comunitarie sulla concorrenza riguardo ai servizi a carattere economico imprenditoriale dei Comuni.

In secondo luogo, attraverso il metodo della concertazione con tutte le parti interessate, la Giunta sta elaborando un progetto di legge concernente la revisione dell'inquadramento dei segretari comunali. La proposta intende far fronte alle innovazioni introdotte a livello nazionale, ma tiene conto della diversa posizione che già oggi i segretari comunali della Regione hanno rispetto a quelli del resto d'Italia.

L'ultima area fondamentale di impegno della Giunta ricomprende gli interventi a favore del tessuto sociale ed economico della regione. Accanto alla già citata legge che consente la partecipazione a società di grande rilievo per il nostro sviluppo, le leggi approvate in questo ambito sono tre e riguardano: il pacchetto famiglia, per riaprire i termini allo scopo di allargare la possibilità di fruire delle agevolazioni previste; la Camera di commercio, per sostenere le attività camerale; il fondo pensioni complementari, per consentire l'accesso ai dipendenti regionali. A proposito di quest'ultimo, a causa dei ritardi nel recepimento della privatizzazione del rapporto di pubblico impiego, i dipendenti della regione si trovavano nella paradossale situazione di essere gli unici lavoratori impossibilitati ad aderire al fondo pensioni istituito dalla regione stessa. Con questo provvedimento tampone, si è aperta per loro questa possibilità nell'attesa dell'approvazione del recepimento della 421.

E' anche utile ricordare il disegno di legge relativo alle nuove norme sul credito.

La proposta, attualmente all'esame del Consiglio, è quella che abbiamo approvato oggi, prevede una nuova disciplina dei requisiti degli amministratori e dei sindaci degli istituti di credito di carattere regionale. Il disegno di legge approvato fa fronte alle nuove normative comunitarie.

In fase di elaborazione è invece la revisione delle norme sulla cooperazione. Con il disegno di legge si intende dare vita ad una disciplina regionale per le cooperative sociali (quelle con portatori di handicap). In questo modo sarà possibile incentivare la nascita di queste cooperative attraverso appositi contributi e stabilendo un accesso facilitato agli appalti pubblici.

L'elenco dei provvedimenti adottati dalla Giunta potrebbe essere ancora lungo e richiamare delibere importanti come quelle che riguardano ad esempio il finanziamento delle Unioni comunali o il Regolamento sulla contabilità dei comuni. Tuttavia quanto ho fin qui esposto ritengo sia sufficiente per tracciare un primo bilancio

politico dell'operato della Giunta che, pur tra molte difficoltà e con qualche inevitabile ritardo, può essere considerato soddisfacente e in linea con l'esigenza di dare alla Regione una forma nuova ed adeguata ai tempi.

Desidero quindi concludere il mio intervento richiamandomi all'atteggiamento culturale e politico con il quale ritengo debba essere affrontato questo delicatissimo ed importante passaggio.

Un atteggiamento improntato ai valori del rispetto reciproco e della costante attenzione ai veri interessi del territorio che in questa autorevole sede siamo chiamati a rappresentare. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Leveggi
Präsident Leveggi übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Comunico che nel pomeriggio, alle ore 15.00, i capigruppo sono convocati per la commissione del regolamento; il Consiglio regionale invece riaprirà i propri lavori giovedì 9 dicembre, ad ore 10.00, con inizio della discussione generale sul bilancio.

La seduta è tolta.

(ore 12.57)

INDICE

Disegno di legge n. 17:

Attuazione della direttiva 89/646 di data 15 dicembre 1989 del Consiglio delle Comunità europee relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780/CEE del 12 dicembre 1977 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 3

Disegno di legge n. 27:

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000 e bilancio triennale 2000-2002 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 36

Interrogazioni e interpellanze

pag. 76

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 17:

Durchführung der Richtlinien des Rates der Europäischen Gemeinschaften vom 15. Dezember 1989, Nr. 89/646 zur Koordinierung der Rechts- und Verwaltungsvorschriften über die Aufnahme und Ausübung der Tätigkeit der Kreditinstitute und zur Änderung der Richtlinie vom 12. Dezember 1977, Nr. 77/780/EWG (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 3

Gesetzentwurf Nr. 27:

Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2000 und Dreijähriger Haushalt 2000 - 2002 (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 36

Anfragen und Interpellationen

Seite 76

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

SANTINI Giacomo (FORZA ITALIA - LISTA CIVICA - CCD)	"	3
PANIZZA Franco (PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE - P.A.T.T.)	"	5-8-12-19-20
TAVERNA Claudio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	6-10-14-15-34
LEITNER Pius (LISTA DINI - RINNOVAMENTO ITALIANO/DIE FREIHEITLICHEN)	"	8-32
DENICOLA' Herbert Georg (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	14-33
PÖDER Andreas (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	35
URZÍ Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	63
COGO Margherita (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	68